

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Resoconto
intermedio di
gestione al
31 marzo 2015



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 12.484.206.649,08 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	3
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO.....	69
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	210
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	212
ALLEGATI.....	214



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

<i>Principi generali di redazione</i>	4
<i>Profilo del Gruppo e modello di business</i>	5
<i>Strategia</i>	11
<i>Eventi, azioni e performance</i>	14
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari</i>	19
<i>Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari</i>	55
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	64
<i>Allegati</i>	66



Principi generali di redazione

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nel primo trimestre, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nel Resoconto sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Nel presente documento ne sono evidenziati i principali sviluppi rispetto a quanto comunicato nella Relazione di fine anno, alla quale si rimanda per una panoramica completa su tali argomenti.



Profilo del Gruppo e modello di business

Panoramica

Il Gruppo Montepaschi (da qui in avanti identificato come “Gruppo”) è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia e incentrata nei servizi tradizionali del retail & commercial banking (circa il 70% dei ricavi totali).

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di business quali il leasing, il factoring, la finanza d’impresa, l’investment banking e il credito al consumo. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla partnership strategica con AXA, mentre l’attività di asset management si sostanzia nell’offerta di prodotti d’investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d’offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari.

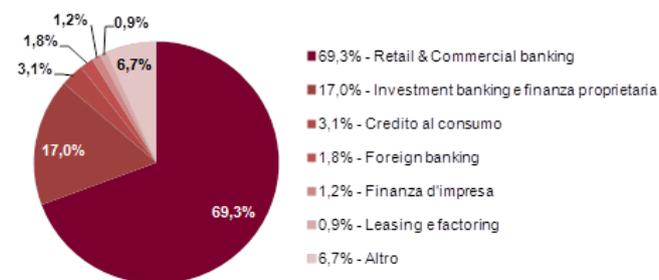
L’operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti italiane ed interessa i principali mercati finanziari esteri ed alcuni tra i paesi emergenti che intrattengono rapporti con l’Italia.

Le attività di back-office, amministrative, contabili ed altri servizi (es. ciclo passivo) sono svolti in outsourcing dalla società Fruendo (joint venture tra Basilichi SpA e Accenture Italia).

Parametri dimensionali al 31/03/2015

Dipendenti	25.763
Filiali (Italia)	2.185
Clienti	5.310.056
Totale attivo (mln €)	187.525
Patrimonio netto di Gruppo (mln €)	6.471
Totale Ricavi (mln €)	1.267

Ripartizione dei ricavi realizzati dal Gruppo nelle principali aree di business al 31/03/2015



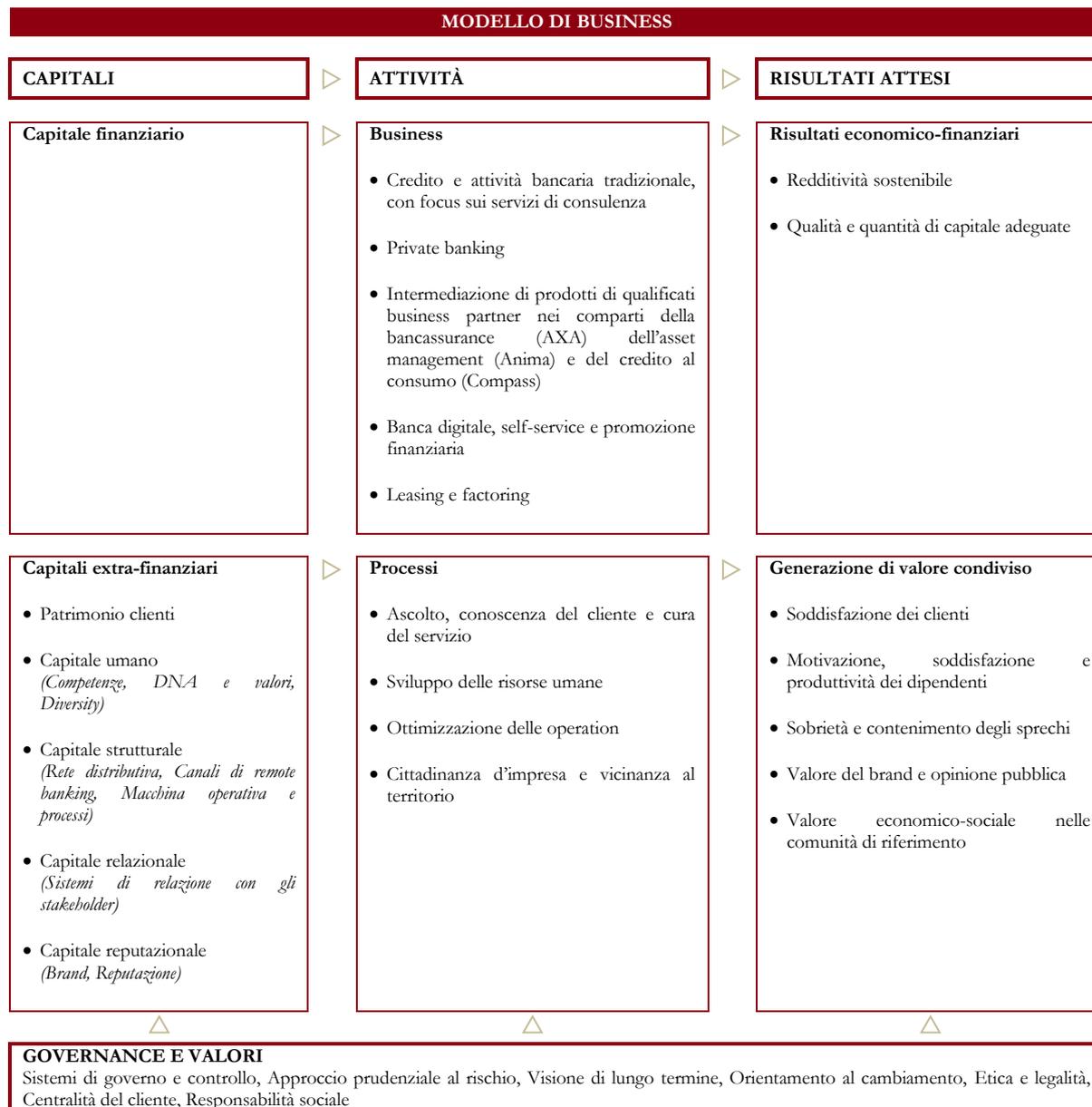
Il grafico non comprende le elisioni infragrupo.



Modello di business

La Banca ha intrapreso un processo di trasformazione radicale del “modo di fare banca” e dunque del proprio modello di business. La struttura patrimoniale e finanziaria ed il suo miglioramento ne sono i presupposti, insieme ai sani principi di valore e di governo societario su cui la Banca si è rinsaldata, di fronte ai problemi peculiari e sistemici di questi ultimi anni.

Sono state messe in campo le capacità e le competenze per governare il cambiamento, assegnando centralità al cliente, alla cura della relazione, alla qualità, all'efficienza e a tutti quei capitali intangibili ed extra-finanziari, che sono il vero motore di sviluppo del business, che la Banca ha inteso perseguire su una traiettoria di crescita sostenibile, a beneficio di tutti gli stakeholder.





Azionariato

Al 31/03/2015 il capitale sociale della Banca si è attestato a Euro 12.484.206.649 per un numero di azioni ordinarie pari a 5.116.513.875.

I maggiori azionisti della Banca (detentori di una quota di capitale superiore al 2%) posseggono complessivamente il 15,61% del capitale (tale dato era pari a 12,27% il 31/12/2014 e a 18,48% il 31/03/2014).

Composizione del capitale della Banca al 31 marzo 2015



* Quota detenuta tramite Società appartenenti al proprio Gruppo

** Quota detenuta in proprio e tramite Società controllate

Rispetto alla composizione del capitale di fine anno 2014, rileva l'incremento di UBS Group AG, con una quota che si attesta al 3,44%.

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

Per il Gruppo, la corporate governance ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica, ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il top management. In coerenza con la propria missione, essa è considerata strumento di relazioni con tutti gli stakeholder.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, per cui sono assicurati: una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

Per una descrizione completa dell'assetto e del funzionamento del sistema di corporate governance si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Banca. (<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>)

Nel corso del trimestre vi è stato un avvicendamento nel CdA di BMPS, con l'ingresso del Dott. Christian Whamond in sostituzione del dimissionario David Manuel Martinez.



Risk Management

Il Gruppo pone massima attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi.

Il CdA definisce le politiche e le strategie in materia di governo dei rischi, in particolare, esprimendo il livello complessivo di propensione al rischio (risk appetite), con riferimento al nuovo framework interno (RAF - Risk Appetite Framework). Le strategie sono attuate in coerenza con il modello di business, con gli obiettivi di Piano Industriale e con i vincoli normativi e regolamentari.

Il RAF, approvato dal CdA di BMPS in data 29 aprile 2015, intende assicurare costantemente la coerenza tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (risk profile) e la propensione al rischio definita dal CdA (risk appetite), tenuto conto di soglie di tolleranza prefissate in caso di stress (risk tolerance) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (risk capacity), che derivano da requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza.

Il complessivo impianto di RAF è declinato in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e completato dalla definizione e formalizzazione di adeguate politiche di governo, nonché di robusti processi di gestione dei vari rischi aziendali.

Nel trimestre sono proseguite le attività progettuali che già nel 2014 hanno condotto all'aggiornamento e/o emanazione di numerose policy e norme interne, nell'ottica di garantire presidi, modelli e una diffusa cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi, quali presupposti fondamentali per un'efficace, sana e prudente gestione aziendale. Per supportare ulteriormente tale processo di crescita della cultura del rischio, idonei indicatori di rischio e di performance risk-adjusted sono stati incorporati nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale.

Sistemi di Compliance

È proseguito il percorso di ulteriore rafforzamento del modello di compliance adottato dalla Banca in attuazione delle disposizioni di Banca d'Italia, attraverso l'attivazione di una rete diffusa di presidi specialistici e dei necessari supporti operativi, di controllo e reporting.

Inoltre:

- sono stati effettuati vari interventi migliorativi nell'ambito dei servizi di investimento (nuova policy sul pricing delle obbligazioni emesse dalla Banca, procedure di valutazione di adeguatezza degli investimenti, impostazione dei processi di budgeting in una logica bottom-up);
- è stato avviato il progetto "Compliance ICT" per migliorare il presidio dei rischi di non conformità in materia di Information Technology.

Per una descrizione di alcuni dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso si veda quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa al presente Resoconto.

Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione ed incentivazione per il "personale più rilevante" sono definite dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida stabilite annualmente dall'Assemblea, per tutti i dipendenti in coerenza con il contesto normativo e contrattuale vigente.

Le politiche elaborate per il 2015 recepiscono gli aspetti di novità introdotti dal 7° Aggiornamento della Circolare n. 285 ("Disposizioni di Vigilanza") del 17 novembre 2013 in relazione alla remunerazione variabile del "personale più rilevante".

Per informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2015 disponibile sul sito web della Banca all'indirizzo (<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>)



Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

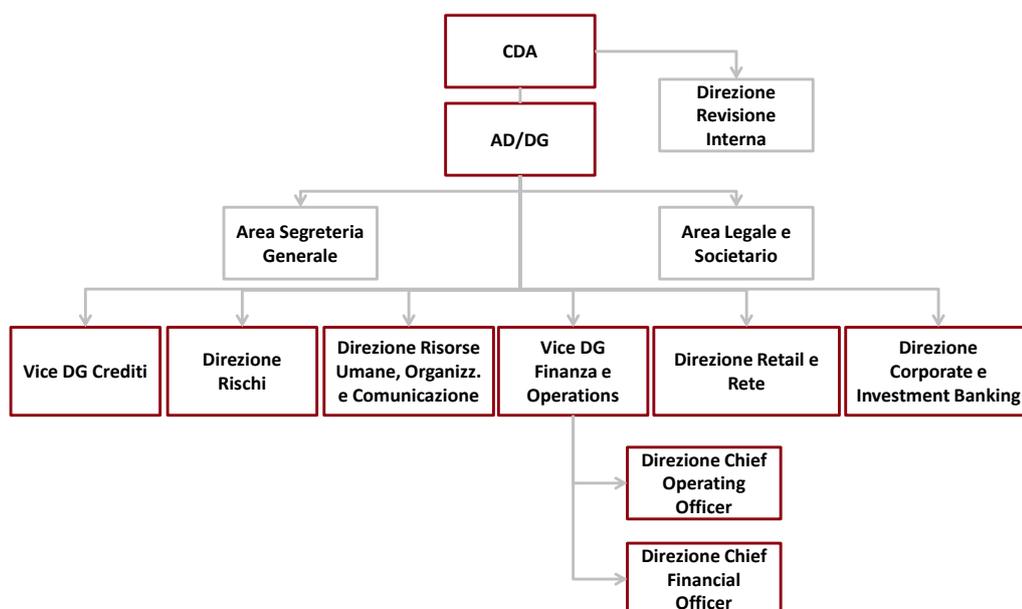
Le principali iniziative organizzative che hanno contraddistinto il primo trimestre 2015 sono state condotte in conformità con le strategie di miglioramento dell'efficacia del recupero crediti, di conferimento di maggiore incisività al presidio commerciale della clientela aziende di elevato standing e di miglioramento in generale dell'efficienza delle strutture.

In relazione al primo ambito, è stata realizzata l'evoluzione delle modalità di governo della filiera creditizia con l'introduzione di linee di riporto gerarchico alla Vice DG Crediti di alcune strutture territoriali, allo scopo di migliorare la tempestiva classificazione delle posizioni e l'efficacia della gestione del credito problematico mitigandone prospetticamente il costo; si è altresì proceduto alla ristrutturazione dell'Area Recupero Crediti attraverso una serie di interventi finalizzati alla focalizzazione della struttura sulle posizioni "core" ed alla massimizzazione delle logiche di recupero industriale sulle posizioni di importo inferiore. La struttura è stata inoltre ottimizzata nel suo assetto attraverso una razionalizzazione dei presidi distribuiti sul territorio.

Sul fronte della efficacia commerciale, è stato costituito il nuovo segmento di clientela "Corporate Top" derivante dalla enucleazione dal segmento PMI delle aziende clienti che rispondono a specifici parametri quali-quantitativi (range di fatturato, classe di Rating, struttura Societaria, esigenze finanziarie complesse e livello di internazionalizzazione). Ne è derivata la costituzione della nuova filiera commerciale (con nuove strutture dedicate presso la Direzione Corporate e Investment Banking e nuove strutture di Rete), in una logica di sviluppo e consolidamento dei rapporti al fine di ricercare una maggiore redditività complessiva di relazione.

Si è altresì realizzato un riassetto della funzione di Revisione Interna, upgradata al livello di Direzione al fine di gestire in maniera ottimale le priorità dettate dal ruolo strategico previsto dal nuovo assetto di Vigilanza e dagli ambiti complessi e specialistici pianificati nel 2015.

Organigramma della Direzione Generale della Banca al 31.03.2015





Principali Società del Gruppo

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
	Consum.it è la società di credito al consumo del Gruppo. Eroga prestiti finalizzati, prestiti personali compreso la cessione del quinto, carte di credito option e carte di credito revolving.
	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicitare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.
	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
	Widiba (Wise-DIalog-BAnking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di promotori finanziari Mps.
	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
	Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Per una panoramica completa della compagine societaria del Gruppo, si rimanda a quanto riportato nel Bilancio Consolidato al 31/12/2014.



Strategia

Scenario

Nel corso del primo trimestre 2015 l'attività economica mondiale ha continuato a consolidarsi negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone, mentre si è indebolita in alcune aree emergenti. Permangono come fattori di indeterminazione, che potrebbero avere riflessi sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali, il basso livello del prezzo del petrolio (anche se leggermente risalito dai minimi toccati a metà gennaio) nonché l'elevata incertezza sul programma di aggiustamento macroeconomico della Grecia (in corso di trattative con l'Eurogruppo) e sui conflitti in Ucraina, Libia e Medio Oriente.

Nell'Area Euro è stato ampliato ai titoli pubblici il programma di acquisto dell'Eurosistema, con acquisti complessivi per 60 miliardi di euro al mese almeno sino alla fine di settembre del 2016 e comunque fino a quando non si verifichi un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area, coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi (un tasso di inflazione inferiore ma prossimo al 2% nel medio periodo). Il programma, volto a scongiurare i rischi di un prolungato periodo di bassa inflazione, ha già avuto effetti significativi sui mercati finanziari e valutari: sulla scadenza decennale i rendimenti dei titoli di Stato (media dell'area Euro) hanno raggiunto un nuovo minimo storico (60 p.b.) e l'euro si è deprezzato del 15 per cento nei confronti del dollaro rispetto ai livelli di fine 2014.

In Italia i segnali congiunturali favorevoli all'espansione dei consumi delle famiglie ed all'accelerazione delle esportazioni si sono intensificati e segnalano una lieve ripresa dell'accumulazione di capitale, in particolare per macchinari e mezzi di trasporto, anche se deve ancora consolidarsi il riavvio del ciclo economico e l'andamento dell'attività industriale dei primi mesi dell'anno è ancora incerto.

L'annuncio del piano di acquisto di bond sovrani da parte dell'Eurosistema ha disteso ulteriormente i mercati finanziari, con i listini che hanno registrato marcati rialzi. All'interno del QE, i titoli di Stato italiani, che saranno comprati dalla Banca d'Italia, ammonteranno a circa 130 miliardi, mentre includendo le operazioni della BCE, gli acquisti complessivi di titoli pubblici saranno pari a circa 150 miliardi. Tuttavia il rischio che il programma di assistenza finanziaria dell'Eurogruppo ad Atene non sia rinnovato alle scadenze concordate, con conseguente e immediata crisi di liquidità ellenica, pone un serio rischio alla stabilità finanziaria.

Il rendimento del BTP decennale, che a marzo aveva toccato nuovi minimi poco sopra l'1%, è recentemente tornato a salire attestandosi attorno all'1,4%, con il differenziale di rendimento rispetto al Bund decennale sceso sotto i 90 p.b. e poi risalito, a fine aprile, fino ai 120 p.b. (-15 p.b. rispetto al 31/12/14).

Proseguono i segnali di miglioramento delle condizioni del credito con le banche italiane che, dopo aver completato il recepimento nei bilanci dei risultati del *Comprehensive Assessment*, hanno fatto ampio ricorso alla terza operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine che può favorire l'espansione del credito all'economia. Secondo i sondaggi, le condizioni di offerta del credito alle imprese sono ulteriormente migliorate, pur rimanendo differenziate per dimensione aziendale e settore di attività economica. I tassi attivi medi sono scesi, benché restino superiori ai corrispondenti valori per l'area dell'euro (per maggiori informazioni sullo scenario bancario, si rimanda a Bankitalia, Bollettino Economico aprile 2015).



Strategia

Piano Industriale

Successivamente all'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2013-2017 da parte della Commissione europea, sono intervenuti significativi elementi di variazione, tra cui il mutamento dello scenario macroeconomico e regolamentare (con l'entrata in vigore del Meccanismo Unico di Vigilanza), la comunicazione dei risultati del Comprehensive Assessment e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) e il recepimento dei risultati dell' Asset Quality Review che hanno reso necessario aggiornare alcune delle Assunzioni Ipotetiche Originarie poste alla base del Piano di Ristrutturazione.

La Banca ha quindi aggiornato le proiezioni pluriennali del Gruppo, individuando nuovi obiettivi economici e patrimoniali riferiti al periodo 2015-2018. Il nuovo Piano Industriale 2015-2018 è stato declinato sulla base di linee guida che si pongono in continuità con quelle indicate nel Piano Industriale 2013-2017, integrate da ulteriori azioni di miglioramento con riguardo al recupero di produttività e di efficienza, alla qualità del credito, alla liquidità e al rafforzamento patrimoniale. Tali indirizzi, inoltre, si inseriscono nel contesto di iniziative già avviate dal Gruppo nei mesi scorsi e che hanno cominciato a generare risultati significativi sia sul versante della produttività commerciale che della efficienza operativa.

Linee guida

Le linee guida del Piano prevedono azioni manageriali lungo le seguenti direttrici:

- **Incremento della produttività e miglioramento dell' efficienza:** con target di crescita dei ricavi complessivi di circa il 4,6% (CAGR 2014-2018) e riduzione degli oneri operativi dell'1,5% (CAGR 2014-2018). Il nuovo Piano è focalizzato sulla revisione strutturale dell' assetto distributivo e del modello di business, la definizione di un nuovo modello di servizio alla clientela, l'integrazione multicanale e il potenziamento dei canali digitali. A tale riguardo, nell'orizzonte previsionale si prevede la realizzazione di un modello di rete "*Hub & Spoke*", l'efficientamento dei processi commerciali mirati alla liberazione di tempo commerciale per una più efficace interazione con la clientela, che consentano alla Banca di operare con una rete filiale più snella caratterizzata da punti vendita maggiormente flessibili e meglio adeguati alle esigenze della clientela. E' prevista una maggiore focalizzazione sul mondo Corporate, attraverso l'implementazione di un modello di servizio dedicato alle imprese a maggiore potenziale (Corporate Top).

Il nuovo Piano è mirato alla ricerca dell'efficienza organizzativa in tutte le strutture della Banca con benefici in termini di liberazione di risorse e di tempo commerciale da dedicare ai processi di vendita, connessa non solo ai processi di revisione del modello operativo e distributivo in rete sopra descritti ma estesa alle Strutture di Direzione e di Coordinamento Territoriale attraverso la revisione del modello organizzativo. Tale revisione, oltre a favorire l'ottenimento di sinergie di costo, permetterà di gestire la manovra di riduzione degli organici, che resta confermata in arco piano.

La Banca proseguirà anche nell'implementazione di azioni volte a garantire efficienza nei processi operativi con l'estensione della digitalizzazione dei processi di lavoro della rete, ulteriori accentramenti di attività amministrative, la revisione dei processi di gestione della spesa, di demand e di gestione del patrimonio immobiliare, l'ottimizzazione delle filiere del credito e dei controlli.

- **Miglioramento della qualità del credito:** finalizzata alla diminuzione del costo del credito a 106 bps nel 2018, dai 654 bps del 2014, tramite una profonda revisione dei processi di gestione del credito puntando sulla gestione unitaria dell'intera filiera volta a garantire un presidio più diretto e a veicolare con maggiore efficacia una serie di interventi che si prevede possano essere in grado di ridurre il costo del credito in modo significativo nel periodo 2015-2018.

Le azioni individuate mirano a ottimizzare il profilo rischio / rendimento del portafoglio crediti attuando politiche creditizie e criteri di selezione rigorosi sulle nuove erogazioni. A seguito del



comprehensive assessment la Banca ha inoltre identificato le principali iniziative da porre in essere per far fronte agli specifici punti di attenzione e criticità rilevati dall'Autorità di Vigilanza.

Sul fronte del credito anomalo, è previsto un piano di revisione dei modelli organizzativi e dei processi di gestione, al fine di incrementare i tassi di recupero e di cura ricorrendo all'outsourcing per la gestione di posizioni small ticket e ottimizzando il supporto da parte di legali esterni. E' inoltre stato definito un programma pluriennale strutturato di cessioni di portafogli ed un uso intensivo delle Reoco.

- **Riequilibrio strutturale della liquidità:** è confermato l'impegno della Banca nel processo di riequilibrio strutturale della posizione di liquidità. In particolare è previsto il ridimensionamento dei finanziamenti BCE entro i limiti consentiti a tutte le banche del sistema nell'ambito delle operazioni TLTRO (avendo completato il rimborso dell'LTRO).
- **Rafforzamento Patrimoniale:** finalizzato a sostenere l'allineamento strutturale ai requisiti normativi e prudenzialmente richiesti verrà perseguito attraverso:
 - ✓ un aumento di capitale in opzione per massimi 3 miliardi di Euro da effettuarsi nel corso del 2015, che segue l'aumento di capitale effettuato nel corso del 2014, e che offre l'opportunità del rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari in anticipo rispetto alla scadenza ultima del 2017 prevista dal Piano di Ristrutturazione;
 - ✓ azioni di *capital management* e di ottimizzazione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) a parità di attività, anche tramite una riduzione selettiva del portafoglio crediti che miri ad innalzarne la qualità senza ridurre il sostegno all'economia dei territori.



Eventi, azioni e performance

Eventi rilevanti del 2015

G/S = Governance/Societario

S = Strategia

R = Rating

Gennaio

(G/S) La BCE ha chiesto a Banca MPS di coprire il deficit di capitale derivante dal Comprehensive Assessment attraverso l'implementazione del Capital Plan inviato a novembre, che prevede, tra le varie misure, l'esecuzione dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro

Febbraio

(G/S) L'11 febbraio sono stati approvati i risultati al 31 dicembre 2014, completato SREP con target cet1 ratio del 10,2%, approvato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 mld di euro

(G/S) David Manuel Martinez ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena

Marzo

(G/S) Il 4 marzo, il CdA delibera:

- di convocare l'Assemblea per approvare il Bilancio 2014, nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale, aumentare il capitale sociale fino a un massimo di euro 3 miliardi;
- di cooptare Cristian Whamond in CdA al posto di David Martinez;
- il numero di azioni da assegnare al Ministero dell'Economia e delle Finanze come pagamento degli interessi sui "monti bond"

(G/S) 21 marzo vengono presentate le liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca Monte dei Paschi di Siena

Eventi rilevanti successivi alla chiusura del I Trimestre 2015

Aprile

(G/S) 2 Aprile, avviso di deposito del verbale del CdA di Banca MPS: decisione in ordine alla fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

(G/S) 14 Aprile, Assemblea ordinaria e straordinaria di Banca MPS: non raggiunto il quorum costitutivo in prima convocazione

(S) 15 Aprile, raggiunto accordo per la vendita a Poste Italiane della partecipazione del 10,3% detenuta da Banca Monte dei Paschi di Siena in Anima Holding

(G/S) 16 Aprile, Assemblea di Banca Monte dei Paschi di Siena: nominato il nuovo CdA, deliberata la copertura della perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo relative agli esercizi precedenti, parzialmente tramite l'utilizzo di riserve disponibili, approvati l'aumento di capitale da 3 miliardi ed il bilancio 2014. Alessandro Profumo e Fabrizio Viola confermati in Consiglio di Amministrazione, Alessandro Profumo Presidente e Roberto Isolani Vicepresidente

(G/S) 20 Aprile, prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca, Fabrizio Viola confermato amministratore delegato, costituiti i comitati endo-consiliari



Risultati in sintesi

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/03/15			
VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	31/03/15	31/03/14	Var. %
Margine intermediazione primario	1.054,9	891,0	18,4%
Totale Ricavi	1.267,2	958,6	32,2%
Risultato operativo netto	159,6	(193,7)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	72,6	(174,1)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	31/03/15	31/12/14	Var. %
Raccolta Diretta	131.511	126.224	4,2%
Raccolta Indiretta	111.175	106.140	4,7%
di cui Risparmio Gestito	55.300	51.519	7,3%
di cui Risparmio Amministrato	55.874	54.622	2,3%
Crediti verso Clientela	123.139	119.676	2,9%
Patrimonio netto di Gruppo	6.471	5.965	8,5%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/03/15	31/12/14	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,1	7,1	0,0
Inadempienze Probabili nette/Crediti verso Clientela	9,9	9,7	0,2
Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	2,3	2,6	-0,3
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/03/15	31/12/14	Var. ass.
Cost/Income ratio	51,6	65,1	-13,5
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	1,52	6,54	-5,0
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/03/15	31/12/14	Var. ass.
Total Capital ratio	12,6	13,0	-0,4
Common Equity Tier 1 (CE1) ratio	8,1	8,7	-0,6
Return on Assets (RoA) ratio	0,04	-2,91	2,95
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/03/15	31/12/14	Var. ass.
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.116.513.875	5.116.513.875	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/14 al 31/03/15	dal 31/12/13 al 31/12/14	Var. %
media	0,52	1,19	-56,0%
minima	0,40	0,46	-13,8%
massima	0,62	2,56	-75,8%
STRUTTURA OPERATIVA	31/03/15	31/12/14	Var. ass.
Numero Dipendenti - dato puntuale	25.763	25.961	(198)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.185	2.186	(1)
Numero Centri Specialistici	277	279	(2)
Numero Uffici Promotori Finanziari	115	118	(3)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	40	40	-



Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi, registrata nel 1° trimestre 2015:

- i volumi di **Raccolta complessiva** si sono attestati, al 31 marzo 2015, a circa **243 mld di euro**, registrando nel trimestre una crescita del 4,4% sostenuta dalla componente diretta e dal collocamento dei prodotti di Risparmio Gestito.
- i **Crediti verso la Clientela** si sono attestati, al 31 marzo 2015, a circa **123 mld di euro**, in aumento del 2,9% rispetto a fine 2014 per effetto dell'incremento dei Pronti Contro Termine (+85,1% sul 31/12/2014) utilizzati prevalentemente come forma di impiego temporaneo della liquidità in eccesso. Sostanzialmente stabili sul 31/12/2014 tutte le altre forme tecniche;
- per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 marzo 2015 si evidenzia un **Common Equity Tier 1 ratio** che si attesta a **8,1%** (rispetto all' 8,7% di fine 2014) ed un **Total Capital ratio al 12,6%** che si confronta con il valore del 13% registrato a fine dicembre;
- il Gruppo ha realizzato **Ricavi** per circa **1.267 mln di euro** registrando una crescita del 14,2% sul 4°Q2014 e del 32,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente grazie al miglioramento del margine di intermediazione primario ed alla positiva dinamica dei ricavi da negoziazione. Il **Margine di Interesse** è risultato pari a circa **612 mln di euro**, confermandosi sui medesimi livelli dell'ultimo trimestre 2014 (+0,2%) grazie alla dinamica in ulteriore flessione del costo del funding, sia a livello commerciale che nella componente di mercato, che ha consentito di compensare il minor gettito dovuto alla riduzione degli attivi medi fruttiferi. Rispetto al 1° trimestre 2014 l'aggregato ha registrato una crescita del 37,3% riconducibile in particolare al miglioramento della forbice commerciale ed al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari avvenuto nel corso del 2014 che ha comportato un minor costo in termini di interessi passivi. Le **Commissioni Nette**, pari a circa **443 mln di euro**, registrano una crescita del 9,3% rispetto al 4°Q2014 da mettere in relazione alla spinta commerciale della Rete che ha permesso di conseguire nel trimestre crescite significative soprattutto nelle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito. In crescita Q/Q anche i proventi derivanti dall'utilizzo dei crediti e quelli connessi con il servizio estero. Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente evidenzia una sostanziale stabilità dell'aggregato (-0,5% Y/Y) al cui interno alla crescita delle commissioni di gestione del risparmio si contrappone il minore introito derivante da credito/estero e dalle commissioni da servizi. Il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** si è attestato a circa **172 mln di euro** sostenuto in particolare dagli utili da cessione di titoli classificati AFS;
- gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **653 mln di euro** in calo dell'11,1% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno e dell' 1,1% rispetto al 1° trimestre 2014. Nel dettaglio:
 - ✓ le **Spese del Personale** ammontano a circa **419 mln di euro**, registrando una flessione sia rispetto al trimestre precedente (-2,6%) sia nei confronti del 1°Q2014 (-2,3%), grazie soprattutto alle manovre di riduzione degli organici effettuate a fine 2014 ed inizio 2015, che hanno più che compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del CCNL 2012.
 - ✓ le **Altre Spese Amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), risultano pari a circa **186 mln di euro**, in lieve crescita rispetto al 1° trimestre 2014 (+1,6%) che era stato caratterizzato da una partenza rallentata del ciclo di spesa di alcuni servizi, in particolare quelli professionali, che hanno poi recuperato nei trimestri successivi. Il confronto con il 4°Q2014 evidenzia invece una flessione dell'aggregato del 18,4% riconducibile in parte all'accelerazione della spesa progettuale registrata nell'ultimi mesi dello scorso anno ed in parte alle azioni strutturali di contenimento dei costi previste anche per il corrente esercizio.
 - ✓ le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a **48,4 mln di euro**, confermandosi sugli stessi livelli dello stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%). Rispetto al 4°Q2014 l'aggregato mostra invece un calo del 36,6% imputabile alle svalutazioni immobiliari effettuate nell'ultima parte dello scorso anno anche a seguito dell'Asset Quality Review.



- le **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** contabilizzate nel trimestre ammontano a circa **468 mln di euro** sostanzialmente sugli stessi livelli dell'analogo periodo dell'anno precedente. Il confronto Q/Q non è significativo, in quanto il 4° trimestre 2014 include le maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (perimetro più ampio rispetto a quello preso in esame dall'Asset Quality Review). Il rapporto tra le rettifiche del 1° trimestre 2015 annualizzate ed i crediti verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 152 p.b.**, a fronte di un valore di 654 p.b. registrato a fine 2014 che risente dei fenomeni non ricorrenti sopra descritti (al netto dei quali l'indice si attesta a circa 155 p.b.)
- Considerando gli effetti netti della PPA (circa -13 mln di euro) l'**utile del 1° trimestre 2015** ammonta a circa **73 mln di euro**.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in lieve miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), sulla base del quale la BCE stessa ha richiesto che il Gruppo raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dell'aumento di capitale (e mantenga nel tempo) una soglia minima, su base *transitional*, del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2%, nonché del Total Capital Ratio pari al 10,9%, a fronte delle soglie regolamentari, ad oggi in vigore, rispettivamente del 7,0% e del 10,5%.

In data 16 Aprile 2015 si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e deliberato di coprire la perdita dell'esercizio e le perdite riportate a nuovo relative agli esercizi precedenti, parzialmente tramite l'utilizzo di riserve disponibili. In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato, oltre all'abbattimento del capitale sociale per perdite, ai sensi dell'articolo 2446 cc., la non ricostituzione delle riserve valutative, l'aumento di capitale per massimi 3 miliardi di euro comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione ed il raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di una nuova azione ogni 20 esistenti.

Tale aumento di capitale consentirà oltre alla costituzione di un *buffer* di rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo anche il rimborso anticipato rispetto alla scadenza originaria del 2017 della quota residuale dei Nuovi Strumenti Finanziari (pari a 1.071 mln di euro).

La Banca, inoltre, ha aggiornato le proiezioni pluriennali del Gruppo, con estensione temporale fino al 2018, confermando la ripresa della redditività consolidata, attraverso l'aumento dei ricavi ed il progressivo calo del costo del credito, ed il consolidamento della posizione patrimoniale e di liquidità. A fine 2018, infatti, il Roe è atteso intorno al 7%, con un CET1 Ratio di circa l'11,7%. In considerazione di ciò, non si ravvisano elementi che possono indurre incertezza sulla continuità aziendale.



Relativamente al contenzioso attivato da una parte dei dipendenti Fruendo, finalizzato al ripristino del rapporto di lavoro alle dipendenze della Banca, su 70 cause attive sono stati emessi ad oggi 11 provvedimenti favorevoli alla Banca pronunciati in sede di urgenza, una sentenza favorevole in primo grado da parte del Giudice di Roma e una pronuncia sfavorevole in primo grado da parte del Giudice di Siena. Relativamente a quest'ultima la Banca proporrà appello.

In attesa di un più ampio e definitivo quadro, in considerazione dei diversi pronunciamenti e dei giudizi ancora pendenti, saranno valutate le soluzioni più opportune di concerto con Fruendo e in linea con gli obiettivi di Piano Industriale. Ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono prevedibili impatti economici per la Banca.

Nel corso dell'anno 2015 dovrà essere completato il processo di recepimento della direttiva 2014/49 "Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. La direttiva "DGSD" è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi; il profilo maggiormente innovativo riguarda il nuovo meccanismo di finanziamento, basato principalmente su contribuzioni ex-ante anziché su contribuzioni ex-post come avviene nell'attualità. La direttiva "BRRD" prevede invece, tra l'altro, la costituzione di un fondo per finanziare la soluzione delle crisi bancarie, finanziato anche questo attraverso un meccanismo di contribuzioni ex-ante. Non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, nella presente relazione trimestrale non sussistono ancora i presupposti richiesti dai principi contabili per l'iscrizione a conto economico dei contributi ai due fondi. Sulla base delle informazioni allo stato disponibili, l'impatto economico che si prevede per l'anno 2015 è comunque stimabile in 50 mln di euro circa per entrambi i fondi (65 mln di euro circa a partire dal 2016 fino al 2024).



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

A partire dal 1° trimestre 2015 è stata modificata la struttura dello schema riclassificato del Conto Economico consolidato gestionale, per introdurre il concetto del “Pre Provision Profit” secondo la prassi già adottata dai principali gruppi bancari italiani e dalle autorità di vigilanza europea. La nuova struttura del Conto Economico riclassificato con criteri gestionali differisce da quella adottata dal Gruppo fino al 31/12/2014 nei seguenti elementi:

- inclusione nel “Totale Ricavi” (ex “Margine della Gestione Finanziaria ed Assicurativa”) dell’aggregato “Altri Oneri/Proventi di gestione”, fino al 31/12/2014 ricompreso nella voce gestionale “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione”;
- evidenziazione delle “Rettifiche di valore nette dei crediti e attività finanziarie” al di sotto degli oneri operativi, introducendo così il concetto di “Risultato Operativo Lordo” quale differenziale tra ricavi ordinari e costi operativi;
- il “Risultato Operativo Netto” è, quindi, calcolato come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

I valori di raffronto relativi ai periodi esposti sono stati riaggregati sulla base della nuova struttura dello schema di Conto Economico riclassificato con criteri gestionali.

Quanto sopra premesso, riportiamo di seguito gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali, descrivendo gli interventi di riclassificazione effettuati nel 1° trimestre 2015:

Conto Economico

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 3,4 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 24 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico “**Altri proventi/oneri di gestione**” esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce “**Altre Spese Amministrative**”.
- d) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 0,2 mln di euro, relativi ad alcune risoluzioni di rapporti di lavoro. L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stato considerato l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 91 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- f) La voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**” comprende le voci di bilancio 130b “attività finanziarie



disponibili per la vendita”, 130c “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “ altre operazioni finanziarie”.

- g) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 0,2 mln di euro scorporati dalle Spese per il Personale.
- h) La voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili”.
- i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per 12,2 mln di euro e **Ammortamenti** per 6,9 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -6,3 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale

- a) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- b) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

oooooooo

Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)				
GRUPPO MONTEPASCHI	31/03/15	31/03/14	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	611,9	445,8	166,1	37,3%
Commissioni nette	443,0	445,2	(2,2)	-0,5%
Margine intermediazione primario	1.054,9	891,0	163,9	18,4%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	24,3	25,7	(1,4)	-5,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	171,8	45,1	126,7	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	14,8	(4,6)	19,4	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	1,4	1,3	0,1	3,9%
Totale Ricavi	1.267,2	958,6	308,6	32,2%
Spese amministrative:	(604,9)	(611,9)	7,0	-1,1%
a) spese per il personale	(419,4)	(429,3)	10,0	-2,3%
b) altre spese amministrative	(185,5)	(182,6)	(2,9)	1,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(48,4)	(48,6)	0,2	-0,4%
Oneri Operativi	(653,3)	(660,5)	7,2	-1,1%
Risultato Operativo Lordo	613,8	298,0	315,8	106,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(454,2)	(491,7)	37,5	-7,6%
a) crediti	(468,2)	(476,6)	8,3	-1,7%
b) attività finanziarie e altre operazioni	14,0	(15,2)	29,1	n.s.
Risultato operativo netto	159,6	(193,7)	353,3	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29,8)	(54,5)	24,7	-45,3%
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,2	41,9	(41,7)	-99,4%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,2)	(1,1)	0,9	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	4,7	(4,3)	-91,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	130,2	(202,7)	332,9	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44,3)	38,4	(82,7)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	85,9	(164,3)	250,1	n.s.
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	85,9	(164,3)	250,1	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,5)	(0,0)	0,8%
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti e intangibili	85,4	(164,7)	250,1	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(12,8)	(9,4)	(3,4)	36,3%
Impairment avviamenti e intangibili	-	-	-	
Utile (Perdita) di periodo	72,6	(174,1)	246,7	n.s.



Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)					
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2015	Esercizio 2014			
	1° trim.15	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14
Margine di interesse	611,9	610,9	580,6	526,2	445,8
Commissioni nette	443,0	405,2	421,5	425,8	445,2
Margine intermediazione primario	1.054,9	1.016,2	1.002,1	952,0	891,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	24,3	38,8	32,6	23,8	25,7
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	171,8	41,1	147,3	28,6	45,1
Risultato netto dell'attività di copertura	14,8	(4,7)	2,2	(8,7)	(4,6)
Altri proventi/oneri di gestione	1,4	17,9	2,0	(17,7)	1,3
Totale Ricavi	1.267,2	1.109,4	1.186,1	978,0	958,6
Spese amministrative:	(604,9)	(658,2)	(623,8)	(620,4)	(611,9)
a) spese per il personale	(419,4)	(430,7)	(427,9)	(421,9)	(429,3)
b) altre spese amministrative	(185,5)	(227,5)	(195,9)	(198,5)	(182,6)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(48,4)	(76,3)	(65,6)	(50,2)	(48,6)
Oneri Operativi	(653,3)	(734,5)	(689,5)	(670,7)	(660,5)
Risultato Operativo Lordo	613,8	374,9	496,7	307,3	298,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(454,2)	(5.502,2)	(1.296,1)	(735,2)	(491,7)
a) crediti	(468,2)	(5.357,0)	(1.256,5)	(731,4)	(476,6)
b) attività finanziarie e altre operazioni	14,0	(145,2)	(39,6)	(3,8)	(15,2)
Risultato operativo netto	159,6	(5.127,3)	(799,4)	(427,9)	(193,7)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29,8)	(57,2)	(37,3)	(27,5)	(54,5)
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,2	(72,0)	(13,4)	133,4	41,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,2)	(53,8)	(318,2)	(2,7)	(1,1)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	77,9	1,7	0,4	4,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	130,2	(5.232,5)	(1.166,6)	(324,3)	(202,7)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(44,3)	1.736,8	374,2	155,4	38,4
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	85,9	(3.495,7)	(792,4)	(168,9)	(164,3)
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	85,9	(3.495,7)	(792,4)	(168,9)	(164,3)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,5)	0,6	4,9	(0,6)	(0,5)
Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti e intangibili	85,4	(3.495,2)	(787,5)	(169,5)	(164,7)
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(12,8)	(10,1)	(9,2)	(9,4)	(9,4)
Impairment avviamenti e intangibili	-	(687,9)	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	72,6	(4.193,2)	(796,7)	(178,9)	(174,1)



Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)				
Attività	31/03/15	31/12/14	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	682	1.007	(324)	-32,2%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	123.139	119.676	3.463	2,9%
b) Crediti verso Banche	7.856	7.723	133	1,7%
Attività finanziarie negoziabili	41.236	39.776	1.460	3,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	947	1.014	(67)	-6,6%
Attività materiali e immateriali	3.139	3.229	(90)	-2,8%
<i>di cui:</i>			-	
a) avviamento	8	8	-	
Altre attività	10.526	11.019	(493)	-4,5%
Totale dell'Attivo	187.525	183.444	4.082	2,2%
Passività	31/03/15	31/12/14	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	131.511	126.224	5.287	4,2%
b) Debiti verso Banche	22.519	27.648	(5.128)	-18,5%
Passività finanziarie di negoziazione	16.381	13.702	2.680	19,6%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	268	271	(3)	-1,2%
b) Fondi di quiescenza	52	66	(14)	-20,9%
c) Altri fondi	1.104	1.085	19	1,7%
Altre voci del passivo	9.195	8.459	735	8,7%
Patrimonio netto di Gruppo	6.471	5.965	506	8,5%
a) Riserve da valutazione	(253)	(685)	433	-63,1%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	(5.838)	(496)	(5.342)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	2	2	-	
f) Capitale	12.484	12.484	-	
g) Azioni proprie (-)	(0)	(0)	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	73	(5.343)	5.416	-101,4%
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	0	2,0%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	187.525	183.444	4.082	2,2%



Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale (milioni di euro)					
	31/03/15	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/03/14
Attività					
Cassa e disponibilità liquide	682	1.007	878	860	823
Crediti :					
a) Crediti verso Clientela	123.139	119.676	126.307	132.770	132.677
b) Crediti verso Banche	7.856	7.723	6.884	8.638	10.204
Attività finanziarie negoziabili	41.236	39.776	41.856	39.863	43.500
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
Partecipazioni	947	1.014	1.001	952	960
Attività materiali e immateriali	3.139	3.229	3.934	3.971	4.004
di cui:					
a) avviamento	8	8	670	670	670
Altre attività	10.526	11.019	9.837	9.474	8.855
Totale dell'Attivo	187.525	183.444	190.697	196.528	201.022
	31/03/15	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/03/14
Passività					
Debiti					
a) Debiti verso Clientela e titoli	131.511	126.224	126.610	130.777	128.859
b) Debiti verso Banche	22.519	27.648	29.425	31.810	40.991
Passività finanziarie di negoziazione	16.381	13.702	13.144	11.718	14.630
Fondi a destinazione specifica					
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro subordinato	268	271	295	285	273
b) Fondi di quiescenza	52	66	59	59	60
c) Altri fondi	1.104	1.085	1.024	991	1.020
Altre voci del passivo	9.195	8.459	9.777	9.811	8.905
Patrimonio del Gruppo	6.471	5.965	10.340	11.048	6.251
a) Riserve da valutazione	(253)	(685)	(549)	(634)	(788)
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	3
d) Riserve	(5.838)	(496)	(451)	4.548	(274)
e) Sovrapprezzi di emissione	2	2	2	-	-
f) Capitale	12.484	12.484	12.484	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	73	(5.343)	(1.150)	(353)	(174)
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	24	29	34
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	187.525	183.444	190.697	196.528	201.022



Stato patrimoniale

Raccolta da clientela

Al 31 marzo 2015 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **243 mld di euro**, registrando nel trimestre una crescita del 4,4% sostenuta dalla componente diretta e dal collocamento dei prodotti di Risparmio Gestito. Positivo anche l'apporto del Risparmio Amministrato che ha contribuito alla crescita delle masse con oltre 1 mld di euro.

Rispetto al 31 marzo 2014 la raccolta complessiva aumenta del 3,7% grazie al Risparmio Gestito (sostenuto dai Fondi/Sicav e dai prodotti assicurativi) ed alle forme di raccolta diretta, che hanno più che compensato la riduzione dei volumi

Informazioni di sistema

In Italia la raccolta diretta nel mese di febbraio è inferiore del 1,2% a/a rispetto all'analogo mese dell'anno precedente, mentre i depositi sono aumentati del 2,7% a/a.

Nel 2014 si è registrata una flessione della provvista a medio e lungo termine e una crescita di quella a breve. Le regioni del nord est e del centro sono quelle che hanno avuto gli incrementi più consistenti dei depositi bancari.

Proseguita la flessione dei tassi d'interesse: a febbraio 2015 il tasso di interesse sui depositi bancari in euro di famiglie e società non finanziarie è allo 0,65% in sensibile calo rispetto allo 0,94% dello stesso periodo del 2014; il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,09%, inferiore al 3,38% dello stesso periodo dell'anno scorso.

La raccolta del risparmio gestito nel 2014 ha sfiorato i 134 mld. di euro e il patrimonio, di circa 1.585 mld. di euro, pareggia sostanzialmente il valore del Pil nazionale. Nei primi due mesi del 2015 la raccolta è in netta crescita, con un ottimo dato a febbraio (+20 mld di euro). I fondi di diritto estero continuano a superare, per raccolta, quelli italiani, ma il divario fra i due va progressivamente riducendosi.

del Risparmio Amministrato.

Raccolta da clientela (milioni di euro)					
	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. Q/Q %	Var. Y/Y %
Raccolta diretta da Clientela	131.511	126.224	128.859	4,2%	2,1%
Raccolta indiretta da Clientela	111.175	106.140	105.273	4,7%	5,6%
risparmio gestito	55.300	51.519	46.656	7,3%	18,5%
<i>Fondi e Sicav</i>	24.424	21.994	18.509	11,1%	32,0%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.751	6.228	6.078	8,4%	11,1%
<i>Bancassurance</i>	24.125	23.297	22.068	3,6%	9,3%
risparmio amministrato	55.874	54.622	58.617	2,3%	-4,7%
Raccolta complessiva da Clientela	242.686	232.365	234.131	4,4%	3,7%

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a circa **132 mld di euro**, ha registrato una crescita del 4,2% rispetto a fine 2014, con la quota di mercato¹ del Gruppo che si è attestata al 4,53% (dato aggiornato a gennaio 2015). Nel 1° trimestre 2015 l'aggregato ha beneficiato dell'aumento dei Depositi Vincolati (+17,2% sul 31/12/2014), sostenuti dalla commercializzazione del prodotto denominato "Conto Italiano di Deposito", e dell'incremento dei volumi delle Obbligazioni (+4,1% sul 31/12/2014) riconducibile ad un'emissione di titoli a fronte di un'operazione di cartolarizzazione sui crediti della controllata Consum.it. La voce "Altre forme di Raccolta Diretta", che accoglie i Nuovi Strumenti Finanziari emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il cui valore nominale è invariato rispetto al 31/12/2014, registra una crescita del 13,7% rispetto al 31/12/2014 per effetto soprattutto di operazioni di *funding* con Grandi Clienti.

¹ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela residente e obbligazioni al netto riacquisti e NSF collocati a clientela residente come primo prenditore - Fonte Area Research & Investor Relations.



Nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, la Raccolta Diretta registra un aumento 2,1% per effetto dell'incremento dei PCT con controparti istituzionali (+53,2%) e dei Depositi Vincolati (45,3%), che hanno più che compensato sia la riduzione dei Conti Correnti (-4,6%) sia quella delle Obbligazioni (-14%).

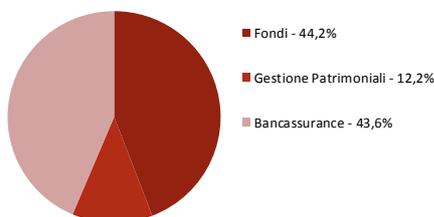
La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)							
Tipologia	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	54.311	53.373	56.912	938	1,8%	(2.601)	-4,6%
Depositi vincolati	12.657	10.800	8.709	1.857	17,2%	3.949	45,3%
Pronti Contro Termine passivi	21.069	21.158	13.749	(90)	-0,4%	7.320	53,2%
Obbligazioni	32.690	31.406	38.022	1.284	4,1%	(5.332)	-14,0%
Altre forme di Raccolta Diretta (*)	10.784	9.487	11.466	1.297	13,7%	(682)	-6,0%
Totale	131.511	126.224	128.859	5.287	4,2%	2.653	2,1%

(*) La voce comprende gli NSF che al 31/03/2015 ammontano a circa 1,376 mld di euro, comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati.

- I volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo, pari a circa **111 mld di euro**, hanno registrato nel trimestre una crescita del 4,7% (+5,6% sul 31/03/2014). Più in dettaglio:
 - Il **risparmio gestito** ha chiuso il 1° trimestre dell'anno con volumi pari a circa **55 mld di euro**, in aumento del 7,3% rispetto a fine 2014 e del 18,5% sul 31/03/2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
 - ✓ i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **24 mld di euro**, in crescita del 11,1% rispetto al 31/12/2014 (+32% sul 31/03/2014), in parte riconducibile all'effetto mercato positivo ed in parte ai flussi netti del trimestre per circa 1,3 mld di euro relativi anche agli strumenti a capitale garantito;
 - ✓ le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a **6,8 mld di euro**, in aumento dell'8,4% rispetto a fine 2014, con collocamenti lordi trimestrali pari a circa 500 mln di euro. La quota di mercato² del Gruppo si è attestata al 3,36% (ultimo dato disponibile a dicembre 2014);
 - ✓ la **componente assicurativa**, pari a circa **24 mld di euro** (+3,6% rispetto al 31/12/2014; +9,3% sul 31/03/2014) ha beneficiato nel trimestre di una raccolta premi pari a circa 1,9 mld di euro, sostenuta in particolare dai prodotti Unit Linked. La quota di mercato del Gruppo nel comparto della Bancassurance si è attestata al 5,28% (dato ultimo disponibile dicembre 2014).

Composizione Risparmio Gestito



- Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **56 mld di euro**, risultano in aumento rispetto a fine 2014 (+2,3%) mentre si riducono del 4,7% sul 31 marzo 2014, soprattutto a causa dell'effetto mercato negativo sulle custodie di alcuni grandi clienti da mettere in relazione anche all'andamento delle quotazioni dei titoli energetici.

² Fonte: Area Research & Investor Relations



Crediti con clientela

Al 31 marzo 2015 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **123 mld di euro**, in aumento del 2,9% rispetto a fine 2014 per effetto dell'incremento dei Pronti Contro Termine (+85,1% sul 31/12/2014) utilizzati prevalentemente come forma di impiego temporaneo della liquidità in eccesso. Sostanzialmente stabili sul 31/12/2014 tutte le altre forme tecniche.

Il confronto con il 31/03/2014 evidenzia una riduzione delle masse per complessivi 9,5 mld di euro (-7,2%) soprattutto su Mutui (-7,9 mld di euro; -12,6%) e Conti Correnti (-2,9 mld di euro; -25,6%), mentre aumentano Y/Y i PCT ed i crediti deteriorati.

La quota di mercato del Gruppo, calcolata al netto dei PCT con controparti istituzionali, risulta pari al 7,07% (ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2015) sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2014.

Informazioni di sistema

Nei primi due mesi del 2015, dalle nuove erogazioni di prestiti bancari arrivano segnali positivi: i finanziamenti alle imprese hanno segnato una crescita del +3,7% a/a; i flussi erogati dei prestiti per l'acquisto di immobili registrano un incremento annuo di oltre il +41%, e il flusso delle nuove operazioni di credito al consumo ha segnato una crescita del +7,9%. A febbraio le consistenze dei finanziamenti a famiglie e imprese hanno presentato, però, ancora una variazione annua pari al -2,1% a/a, registrando qualche miglioramento rispetto ai mesi precedenti. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti a famiglie e imprese sono scesi da 1.403 a 1.278 mld di euro.

La rischiosità del credito rimane elevata, continuando a caratterizzare soprattutto il comparto dei prestiti alle imprese, a seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti.

A Febbraio 2015 le sofferenze lorde registrano un aumento di 3,58 mld. di euro rispetto al dicembre del 2014, riferibile principalmente alle SNF. Il rapporto sofferenze lorde su prestiti sale al 10,8% (9,2 % a febbraio 2014; 2,9% a fine 2007). Le sofferenze nette, invece, hanno invertito la tendenza crescente, registrando a febbraio 2015 una diminuzione del -6,5% rispetto ai massimi di novembre scorso.

È continuata la discesa dei tassi d'interesse, dovuta anche alle politiche espansive della BCE. Nel mese di febbraio il tasso d'interesse sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni si è attestato al 2,76% (2,83% a fine 2014), mentre il tasso d'interesse sui flussi dei prestiti non in c/c a società non finanziarie si è posto al 2,4% (il valore più basso da giugno 2010).

Crediti verso Clientela (milioni di euro)							
Tipologia	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	8.488	8.745	11.404	(257)	-2,9%	(2.916)	-25,6%
Mutui	55.031	55.328	62.966	(297)	-0,5%	(7.934)	-12,6%
Altri finanziamenti	27.219	27.276	29.474	(57)	-0,2%	(2.255)	-7,7%
Pronti contro termine	7.667	4.142	5.457	3.525	85,1%	2.211	40,5%
Crediti rappresentati da titoli	961	1.042	1.453	(81)	-7,8%	(492)	-33,8%
Crediti deteriorati	23.773	23.143	21.925	629	2,7%	1.848	8,4%
Totale	123.139	119.676	132.677	3.463	2,9%	(9.538)	-7,2%

L'evoluzione dell'aggregato risente dell'andamento delle erogazioni nel comparto del credito specializzato. In particolare:

- MPS Capital Services ha effettuato nuovi finanziamenti per circa 93 mln di euro, in flessione del 34,7% rispetto al 4° trimestre 2014 ma in crescita del 36,9% sull'analogo periodo dell'anno precedente;
- lo stipulato Leasing è risultato pari a circa 102 mln di euro (-30,4% su 4°Q14 e -13,9% su 1°Q14), mentre il Turnover Factoring si è attestato a circa 991 mln di euro (-28,5% su 4°Q14 e -12,4% su 1°Q14).

Per quanto riguarda il Credito al consumo si ricorda che il Gruppo ha siglato una partnership con Compass. Tale accordo risponde alla volontà di sostenere l'offerta di credito alle famiglie anche in questa fase di congiuntura non favorevole e di proseguire nel percorso di valorizzazione della rete



commerciale attraverso il collocamento di prodotti di qualificati partner terzi, sviluppando rapidamente comparti di business ad alto valore distributivo.

Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese (milioni di euro)	31/03/15	4Q2014	3Q2014	2Q2014	1Q2014	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	93,2	142,8	103,1	84,8	68,1	-49,6	-34,7%	25,1	36,9%
MPS Leasing & Factoring	1.092,5	1.532,2	1.214,1	1.320,1	1.249,0	-439,7	-28,7%	-156,6	-12,5%
<i>Stipulato leasing</i>	102,0	146,5	90,8	101,0	118,4	-44,5	-30,4%	-16,4	-13,9%
<i>Turnover factoring</i>	990,5	1.385,7	1.123,4	1.219,1	1.130,6	-395,2	-28,5%	-140,2	-12,4%
Consumit (erogazioni)	86,4	152,6	159,5	223,6	240,3	-66,2	-43,4%	-153,9	-64,0%

Crediti deteriorati

A partire dal 1° trimestre 2015 trova applicazione la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *Non Performing Exposures* (NPE) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, armonizzate e definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015. Conseguentemente, i crediti deteriorati sono stati ripartiti nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, abrogando le nozioni di esposizioni incagliate e quelle ristrutturare.

Al 31/03/2015 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa 24 mld di euro, in crescita del 2,7% sul fine anno precedente e dell'8,4% sul 31/03/2014. In tale ambito, rispetto al 31/12/2014, le sofferenze aumentano del +3,2% così le inadempienze probabili (+5,1%) mentre le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate si riducono del 7,7%. Gli scostamenti significativi che emergono dal confronto con il 31/03/2014 – in particolare le inadempienze probabili (+90,1%) e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate (-54,2%) – sono da ricondurre agli effetti del recepimento degli esiti del Credit File Review ed all'applicazione della nuova *policy* contabile di Gruppo conseguente all'Asset Quality Review avvenuta nel 2014.

Crediti verso Clientela secondo il grado di rischio										
Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Inc. % 31/03/15	Inc. % 31/12/14	Inc. % 31/03/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
							Ass.	%	Ass.	%
A) Crediti deteriorati	23.773	23.143	21.925	19,3	19,3	16,5	629	2,7%	1.848	8,4%
a1) Sofferenze	8.718	8.445	9.332	7,1	7,1	7,0	272	3,2%	-614	-6,6%
a2) Inadempienze Probabili	12.238	11.644	6.438	9,9	9,7	4,9	593	5,1%	5.800	90,1%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	2.817	3.053	6.155	2,3	2,6	4,6	-236	-7,7%	-3.338	-54,2%
B) Impieghi in bonis	99.367	96.533	110.753	80,7	80,7	83,5	2.833	2,9%	-11.386	-10,3%
Totale Crediti Clientela	123.139	119.676	132.677	100,0	100,0	100,0	3.463	2,9%	-9.538	-7,2%

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2015, l'Autorità di Vigilanza ha condotto una verifica sulle esposizioni creditizie del Gruppo relative ai portafogli Residential Real Estate (29,8 mld di euro), Institutional (1,7 mld di euro), Project Finance (1,8 mld di euro) e Shipping (1,3 mld di euro), pari complessivamente a circa il 23% dei crediti verso clientela e l'8% del loro deteriorato. Tali portafogli erano stati esclusi dalla precedente verifica condotta nell'esercizio 2014. Pur essendo la verifica sostanzialmente conclusa, è stata illustrata al management della Banca soltanto una stima preliminare degli impatti. La comunicazione ufficiale dei risultati definitivi avverrà pertanto in un momento successivo.

Ciò nonostante, nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 sono stati sostanzialmente recepiti gli effetti ad oggi noti della Credit File Review, pari a circa 41 mln di euro. Per quanto attiene le proiezioni statistiche della CFR e le collettive, considerata la natura non contabile dei relativi risultati, in analogia a quanto fatto in occasione dell'AQR 2014, la Banca valuterà successivamente la loro eventuale rilevanza ai fini contabili.

In ogni caso, sulla base delle informazioni comunicate informalmente, non sono attesi impatti contabili significativi.



Al 31 marzo 2015, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 49% (+3 p.b. su 31/12/14), nel cui ambito il coverage delle sofferenze risulta pari al 65,5% in lieve aumento rispetto alla fine del trimestre precedente (+18 p.b.), mentre si riducono quelli relativi alle inadempienze probabili (-68 p.b.) ed esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (-145 p.b.).

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. Q/Q	Var. Y/Y
				Ass.	Ass.
Fondi rettificativi Crediti Deteriorati / Esposizione complessiva su Crediti Deteriorati Lordi	49,0%	48,9%	41,6%	0,03%	7,37%
Fondi rettificativi Sofferenze / Sofferenze Lorde	65,5%	65,3%	58,5%	0,18%	6,95%
Fondi rettificativi Inadempienze / Inadempienze Lorde	31,6%	32,3%	23,4%	-0,68%	8,20%
Fondi rettificativi Esposizioni Scadute / Esposizioni Scadute Lorde	18,1%	19,6%	7,2%	-1,45%	10,89%

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena presenta una percentuale di copertura delle sofferenze pari a 67,9% rispetto ad un livello del 50,3% rilevato su MPS Capital Services specializzata in forme di impiego a medio lungo termine direttamente assistite da garanzie reali.

Crediti deteriorati per principali business unit					
Categoria di rischio Valori netti al 31/03/15 (milioni di euro)	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
Sofferenze nette	8.718	5.892	2.128	507	146
Inc. % su Crediti Clientela	7,1%	5,6%	19,5%	9,1%	5,1%
"Fondi rettificativi"/"sofferenze lorde"	65,5%	67,9%	50,3%	61,6%	87,8%
Inadempienze Probabili Nette	12.238	9.063	2.444	650	72
Inc. % su Crediti Clientela	9,9%	8,5%	22,4%	11,7%	2,5%
"Fondi rettificativi"/" inadempienze lorde"	31,6%	32,1%	26,3%	39,1%	41,3%
Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate Nette	2.817	2.274	335	121	66
Inc. % su Crediti Clientela	2,3%	2,1%	3,1%	2,2%	2,3%
"Fondi rettificativi"/" Esposizioni scadute lorde"	18,1%	17,2%	18,7%	30,7%	23,4%

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture sono scese allo 0,8%, rispetto allo 0,9% registrato alla fine del 2014 principalmente per l'andamento dei volumi.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 31 marzo 2015 il **portafoglio titoli e derivati del Gruppo** è risultato pari a circa **34 mld di euro**, in aumento di circa 519 mln di euro rispetto al 31/12/2014 per effetto della crescita del portafoglio Held For Trading (+2 mld di euro), conseguente all'attività della controllata MPS Capital Services, a cui si è contrapposta la riduzione del portafoglio Available For Sales (-1,4 mld di euro) dovuta alla cessione di titoli finalizzata anche all'ottimizzazione del portafoglio. Sostanzialmente stabile sul 31/12/2014 il portafoglio dei titoli obbligazionari iscritti tra i crediti (L&R).



Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)							
GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Held For Trading (HFT) ¹	10.229	8.244	10.739	1.985	24,1%	(510)	-4,7%
Available For Sale (AFS) ²	21.425	22.848	23.096	(1.422)	-6,2%	(1.670)	-7,2%
Loans & Receivable (L&R) ³	2.147	2.191	2.476	(44)	-2,0%	(329)	-13,3%
Totale	33.801	33.283	36.310	519	1,6%	(2.509)	-6,9%

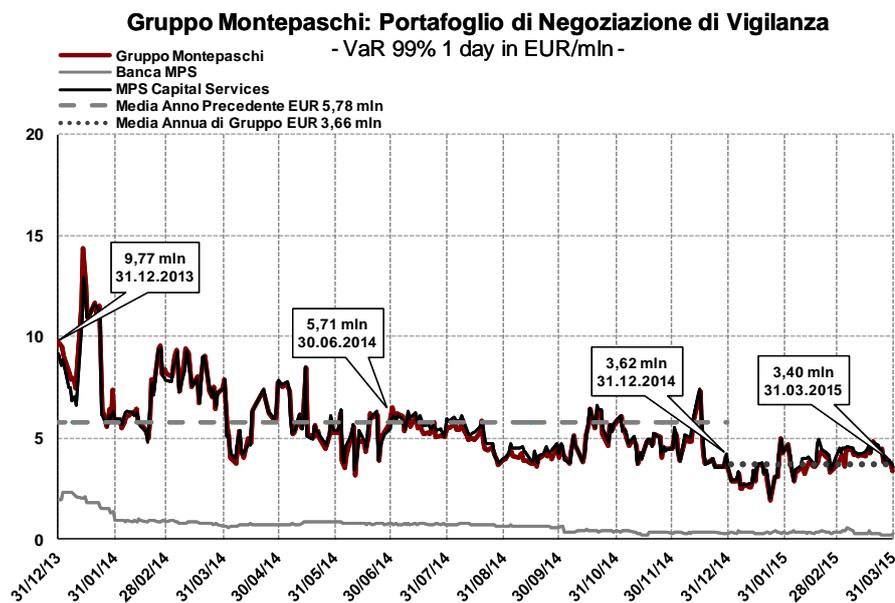
(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche".

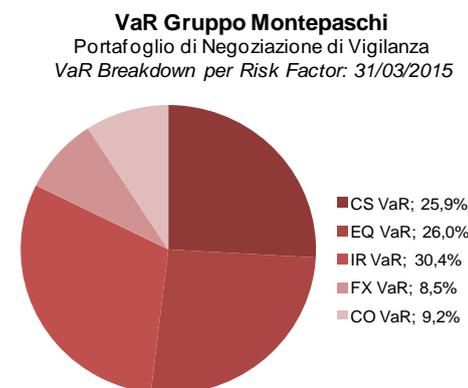
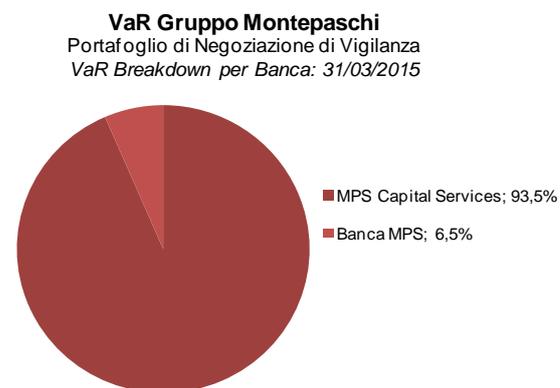
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

Nel corso del trimestre i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una contrazione della volatilità rispetto all'anno precedente, per attestarsi al 31/03/2015 a 3,40 mln di euro, un livello sostanzialmente stabile rispetto a fine 2014. La variabilità del VaR è stata influenzata soprattutto dal comparto IR della controllata MPS Capital Services per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options e in parte dalla variazione dei parametri di mercato (contrazione dei tassi di interesse).





Ripartizione del VaR



MPSCS contribuisce per il 93,5% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 6,5%.

Il portafoglio di Gruppo risulta allocato per il 25,9% sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 26,0% di tipo azionario (EQ VaR), per il 30,4% di tipo tasso (IR VaR), per il 9,2% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR) e per il 8,5% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

Andamento del VaR

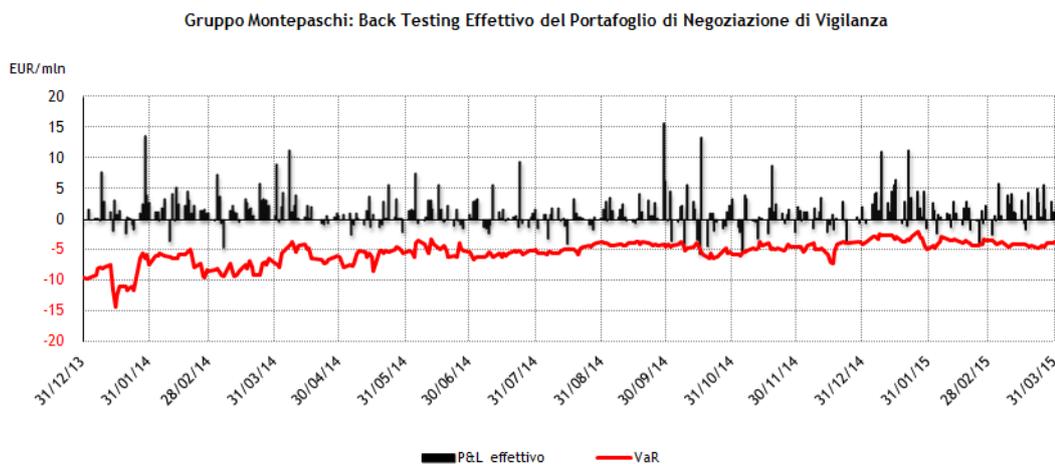
Nel corso del trimestre il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 1,94 mln. di euro del 23/01/2015 ed un massimo di 4,94 mln. di euro del 29/01/2015, registrando un valore medio di 3,66 mln. di euro. Il VaR PNV al 31/03/2015 è pari a 3,40 mln. di euro.

■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,40	31/03/2015
Minimo	1,94	23/01/2015
Massimo	4,94	29/01/2015
Media	3,66	

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, sia per l'anno 2014 sia per il primo trimestre del 2015:



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel primo trimestre del 2015.



Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 marzo 2015 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a circa 15 mld di euro in raccolta, con un miglioramento di 5,3 mld di euro rispetto al saldo netto registrato al 31/12/2014 e di circa 16 mld di euro rispetto a fine marzo 2014. Nel 1° trimestre 2015 è avvenuto l'integrale rimborso dei Long Term Refinancing Operations con BCE (circa 7,7 mld di euro) in parte compensato dal maggior ricorso alle aste (circa +1,5 mld di euro rispetto allo stock di fine 2014), mentre si mantiene sostanzialmente stabile sui livelli di fine anno il Target Long Term Refinancing Operations.

Rapporti interbancari (milioni di euro)							
	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	7.856	7.723	10.204	133	1,7%	(2.348)	-23,0%
Debiti verso banche	22.519	27.648	40.991	(5.128)	-18,5%	(18.472)	-45,1%
Posizione netta	(14.664)	(19.925)	(30.787)	5.261	-26,4%	16.123	-52,4%

Al 31 marzo 2015 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 17 mld di euro**, in aumento di un miliardo rispetto al valore registrato a fine 2014.

Patrimonio netto

Al 31 marzo 2015 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,5 mld di euro**, in crescita di circa 506 mln di euro rispetto a fine 2014 per effetto del miglioramento delle Riserve da valutazione (+433 mln di euro) – dovuto alla ripresa di valore del portafoglio AFS correlato al restringimento dello spread Italia – e per il ritorno in utile del Gruppo. La riduzione Q/Q delle Riserve è dovuta all'allocatione della perdita d'esercizio 2014.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)							
Patrimonio Netto	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.471	5.965	6.251	506	8,5%	220	3,5%
a) Riserve da valutazione	(253)	(685)	(788)	433	-63,1%	535	-67,9%
c) Strumenti di capitale	3	3	3	-		-	
d) Riserve	(5.838)	(496)	(274)	(5.342)	n.s.	(5.564)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	2	2	-	-		2	n.s.
f) Capitale	12.484	12.484	7.485	-		5.000	66,8%
g) Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(0)	-		0	-10,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	73	(5.343)	(174)	5.416	-101,4%	247	-141,7%
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	34	0	2,0%	(10)	-28,3%
Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	6.495	5.989	6.285	506	8,5%	210	3,3%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In data 10 febbraio 2015, la BCE ha comunicato alla Banca gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), sulla base del quale la BCE ha richiesto che il Gruppo Montepaschi raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale sottoposto all'Assemblea straordinaria degli azionisti, e mantenga nel tempo una soglia minima, su base transitional, del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2%, nonché del Total Capital Ratio pari al 10,9% a fronte delle soglie regolamentari, ad oggi in vigore, rispettivamente del 7,0% e del 10,5%. In tale contesto la Banca, al fine di rispondere positivamente agli esiti dello SREP, ha incrementato a 3 mld di euro l'ammontare dell'aumento di capitale ed avviato alcune iniziative strategiche in coerenza con le indicazioni ricevute.

I dati di adeguatezza patrimoniale qui esposti sono stati tutti calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile di periodo. A tal proposito si fa presente che, in base all'articolo 26 del Regulation EU - No 575/2013, la computabilità dell'utile nei Fondi propri è soggetta a specifica autorizzazione da parte del corrispondente JST (Joint Supervisory Team) presso la BCE e per la quale il Gruppo Montepaschi ha già inoltrato ufficialmente richiesta.

Al 31/03/15 il livello patrimoniale del Gruppo si presenta come da tabella seguente:

Adeguatezza Patrimoniale (milioni di euro)	31/03/15	31/12/14	Var. Ass. vs 31/12/14	Var. % vs 31/12/14
Common Equity Tier 1 (CET1)	6.217	6.608	-390	-5,9%
Tier 1 (T1)	6.687	6.608	79	1,2%
Tier 2 (T2)	2.935	3.293	-357	-10,9%
Total Capital (TC)	9.622	9.900	-278	-2,8%
Risk Weighted Assets (RWA)	76.361	76.220	140	0,2%
CET1 ratio	8,1%	8,7%	-0,5%	n.s.
T1 ratio	8,8%	8,7%	0,1%	n.s.
TC ratio	12,6%	13,0%	-0,4%	n.s.

La riduzione di circa -390 milioni di Euro del CET1 è determinata da due fenomeni di segno opposto:

- in negativo agiscono prevalentemente alcuni impatti regolamentari come l'incremento della percentuale di phasing-in delle deduzioni previste dalla nuova regolamentazione di "Basilea 3" (che passa dal 20% nel 2014 al 40% nel 2015) e dal passaggio a riserva della perdita d'esercizio 2014, che a fine 2014 era computata in Additional Tier1 (AT1) con un impatto complessivo dei due fenomeni di circa -735 mln di euro;
- in positivo agiscono in particolare
 - l'utile netto generato nel periodo per circa 73 mln di euro³;
 - la riduzione della riserva negativa AFS sottostante alla transazione Alexandria con Nomura⁴ per circa 184 mln di euro;
 - la riduzione delle DTA non trasformabili e delle perdite fiscali e di altri filtri prudenziali per circa 60 mln di euro;
 - la variazione positiva della riserva AFS sul portafoglio titoli non governativi per circa 22 mln di euro.

³ La computabilità dell'utile di periodo all'interno dei Fondi Propri è sottoposta all'autorizzazione del Joint Supervisory Teams (JSTs), attesa per il 12 maggio prossimo.

⁴ Contrariamente a quanto dettato dalle Discrezionalità Nazionali che prevedono il filtro positivo sulla Riserva AFS legata a titoli di stato di paesi UE, la BCE ha richiesto di rimuovere il filtro positivo sulla riserva AFS negativa legata specificatamente alla transazione Alexandria con Nomura, pertanto tale Riserva AFS viene dedotta interamente dal CET1 già a partire dal 31/12/2014.



L'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valore su crediti rimane negativa e quindi non impatta sul capitale regolamentare in termini di deduzioni.

Al netto degli impatti regolamentari (incremento previsto del phasing-in e passaggio a riserva della quota di perdita 2014 precedentemente computata in AT1), il CET1 evidenzia quindi una dinamica positiva di circa 345 mln di euro.

Il Tier2 è in diminuzione principalmente per effetto dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3.

Complessivamente il Total Capital risulta in contrazione rispetto al 31/12/2014 di circa -280 mln di euro.

Gli RWA risultano complessivamente stabili (+140 mln di euro) per effetti compensativi derivanti dall'aumento del rischio di credito e mercato e la riduzione delle deduzioni in franchigia ponderate in RWA.

CET1 ratio e TC ratio risultano dunque in riduzione ma pur sempre sopra i minimi regolamentari, mentre il T1 ratio beneficia del buffer positivo creatosi in AT1.

Si evidenzia che i risk weighted assets (RWA) sono stati determinati considerando i parametri di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) in vigore a fine anno. La ricalibrazione dei parametri potrebbe comportare, coeteris paribus, un incremento dei RWA. Poiché il processo seguito per la stima e la validazione di tali parametri si conclude dopo l'approvazione della trimestrale e poiché l'effettivo valore dei parametri stessi non è al momento quantificabile con precisione, perché dipende dalla dinamica degli indicatori andamentali ed in particolare dal processo di assegnazione del rating, i dati contabili e segnalatici non tengono conto di tali potenziali effetti. Va inoltre considerato che tali effetti potrebbero essere in tutto o in parte compensati da quelli derivanti dalla dinamica del portafoglio creditizio nel corso del 2015.

L'esposizione verso Nomura, al netto delle garanzie ricevute, si attesta al 31 marzo 2015 a 4.696 mln di euro, più elevata di ca. 693 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2014, per effetto principalmente di un aumento sia del rischio controparte sull'operazione di Long Term Repo (575 mln di euro) che del collaterale versato a fronte dell'operatività in derivati e pct (146 mln di euro), transazioni collegate entrambe all'operazione denominata "Alexandria". Gli incrementi derivano esclusivamente dall'andamento dei parametri di mercato sottostanti le operazioni in essere (maggior valore di mercato del titolo di Stato dato in garanzia nell'operazione di Repo e aumento delle minusvalenze sui contratti di asset swap posti a copertura del rischio di tasso sul titolo).

L'esposizione rappresenta il 48,81% dei Fondi Propri (34,68% al 31 dicembre 2014), rapporto che scenderebbe a 39,44% considerando gli effetti del previsto aumento di capitale di 3 miliardi da realizzarsi entro il mese di giugno. Poiché il limite regolamentare è pari al 25%, la BCE ha richiesto a Banca MPS di rientrare entro tale limite con riferimento alla Large Exposure verso Nomura entro il 26 luglio 2015. Il rientro nel suddetto limite può essere effettuato attraverso diverse modalità, tutte attualmente allo studio.

Con riferimento alla posizione in parola va ricordato che la BCE, con il provvedimento di chiusura dello SREP comunicato alla banca il 10 febbraio 2015, ha imposto a MPS – in deroga alla regola di "neutralizzazione" della riserva AFS sui titoli governativi prevista fino all'omologazione dell'IFRS 9 – di includere fin da subito nel calcolo dei fondi propri la riserva negativa AFS relativa all'operazione "Alexandria", pari a -239 mln di euro al 31 marzo 2015, quale effetto netto della plusvalenza sul titolo sottostante il Repo e della minusvalenza sull'asset swap di copertura.

In relazione a tale specifico trattamento, BMPS ritiene che assuma rilevanza l'orientamento espresso dall'EBA che, nel rispondere ad un quesito nell'ambito di Q&A pubblici, ha recentemente (6 marzo 2015) confermato che il valore delle esposizioni deve essere coerente con il trattamento delle plus/minus nei fondi propri ("However, in case filters on unrealised gains or losses in relation to such assets exist, the exposure value of such assets will need to be adjusted by the amount of the corresponding unrealised losses or gains which have been filtered in or out from own funds respectively...." - Single Rulebook Q&A, 2014_716).



Dato il trattamento prudenziale richiesto dalla BCE per questa esposizione e considerata la regola di simmetria enunciata dall'EBA, si ritiene che l'esposizione sottostante debba considerare un livello di fair value che tenga conto di tutti le componenti che generano gli effetti computati nel patrimonio di vigilanza. Alla luce di ciò, il valore dell'esposizione verso Nomura, relativo all'operazione di Long Term Repo, dovrebbe diminuire di circa 1.679 milioni, coerentemente con il reale profilo di rischio dell'operazione.

In conseguenza di tale impostazione, l'esposizione nei confronti di Nomura si ridurrebbe a ca. 3.000 milioni. Conclusivamente, tenuto conto del previsto aumento di capitale e delle dismissioni in corso di alcuni derivati per un'esposizione al rischio di controparte di circa 200 milioni su posizioni diverse da "Alexandria", l'esposizione complessiva verso Nomura rientrerebbe strutturalmente nel limite regolamentare del 25% del patrimonio di vigilanza.

Sui prospettati effetti dell'interpretazione EBA, BMPS ha avviato uno specifico confronto con le competenti strutture della BCE e, in attesa di conoscerne l'orientamento finale, ha ritenuto, allo stato, di non rifletterli nell'informativa finanziaria e nei dati regolamentari al 31 marzo 2015.

Conto economico

Lo sviluppo dei ricavi

Nel 1° trimestre 2015 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** per circa **1.267 mln di euro** registrando una crescita del 14,2% sul 4°Q2014 e del 32,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente grazie al miglioramento del margine di intermediazione primario ed alla positiva dinamica dei ricavi da negoziazione.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)									
	1° trim.15	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	611,9	610,9	580,6	526,2	445,8	0,9	0,2%	166,1	37,3%
Commissioni nette	443,0	405,2	421,5	425,8	445,2	37,7	9,3%	(2,2)	-0,5%
Margine intermediazione primario	1.054,9	1.016,2	1.002,1	952,0	891,0	38,7	3,8%	163,9	18,4%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	24,3	38,8	32,6	23,8	25,7	(14,5)	-37,4%	(1,4)	-5,4%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	171,8	41,1	147,3	28,6	45,1	130,6	n.s.	126,7	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	14,8	(4,7)	2,2	(8,7)	(4,6)	19,5	n.s.	19,4	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	1,4	17,9	2,0	(17,7)	1,3	(16,5)	-92,2%	0,1	3,9%
Totale Ricavi	1.267,2	1.109,4	1.186,1	978,0	958,6	157,8	14,2%	308,6	32,2%

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** è risultato pari a circa **612 mln di euro**, confermandosi sui medesimi livelli dell'ultimo trimestre 2014 (+0,2%) grazie alla dinamica in ulteriore flessione del costo del *funding*, sia a livello commerciale che nella componente di mercato, che ha consentito di compensare il minor gettito dovuto alla riduzione degli attivi medi fruttiferi.

Rispetto al 1° trimestre 2014 l'aggregato ha registrato una crescita del 37,3% riconducibile, da un lato, al miglioramento della forbice commerciale (+30 bps circa) – sulla quale ha inciso positivamente il calo del costo del *funding*, principalmente da clientela Corporate – dall'altro, al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) avvenuto nel corso del 2014 che ha comportato un minor costo in termini di interessi passivi. Da rilevare, inoltre, che nel consuntivo del 1° trimestre dell'anno precedente aveva impattato negativamente la rideterminazione del valore



di rimborso degli NSF, in relazione a quanto previsto dalle clausole contrattuali di tali strumenti (per maggiori dettagli cfr. Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo del 1°Q2014).

- le **Commissioni Nette**, pari a circa **443 mln di euro**, registrano una crescita del 9,3% rispetto al 4°Q2014 da mettere in relazione alla spinta commerciale della Rete che ha permesso di conseguire nel trimestre crescite significative soprattutto nelle commissioni di collocamento dei prodotti di risparmio gestito. In crescita Q/Q anche i proventi derivanti dall'utilizzo dei crediti e quelli connessi con il servizio estero.

Il confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente evidenzia una sostanziale stabilità dell'aggregato (-0,5% Y/Y) al cui interno alla crescita delle commissioni di gestione del risparmio (sostenute dal continuing) si contrappone il minore introito derivante da credito/estero e dalle commissioni da servizi.

- il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** del 1° trimestre 2015 si è attestato a circa **172 mln di euro**, a fronte di un valore pari a circa 41 mln di euro relativo al 4°Q2014 e circa 45 mln di euro dello stesso periodo dell'anno scorso.

Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta:

- un **risultato netto di negoziazione** positivo per circa **67 mln di euro** (era circa 14 mln di euro nel 4°Q2014) grazie soprattutto ai proventi della controllata MPS Capital Services sostenuti dal positivo andamento dei mercati;
- un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 122 mln di euro (a fronte di un risultato positivo di circa 9 mln di euro del 4°Q2014 e di circa 47 mln di euro del 1° trimestre 2014) da ricollegare principalmente alla cessione di titoli classificati AFS;
- un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** negativo per circa 17 mln di euro (era positivo per circa 18 mln di euro nel 4°Q2014) da ricondurre prevalentemente all'aumento del valore di alcune emissioni obbligazionarie collocate presso clientela Retail ed Istituzionale, dovuto al miglioramento del merito creditizio dell'emittente Banca Monte dei Paschi di Siena.

Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie (milioni di euro)	1° trim.15	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	66,8	13,7	(2,8)	46,5	43,8	53,1	n.s.	23,0	52,4%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.displn per la vendita, pass.fin.	122,2	9,4	108,9	(6,4)	47,0	112,8	n.s.	75,2	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(17,3)	18,0	41,1	(11,5)	(45,7)	(35,3)	n.s.	28,5	-62,2%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	171,8	41,1	147,3	28,6	45,1	130,6	n.s.	126,7	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** pari a circa **24 mln di euro** (circa 39 mln di euro nel 4°Q2014) da ricondurre prevalentemente al contributo AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto);
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** valore positivo per circa **15 mln di euro** (negativo per circa 5 mln di euro nel 4°Q2014);
- **Altri proventi/oneri di gestione** (al netto dei recuperi spese riclassificati nelle Altre Spese Amministrative) positivi per circa 1 mln di euro, rispetto ai circa 18 mln di euro del 4° trimestre 2014.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 1° trimestre 2015 gli **Oneri Operativi** del Gruppo sono risultati pari a circa **653 mln di euro** in calo dell'11,1% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno e dell' 1,1% rispetto al 1° trimestre 2014.

Oneri operativi (milioni di euro)									
	1° trim.15	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
						Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	419,4	430,7	427,9	421,9	429,3	(11,3)	-2,6%	(10,0)	-2,3%
Altre spese amministrative	185,5	227,5	195,9	198,5	182,6	(42,0)	-18,4%	2,9	1,6%
Totale Spese Amm.ve	604,9	658,2	623,8	620,4	611,9	(53,3)	-8,1%	(7,0)	-1,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	48,4	76,3	65,6	50,2	48,6	(27,9)	-36,6%	(0,2)	-0,4%
Totale oneri operativi	653,3	734,5	689,5	670,7	660,5	(81,2)	-11,1%	(7,2)	-1,1%

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** sono pari a circa **605 mln di euro**, in riduzione dell' 8,1% sul 4°Q2014 e dell' 1,1% rispetto al 1°Q2014. All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese del Personale** (al netto degli oneri di ristrutturazione), ammontano a circa **419 mln di euro**, registrando una flessione sia rispetto al trimestre precedente (-2,6%) sia nei confronti del 1°Q2014 (-2,3%), grazie soprattutto alle manovre di riduzione degli organici effettuate a fine 2014 ed inizio 2015, che hanno più che compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del CCNL 2012.
 - le **Altre Spese Amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela), risultano pari a circa **186 mln di euro**, in lieve crescita rispetto al 1° trimestre 2014 (+1,6%) che era stato caratterizzato da una partenza rallentata del ciclo di spesa di alcuni servizi, in particolare quelli professionali, che hanno poi recuperato nei trimestri successivi. Il confronto con il 4°Q2014 evidenzia invece una flessione dell'aggregato del 18,4% riconducibile in parte all'accelerazione della spesa progettuale registrata nell'ultimi mesi dello scorso anno ed in parte alle azioni strutturali di contenimento dei costi previste anche per il corrente esercizio.
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** del 1° trimestre 2015 si attestano a **48,4 mln di euro**, confermandosi sugli stessi livelli dello stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%). Rispetto al 4°Q2014 l'aggregato mostra invece un calo del 36,6% imputabile alle svalutazioni immobiliari effettuate nell'ultima parte dello scorso anno anche a seguito dell'Asset Quality Review.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a circa **614 mln di euro** (375 mln di euro nel 4°Q2014, 298 mln di euro nel 1°Q2014). L'indice di cost/income⁵ risulta pari a 51,6% (era 66,2% nell'ultimo trimestre 2014).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

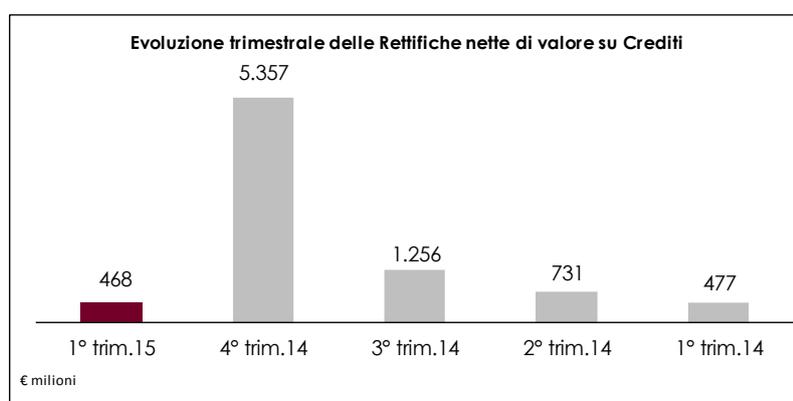
Nel 1° trimestre 2015 il Gruppo ha contabilizzato **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **468 mln di euro** sostanzialmente sugli stessi livelli dell'analogo periodo dell'anno precedente. Il confronto Q/Q non è significativo, in quanto il 4° trimestre 2014 include le maggiori rettifiche connesse alla revisione delle metodologie dei parametri per la classificazione e valutazione dell'intero portafoglio creditizio (perimetro più ampio rispetto a quello preso in esame dall'Asset Quality Review).

⁵ L'indice di Cost/Income è espresso come rapporto tra Oneri Operativi e Totale Ricavi. Si ricorda che con la trimestrale al 31/3/2015 il Gruppo ha adottato un nuovo schema di Conto Economico riclassificato che include nel Totale Ricavi anche il saldo della voce "Altri oneri/Proventi di gestione"



Si evidenzia che le rettifiche statistiche, ovvero le rettifiche relative a crediti in bonis, past due ed ex incagli oggettivi sono state determinate considerando i parametri di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) in vigore a fine anno. La ricalibrazione dei parametri potrebbe comportare, coeteris paribus, un incremento delle rettifiche statistiche. Poiché il processo seguito per la stima e la validazione di tali parametri si conclude dopo l'approvazione della trimestrale e poiché l'effettivo valore dei parametri stessi non è al momento quantificabile con precisione, perché dipende dalla dinamica degli indicatori andamentali ed in particolare dal processo di assegnazione del rating, i dati contabili e segnaletici non tengono conto di tali potenziali effetti. Va inoltre considerato che tali effetti potrebbero essere in tutto o in parte compensati da quelli derivanti dalla dinamica del portafoglio creditizio nel corso del 2015.

Il rapporto tra le rettifiche del 1° trimestre 2015 annualizzate ed i crediti verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 152 p.b.**, a fronte di un valore di 654 p.b. registrato a fine 2014 che risente però dei fenomeni non ricorrenti sopra descritti (al netto dei quali l'indice si attesta a circa 155 p.b.).



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni** risultano **positive per circa 14 mln di euro** (-145,2 mln di euro nel 4°Q2014) dovute a riprese su esposizioni per firma rispetto a svalutazioni sulle stesse esposizioni effettuate per oltre 140 mln di euro nel trimestre precedente. Il valore di circa -15 mln di euro registrato nel 1° trimestre 2014 si riferisce alla svalutazione della partecipazione in Istituto per il Credito Sportivo classificata nel portafoglio AFS.

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo ammonta a circa **160 mln di euro** (era negativo sia il risultato del 4°Q2014 che quello del 1°Q2014, rispettivamente di -5.127 mln di euro e -194 mln di euro).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **risultato di periodo** concorrono poi:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a circa -30 mln di euro, prevalentemente concentrati su cause legali e revocatorie fallimentari;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, contributo positivo pari a 0,2 mln di euro (-72 mln di euro il valore registrato nel 4°Q2014). Il valore dello stesso periodo dell'anno precedente, pari a circa 42 mln di euro, includeva la cessione della partecipazione detenuta in SORIN e l'aggiustamento prezzo di cessione della partecipazione MPS Danni e MPS Vita a AXA Mediterranean Holding;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa **-0,2 mln di euro** relativi ad alcune risoluzioni di rapporti di lavoro. Nel 4° trimestre 2014 la voce risultava pari a -54 mln di euro relativi sia agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 7 agosto 2014 sia alla chiusura delle filiali;



- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per circa 0,4 mln di euro. Il 4° trimestre 2014 includeva la riclassificazione dell'*earn out* di Biverbanca e la plusvalenza a fronte della cessione di immobili su Londra e New York.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 1° trimestre 2015 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo risulta pari a circa 130 mln di euro.

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)										
	1° trim.15	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
						Ass.	%	Ass.	%	
Risultato operativo netto	159,6	(5.127,3)	(799,4)	(427,9)	(193,7)	5.286,9	n.s.	353,3	n.s.	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi	(29,8)	(57,2)	(37,3)	(27,5)	(54,5)	27,4	-47,9%	24,7	-45,3%	
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,2	(72,0)	(13,4)	133,4	41,9	72,3	n.s.	(41,7)	n.s.	
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,2)	(53,8)	(318,2)	(2,7)	(1,1)	53,6	n.s.	0,9	-79,9%	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	77,9	1,7	0,4	4,7	(77,5)	n.s.	(4,3)	-91,8%	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	130,2	(5.232,5)	(1.166,6)	(324,3)	(202,7)	5.362,7	n.s.	332,9	n.s.	

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente risultano **negative per circa 44 mln di euro** (erano positive per circa 38 mln di euro nel 1° trimestre 2014), ed includono un onere straordinario pari a circa 22 mln di euro conseguente all'esito negativo di un'istanza di interpello presentata da Banca Monte dei Paschi di Siena all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 11, Legge 27/07/2000 nr. 212, per la quale è stata notificata la risposta in data 21 aprile 2015.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -13 mln di euro) **l'utile del 1° trimestre 2015 ammonta a circa 73 mln di euro** che si confronta con una perdita di circa 174 mln di euro registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
<i>importi in migliaia di Euro</i>	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	5.295.783	35.281
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(383.259)</i>	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	257.249	15.499
Effetto collegate	422.340	25.688
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		(3.120)
Altre rettifiche	365.143	(718)
Riserve da valutazione delle controllate	130.515	-
Bilancio consolidato	6.471.031	72.629
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(252.745)</i>	



Risultati per segmento operativo

Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sulla base degli assetti organizzativi di Gruppo vigenti al 31 marzo 2015 e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale sono stati individuati i seguenti segmenti operativi:

- **Retail banking**, che include le attività commerciali dei Segmenti Retail e Private e delle controllate Consum.it e di Mps Fiduciaria;
- **Corporate banking**, che include le attività commerciali del Segmento Corporate, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring;
- **Promozione Finanziaria e Digital banking**, che include la Rete di Promozione Finanziaria e la controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking che ha avviato la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014;
- **Corporate Center**, nel quale, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Risultati in sintesi

A partire dal 1° trimestre 2015 i risultati economici dei Segmenti Operativi del Gruppo vengono esposti secondo il medesimo schema di Conto Economico riclassificato gestionale utilizzato per i dati consolidati. La nuova impostazione prevede l'inclusione, nell'aggregato "Totale Ricavi", del saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione", in precedenza rendicontato al di sotto del Risultato Operativo Netto; inoltre il Risultato Operativo Netto è calcolato come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 marzo 2015.



SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi		
	Retail banking		Corporate banking		Promozione finanziaria e Digital banking		31/03/15	Var. % Y/Y	31/03/15	Var. % Y/Y	
	31/03/15	Var. % Y/Y	31/03/15	Var. % Y/Y	31/03/15	Var. % Y/Y					
AGGREGATI ECONOMICI											
Margine di interesse	491,5	-14,1%	298,1	7,1%	4,3	-14,7%	(182,1)	-55,5%	611,9	37,3%	
Commissioni nette	373,6	1,8%	107,9	-10,7%	3,6	3,2%	(42,1)	-8,7%	443,0	-0,5%	
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	10,2	1,9%	80,6	31,3%	0,0	-116,8%	120,1	n.s.	210,9	n.s.	
Altri proventi e oneri di gestione	8,8	102,0%	(4,8)	-55,7%	0,1	n.s.	(2,6)	-133,3%	1,4	3,9%	
Totale Ricavi	884,1	-7,3%	481,9	7,1%	8,0	-6,1%	(106,7)	-76,4%	1.267,2	32,2%	
Oneri operativi	(487,2)	-4,2%	(141,7)	-2,8%	(15,2)	n.s.	(9,2)	n.s.	(653,3)	-1,1%	
Risultato Operativo Lordo	396,9	-10,8%	340,2	11,9%	(7,2)	n.s.	(116,0)	-74,6%	613,8	106,0%	
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(217,3)	7,5%	(220,6)	-23,1%	0,1	146,0%	(16,4)	n.s.	(454,2)	-7,6%	
Risultato Operativo Netto	179,5	-26,0%	119,6	n.s.	(7,1)	n.s.	(132,4)	-71,1%	159,6	n.s.	
AGGREGATI PATRIMONIALI											
Crediti "vivi" verso clientela	50.340	-7,2%	51.248	-9,5%	58	-55,7%	12.775	3,5%	114.421	-7,2%	
Debiti verso clientela e titoli(*)	61.344	-6,3%	24.119	-1,3%	911	34,6%	45.137	18,0%	131.511	2,1%	
Raccolta indiretta	68.459	10,5%	21.787	-12,0%	5.528	3,6%	15.401	16,3%	111.175	5,6%	
	<i>Risparmio Gestito</i>	<i>46.124</i>	<i>21,9%</i>	<i>1.183</i>	<i>-5,1%</i>	<i>4.810</i>	<i>1,2%</i>	<i>3.183</i>	<i>13,2%</i>	<i>55.300</i>	<i>18,5%</i>
	<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>22.335</i>	<i>-7,3%</i>	<i>20.603</i>	<i>-12,4%</i>	<i>718</i>	<i>22,4%</i>	<i>12.218</i>	<i>17,1%</i>	<i>55.874</i>	<i>-4,7%</i>

(*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo).

Segmenti commerciali

Retail Banking

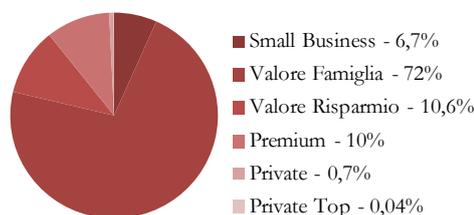
Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore dei clienti retail.
- Servizi di pagamento elettronici (issuing e acquiring).
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).
- Credito al consumo, tramite la controllata Consum.it e in forza dell'accordo con Compass-Gruppo Mediobanca.

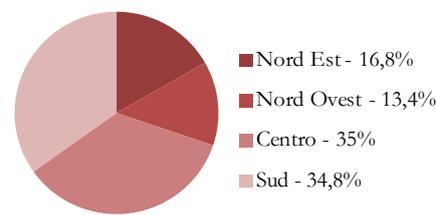
Target di clientela

I clienti retail sono circa 5 milioni.

Ripartizione clientela Retail



Ripartizione geografica clientela Retail



Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2015 la **Raccolta complessiva** del Retail Banking si è attestata a circa **130 mld di euro**, con un aumento complessivo dei volumi di circa 3,6 mld di euro rispetto alla fine del 2014 (+2,8%) sostenuto prevalentemente dal Risparmio Gestito. Più in dettaglio:

- La componente **Diretta**, che incide per circa **61 mld di euro**, si è mantenuta sostanzialmente stabile sul 31/12/2014 ed è stata caratterizzata, nel trimestre, da una ricomposizione delle masse

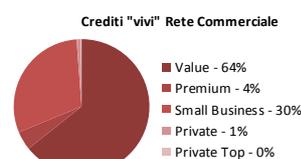
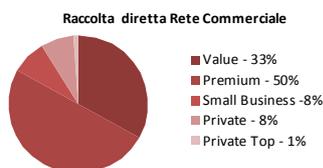


dalle forme a vista (ridottesi di circa 1,3 mld di euro) verso forme di investimento a breve (+0,8 mld di euro) e medio/lungo termine (+0,6 mld di euro).

- La **Raccolta indiretta**, pari a circa **68 mld di euro**, ha registrato invece un aumento del 5,2% (+3,4 mld di euro sul 31/12/2014) grazie al Risparmio Gestito trainato soprattutto dai Fondi/Sicav (+2,4 mld di euro) ed in misura inferiore dalla componente assicurativa (+0,8 mld di euro). Sostanzialmente stabili sul 31/12/2014 le Gestioni Patrimoniali (+0,3 mld di euro) ed il Risparmio Amministrato (-0,1%).

Gli **impieghi "vivi"** del Segmento si confermano **superiori ai 50 mld di euro** ma in riduzione dello 1,1% rispetto ai livelli registrati a fine 2014. Sulla dinamica trimestrale dell'aggregato ha inciso il programmato "run off" di Consum.it ed il parziale rinnovo dei finanziamenti scaduti.

Retail Banking - Aggregati patrimoniali					
(milioni di euro)	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	61.344	61.176	65.481	0,3%	-6,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>46.124</i>	<i>42.685</i>	<i>37.844</i>	<i>8,1%</i>	<i>21,9%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>22.335</i>	<i>22.367</i>	<i>24.085</i>	<i>-0,1%</i>	<i>-7,3%</i>
Raccolta indiretta da clientela commerciale	68.459	65.051	61.929	5,2%	10,5%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	129.803	126.227	127.410	2,8%	1,9%
Crediti "vivi" verso clientela	50.340	50.918	54.228	-1,1%	-7,2%



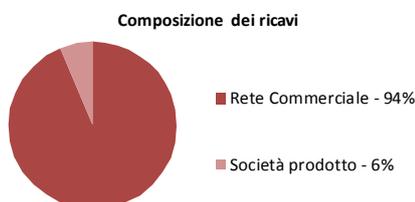
Per quanto concerne i risultati economici, nel 1° trimestre 2015 il Retail Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **884 mln di euro**, in diminuzione del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato si registra:

- la riduzione del margine d'interesse (-14,1% Y/Y) da ricondursi, in prevalenza, ad una riduzione del Tasso Interno di Trasferimento applicato alle poste a vista maggiore rispetto alla riduzione di tasso registrata sulla clientela e, in misura inferiore, sia alla riduzione dei volumi di impiego (1°Q2015 vs 1°Q2014) che al programmato "run-off" di Consum.it;
- l'aumento delle commissioni nette (+1,8%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi del risparmio gestito;
- la crescita degli "Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa" (+1,9%) e degli "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si riducono del 4,2% Y/Y, il Retail banking ha generato nel 1° trimestre 2015 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **397 mln di euro** in calo del 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2014. Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a circa **180 mln di euro** (-26% Y/Y) sul quale incidono rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie in aumento rispetto al 1° trimestre 2014 (+7,5%), soprattutto sulla clientela Small Business. Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **55,1%** (60,4% il valore del 1°Q2014).



Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/03/15	31/03/14	var a/a
Margine di interesse	491,5	572,0	-14,1%
Commissioni nette	373,6	367,0	1,8%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	10,2	10,0	1,9%
Altri proventi e oneri di gestione	8,8	4,3	102,0%
Totale Ricavi	884,1	953,4	-7,3%
Oneri operativi	(487,2)	(508,3)	-4,2%
Risultato Operativo Lordo	396,9	445,0	-10,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(217,3)	(202,2)	7,5%
Risultato Operativo Netto	179,5	242,8	-26,0%



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	31/03/15	31/03/14	var a/a
Consum.it	2,6	(3,7)	n.s.
MPS Fiduciaria	0,1	0,1	-24,2%

Iniziative commerciali Retail Banking

Nel trimestre è proseguito l'intervento di revisione dei segmenti "Privati" con l'introduzione dei nuovi Modelli di Servizio (MdS) "Valore" e "Premium", in sostituzione dei precedenti "Family" e "Affluent". In particolare è proseguita la revisione del modello di Servizio "Valore", con l'implementazione di una nuova sottosegmentazione operativa (Valore Famiglia, Valore Risparmio, Valore Azienda/"Cash&Coin").

Parallelamente, è stato completato il disegno dell'intervento di revisione del modello di Servizio "Small Business" (SB) nell'ambito del riassetto complessivo delle logiche di servizio per i clienti "aziende". Il disegno prevede:

- la revisione degli attuali criteri di definizione del perimetro clienti SB;
- la migrazione del sotto-segmento «Cash&Coin» verso il MdS Valore così da concentrare la filiera SB sui soli clienti ad elevata intensità relazionale.

Mercato VALORE

Fra le principali iniziative del Mercato Valore nel trimestre rilevano:

- **"Incontriamoci"**, rivolta a clienti correntisti al fine di definire, attraverso la negoziazione bilaterale, un pricing più coerente;



- “Uno di noi 5.0”, rivolta a nuovi clienti e ai clienti banca senza conto corrente.

Mercato SMALL BUSINESS

Le attività sono state sviluppate lungo 4 direttrici:

- **crescita del patrimonio clienti**, con campagne dedicate a nuovi correntisti;
- **sviluppo degli impieghi** di qualità sia attraverso il rilascio di targeting mirati, sia con il rilascio di campagne a condizioni derogate per lo sviluppo degli impieghi in agricoltura. Sul versante delle erogazioni a medio termine interessanti risultati sono arrivati dall'utilizzo dei prodotti Restart e Restart Plus;
- **incremento del numero di POS**, con una campagna commerciale destinata ai clienti Prospect e ai clienti senza POS;
- **sviluppo della componente commissionale**, attraverso la conferma dell'attenzione alle tematiche della **Protezione**.

Mercato PREMIUM

L'attività si è focalizzato sul :

- **presidio della raccolta**, attraverso una forte attenzione al tema retention masse e clienti, con iniziative specifiche dedicate al recupero di masse dei clienti trasferite ad altri Istituti e il **presidio del costo della raccolta**, con l'obiettivo di garantire un seguimiento costante circa l'impatto sul conto economico del segmento;
- **sviluppo**, con iniziative legate alla crescita della clientela esistente ed all'allargamento della base clienti Premium.

Sviluppo clientela esistente:

- **masse e share of wallet**: sono state realizzate iniziative specifiche volte ad aumentare la quota parte di patrimonio da parte di clienti con elevate potenzialità oppure dedicate all'aumento della fidelizzazione;
- **raccolta informazioni di dettaglio sulla clientela Premium**, mirate a migliorare la conoscenza dei propri clienti con il fine di aumentare il numero dei contatti periodici.

Allargamento base clienti Premium:

- oltre al rilascio di iniziative trasversali valide a livello Banca quali Uno di Noi, grande attenzione al nuovo contenitore dedicato “Cresci con NOI”.
- presidio delle tematiche legate a **Protezione e Previdenza** attraverso target innovativi (Happy Birthday Previdenza), offerta di prodotti sui comparti di Bancassicurazione e Risparmio Gestito in fondi comuni, costante aggiornamento della gamma dei prodotti di liquidità remunerata, sviluppo del cross selling della clientela.

Direct Marketing

Si registra un rafforzamento del Direct Marketing nel comparto assicurativo (oltre 18mila polizze vendute nei primi 3 mesi del 2015) grazie ad un costante seguimiento volto ad incrementare l'efficacia del canale. Ai cinque prodotti già esistenti: Pronto Tutela Plus, Pronto Vita, Pronto Sostegno, Pronto Protezione Casa, Pronto Pagamento Protetto si è affiancato anche Pronto Prevenzione Salute.

Sono stati inoltre attivati i cantieri progettuali per l'attivazione del processo di vendita diretto, da UTM, del prodotto Axa Guidare Protetti.



Iniziative promozionali e di marketing

Nel trimestre è proseguita l'attività di sviluppo di iniziative promozionali e di marketing finalizzate all'acquisizione di nuova clientela ed al trasferimento di Raccolta Diretta/Indiretta da altri Istituti. In particolare, si segnalano due iniziative:

- “**Un Monte di Valore**”, finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici in termini di rimborso spese, commissioni e Imposta di Bollo;
- “**Cresci con Noi**” finalizzata a promuovere referral da parte di clienti esistenti per l'acquisizione di nuove relazioni, tramite il riconoscimento della possibilità di investire liquidità in un conto deposito vincolato a condizioni particolarmente vantaggiose.

Prodotti Strutturati

Nel comparto dei prodotti strutturati, sono stati collocati due certificati a capitale condizionatamente protetto con sottostanti azioni e indici di borsa.

Bancassurance

Bancassurance Saving

L'offerta, anche in considerazione della continua riduzione dei tassi di interessi e del rendimento dei titoli di stato, ha affiancato alla gamma prodotti protetti alcuni a puro rischio con obiettivo specifico e altri di risparmio appositamente dedicati al soddisfacimento di necessità generazionali.

Attraverso l'ormai consolidata Joint Venture con AXA sono stati lanciati:

- tre prodotti di tipo **Unit linked** a capitale protetto, appartenenti alla famiglia “Axa Mps Valore Performance”;
- un prodotto di tipo **Unit linked** appartenente alla famiglia dei prodotti “AXA MPS Unit Melody Advanced”;
- un prodotto di tipo **Ramo I** denominato “AXA MPS Futuro Dedicato”.

Bancassurance Protezione

Nel trimestre si è confermato il gradimento dell'offerta di AXA MPS nel comparto Protezione (Danni, Auto e Vita) che ha consentito a BMPS di confermarsi leader nel comparto bancassurance. Ne sono testimonianza i vari riconoscimenti ricevuti ad inizio anno, tra cui il premio Italy Protection Award come seconda miglior banca nel collocamento dei prodotti di protezione ed il Premio Cerchio d'Oro, prima classificata nella categoria Prodotti/servizi assicurativi Danni.

Per quanto concerne l'evoluzione dell'offerta, ricordiamo la commercializzazione del disaster recovery e la copertura Terremoto nel prodotto AXA MPS Protezione Business.

Risparmio gestito

Relativamente al risparmio gestito, il posizionamento del Gruppo è stato ulteriormente rafforzato attraverso la valorizzazione dell'offerta in gamma. Di seguito i principali prodotti collocati nel trimestre:

- due **fondi a cedola** denominati “Cedola alto potenziale” e “Obiettivo cedola”, che prevedono, oltre ad una predominante componente obbligazionaria in titoli di stato europei, anche l'investimento in Oicr e in una componente derivativa con l'obiettivo di produrre degli extra rendimenti rispetto ad investimenti più prudentiali;



- due **fondi con collocamento a finestra denominati “Evoluzione”**, attraverso i quali il sottoscrittore beneficia di un aumento progressivo dell'esposizione nei mercati azionari, attraverso un meccanismo di "time diversification".

Nel trimestre la raccolta lorda complessiva sui fondi con collocamento a “finestra” è stata di circa **800 mln di euro** ed ha consentito al Gruppo di conseguire una raccolta netta sugli OICR di poco superiore a **1,345 mld di euro**.

Nel comparto delle **Gestioni Patrimoniali** è proseguito il processo di arricchimento dei cataloghi multilinea dei Mercati Retail e Private con l'aggiunta di due Linee specializzate, una legata ai mercati azionari dei Paesi asiatici ed una obbligazionaria con focus sulle obbligazioni corporate dell'area euro.

MPS Fiduciaria

Nel trimestre è stato definito un nuovo paradigma commerciale incentrato sull'individuazione di specifici bisogni legati alle peculiarità dei servizi offerti, allo scopo di valorizzare il basket di offerta tipico dell'industria fiduciaria in quanto volano di soluzioni consulenziali in grado di accrescere l'appetibilità e l'interesse per i servizi erogati dal Gruppo.

I primi interventi hanno riguardato tematiche a larga diffusione. Nell'ambito delle attività professionali si cita, ad esempio, il trasferimento generazionale con modalità tali da garantire il controllo e la protezione patrimoniale.

Consulenza all'investimento (MPS Advice)

Il 2015 parte con una forte caratterizzazione della consulenza avanzata Advice nell'ambito dei servizi di investimento. In particolare, alla fine del primo trimestre si evidenzia:

- il numero di proposte di consulenza avanzata di portafoglio formalizzate alla clientela ha superato quota 100 mila con le masse sotto consulenza avanzata che registrano un aumento di +8,4% rispetto al primo trimestre 2014.

Tra le principali novità del trimestre:

- revisione delle frontiere efficienti e delle asset allocation strategiche sottostanti la piattaforma Advice per tenere conto dei nuovi scenari di mercato;
- estensione dei servizi di consulenza Silver e Gold ai clienti della MPS Fiduciaria.

Finanziamenti

Prestiti Personali

Prosegue il progetto di partnership commerciale con Compass per il collocamento di prestiti personali, dei prodotti di cessione del quinto dello stipendio/pensione e di delegazione di pagamento. Nel trimestre Compass ha complessivamente erogato prestiti per circa 173 mln di euro.

Mutui a privati

Nel trimestre sono stati stipulati mutui ipotecari a famiglie consumatrici pari a circa 370 mln di euro. A marzo 2015, sono stati lanciati 2 prodotti, il “Mutuo Benvenuto” e il “Sostimutuo Benvenuto”.

Finanziamenti Small business

“Prestiquattro” si è confermato un utile strumento per soddisfare le esigenze non rotative connesse alla gestione della piccola impresa; nei primi tre mesi del 2015, ha registrato una produzione superiore a 250 mln di euro.



Monetica, Incassi e Pagamenti

Di seguito i principali rilasci effettuati:

- **Sviluppo offerta Acquiring:** rilasciato terminale Mobile POS per consentire l'accettazione di pagamenti con carte su device integrati con smartphone e tablet;
- **Sviluppo offerta Issuing:** prosegue il piano di migrazione delle carte di credito CartaSi sulla nuova piattaforma Issuing di Banca Monte dei Paschi con l'avvio della migrazione massiva di tutte le carte iscritte al programma di Loyalty IOSI.

Mercato Private Banking e Private Top

Sono state attivate alcune iniziative specifiche, con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio alla clientela e di fornire nuove leve commerciali a disposizione della Rete Private Banking per rispondere efficacemente alle richieste dei clienti. E' inoltre proseguito l'efficientamento dei processi commerciali, grazie alla diffusione di nuovi servizi e modalità di relazione con la clientela.

Si segnala:

- il consolidamento della modalità di programmazione commerciale con l'obiettivo di accrescere le masse e migliorare la *retention* ed il *cross selling*;
- il rilascio di iniziative orientate a favorire il trasferimento di masse - liquidità, titoli e OICR - da Banche esterne al perimetro del Gruppo, usufruendo di condizioni agevolate;
- l'attivazione di una linea dedicata per clientela Private del CID (Conto Italiano di Deposito);
- l'ulteriore diffusione dei servizi di consulenza, in particolare, "Silver" e "Gold";
- l'avvio di un progetto specifico relativo alla c.d. "Voluntary Disclosure" (cfr Legge 186/2014);
- la diffusione presso la clientela di "Web Collaboration", attraverso il canale *on line*, per una più efficace gestione delle proposte e degli ordini su fondi e sicav.

Corporate banking

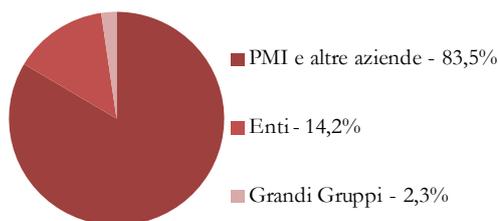
Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Banca.
- Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).
- Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere di BMPS a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

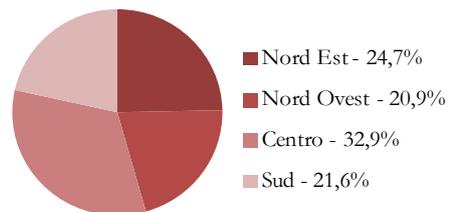
Target di clientela

I clienti corporate sono 61.293.

Ripartizione clientela Corporate



Ripartizione geografica clientela Corporate





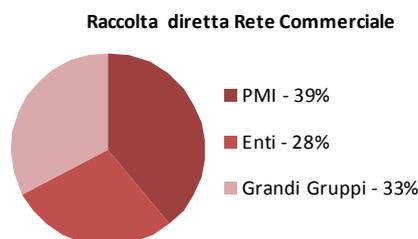
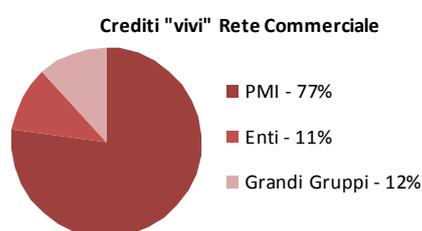
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2015 i volumi di **Raccolta complessiva** del Corporate Banking si sono attestati a circa **46 mld di euro**, in aumento del 7,6% sul 31/12/2014. La componente **diretta**, che ammonta a circa **24 mld di euro** si pone in crescita del 13,3% rispetto ai livelli di fine 2014 grazie all'incremento delle masse registrato nel trimestre in particolare sulle forme a vista e breve termine.

La **Raccolta indiretta**, al cui interno prevale il Risparmio Amministrato, si è attestata al 31/03/2015 a circa **22 mld di euro** (+1,9% sul 31/12/2014) risentendo soprattutto della movimentazione dei depositi di alcune posizioni riferite a Grandi Gruppi.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2015 gli **impieghi "vivi"** del Corporate banking sono risultati pari a circa **51 mld di euro** (+0,5% sul 31/12/2014) e risultano prevalentemente concentrati sulle forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali					
(milioni di euro)	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	24.119	21.289	24.435	13,3%	-1,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.183</i>	<i>1.217</i>	<i>1.247</i>	<i>-2,7%</i>	<i>-5,1%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>20.603</i>	<i>20.172</i>	<i>23.510</i>	<i>2,1%</i>	<i>-12,4%</i>
Raccolta indiretta da clientela commerciale	21.787	21.389	24.758	1,9%	-12,0%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	45.906	42.677	49.193	7,6%	-6,7%
Crediti "vivi" verso clientela	51.248	51.003	56.646	0,5%	-9,5%



Sul fronte reddituale, nel 1° trimestre 2015 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **482 mln di euro** (+7,1% rispetto al 1° trimestre 2014) all'interno dei quali:

- il Margine di Interesse cresce di circa 20 mln di euro rispetto al 1°Q2014 (+7,1%) grazie ad una maggiore redditività degli impieghi, parzialmente compensata da un effetto negativo indotto dalla diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati;
- le Commissioni Nette risultano inferiori di circa 13 mln di euro sull'anno precedente (-10,7% Y/Y), a causa soprattutto dei ridotti flussi commerciali sul lato dell'attività di impiego;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa migliorano anno su anno del 31,3% sostenuti soprattutto dall'attività di MPS Capital Services;
- gli Altri Proventi/Oneri di Gestione sono negativi per 4,8 mln di euro a fronte dell'importo di -10,9 mln di euro del primo trimestre del 2014.

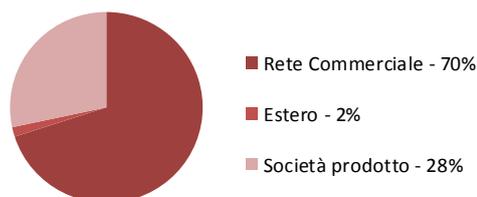
Il **Risultato Operativo Netto risulta pari a circa 120 mln di euro**, rispetto ai circa 17 mln di euro che hanno caratterizzato il 1° trimestre 2014, sul quale incide la diminuzione annua del 23,1% delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie ed il calo degli oneri operativi (-2,8% Y/Y).



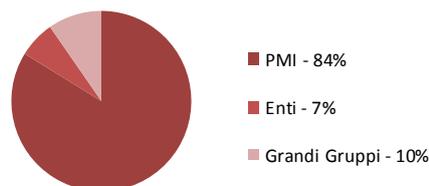
Il **Cost Income** del Corporate Banking si attesta al **29,4%** (era 31,8% nel 1° trimestre 2014).

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	31/03/15	31/03/14	Var. a/a
<i>Margine di interesse</i>	298,1	278,3	7,1%
<i>Commissioni nette</i>	107,9	120,9	-10,7%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	80,6	61,4	31,3%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(4,8)	(10,9)	-55,7%
Totale Ricavi	481,9	449,7	7,1%
<i>Oneri operativi</i>	(141,7)	(145,8)	-2,8%
Risultato Operativo Lordo	340,2	303,9	11,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(220,6)	(286,9)	-23,1%
Risultato Operativo Netto	119,6	17,0	n.s.

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi Rete Commerciale



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)

(milioni di euro)	31/03/15	31/03/14	Var. a/a
MPS Capital Services	14,5	39,3	-63,1%
MPS Leasing & Factoring	(9,4)	(4,6)	103,4%

Principali iniziative Corporate Banking

Mercato PMI

Le attività nel trimestre si sono focalizzate principalmente su:

- coordinamento e supporto alla progettualità riferita alla costituzione del nuovo segmento Corporate TOP;
- potenziamento delle logiche di targeting delle iniziative commerciali con adozione di meccanismi di microfondazione e utilizzo nuove leve abilitanti.

Per quanto concerne le iniziative si segnala:

- Mpsponsor-Minibond – Fondo Minibond PMI Italia: iniziative di promozione del prodotto verso la clientela PMI;
- il rilascio del nuovo prodotto “Finanziamento CDP MID”, destinato a sostenere gli investimenti e le esigenze del capitale circolante delle imprese MID Corporate;



- l'adesione della Banca MPS alla proroga al 31/03/2015 dell'Accordo per il Credito 2013, inerente alle misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti in favore delle piccole e medie imprese;
- la rivisitazione degli interventi previsti per il periodo 2014-2015 onde consentire, alle aziende che provvederanno a presentare le domande di contributo PAC, la formalizzazione delle operazioni a breve termine;
- l'accordo con AXA Assicurazioni per la segnalazione di clientela PMI che presenti specifiche esigenze di protezione danni;
- il perfezionamento della prima trancia di provvista per il corrente anno e l'attivazione delle modalità di finanziamento delle imprese MIDCAP a valere sulla V Convenzione ABI- Cassa Depositi e Prestiti.

Mercato Enti e Pubblica Amministrazione

- Coordinamento operativo e normativo per l'entrata in vigore dell'obbligo di Fatturazione Elettronica verso la Pubblica Amministrazione locale.
- Supporto alle attività connesse all'introduzione del c.d. Split Payment nella riscossione delle fatture dalla Pubblica Amministrazione.
- Progetto finalizzato a rendere più efficienti i servizi di Tesoreria e Cassa e riorganizzare il comparto Enti. Nel trimestre sono stati attivati 157 Enti con l'Ordinativo Informatico.

MPS Capital Services (MPSCS)

L'attività di **MPSCS**, nell'ambito del sostegno alle imprese, non avviene tramite prodotti predefiniti, ma tiene conto delle peculiarità delle singole operazioni. Tra le tipologie più utilizzate si segnalano: la strutturazione di project financing (in cui il finanziamento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili), l'attività di arranging/financial advisory e asseverazioni di piani economico-finanziari destinati ad imprese operanti nel settore dell'energia rinnovabile.

Corporate Finance

Nel trimestre l'operatività si è principalmente sviluppata attraverso:

- Project Financing - sottoscrizione di mandati, tra cui due di arrangement relativi a operazioni nell'ambito delle energie rinnovabili di fonte eolica;
- Structured & Shipping Finance – l'attività è stata incentrata nei settori infrastrutture, utility e shipping finance;
- Sindacazione - fra i finanziamenti in pool capofilati si segnala la strutturazione di un'operazione relativa ad un importante progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero in Sicilia promosso da un investitore estero;
- Acquisition Financing – confermato il posizionamento competitivo nell'attività di acquisition/leveraged financing nel segmento Mid Corporate per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo.

Finanza agevolata

Nel trimestre è proseguito il servizio di gestione degli aiuti alla ricerca del Fondo Crescita Sostenibile, di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico. Proseguono, inoltre, le attività svolte in qualità di "Gestore" dei principali aiuti pubblici nazionali alla ricerca e all'industrializzazione.



Global Markets

Ottima la performance dell'attività di *market making* sui titoli di stato grazie anche alla copertura commerciale. In ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno 2014 i flussi in derivati corporate. Per quanto riguarda i prodotti di investimento: in contrazione l'attività di bancassurance, mentre risultano stabili i prodotti strutturati (es. *investment certificate*).

Investment Banking

Nel trimestre, relativamente al mercato obbligazionario, MPSCS ha ricoperto il ruolo di Joint Lead Manager e Joint Bookrunner nell'emissione sindacata a 15 anni per la Repubblica Italiana per complessivi 8 mld di euro.

MPSCS continua a svolgere l'attività di Nominated Advisor per conto delle società Poligrafici Printing e TBS, quotate sul mercato AIM.

MPS Leasing & Factoring

Nel trimestre si sono concretizzate alcune iniziative, quali:

- campagna leasing, sui prodotti targato e strumentale. L'iniziativa conclusasi a Febbraio era rivolta ad imprese artigiane, clienti Montepaschi con rating specifici, ed offriva condizioni agevolate e iter semplificato;
- "XFACTORING", iniziativa che ha portato a numerose visite congiunte con i gestori PMI con l'obiettivo di incrementare/acquisire nuova clientela;
- avviato il progetto "Speed", con lo scopo di migliorare le performance nell'attività di remarketing degli immobili e delle imbarcazioni rivenienti da risoluzioni di contratti di leasing.

Promozione Finanziaria e Digital banking

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 marzo 2015 i volumi di **Raccolta complessiva** afferenti al Segmento Operativo Promozione Finanziaria e Digital Banking si sono attestati a circa **6,4 mld di euro**, in crescita del 11% rispetto a fine 2014. La componente diretta aumenta del 58,8% sul 31/12/2014 attestandosi, a fine marzo, a **0,9 mld di euro**. La **raccolta indiretta**, al cui interno la componente predominante è rappresentata dal Risparmio Gestito, risulta pari a **5,5 mld di euro** ed è aumentata nel trimestre del 5,8%.

Promozione Finanziaria e Digital Banking - Aggregati patrimoniali					
(milioni di euro)	31/03/15	31/12/14	31/03/14	Var. q/q	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	911	573	677	58,8%	34,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>4.810</i>	<i>4.613</i>	<i>4.752</i>	<i>4,3%</i>	<i>1,2%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>718</i>	<i>613</i>	<i>586</i>	<i>17,1%</i>	<i>22,4%</i>
Raccolta indiretta da clientela commerciale	5.528	5.226	5.338	5,8%	3,6%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	6.439	5.799	6.015	11,0%	7,0%
Crediti "vivi" verso clientela	58	64	131	-9,3%	-55,7%

Sul fronte reddituale, nel 1° trimestre 2015 il Segmento Operativo ha conseguito un **Risultato Operativo Netto negativo per circa -7 mln di euro** per effetto di:

- Ricavi complessivi pari a circa 8 mln di euro al cui interno il Margine di Interesse (pari a 4,3 mln di euro) peggiora del 14,7% rispetto al 1° trimestre 2014 mentre le Commissioni Nette migliorano del 3,2% Y/Y attestandosi a 3,6 mln di euro



- Oneri Operativi pari a 15,2 mln di euro significativamente superiori al livello dello scorso anno in quanto riconducibili alla fase di start up della nuova società Widiba che ha avviato la propria operatività nell'ultima parte del 2014.

Promozione Finanziaria e Digital banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/03/15	31/03/14	var a/a
<i>Margine di interesse</i>	4,3	5,0	-14,7%
<i>Commissioni nette</i>	3,6	3,5	3,2%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	0,0	(0,0)	n.s.
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,1	(0,0)	n.s.
Totale Ricavi	8,0	8,5	-6,1%
<i>Oneri operativi</i>	(15,2)	(3,2)	n.s.
Risultato Operativo Lordo	(7,2)	5,2	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	0,1	0,0	n.s.
Risultato Operativo Netto	(7,1)	5,3	n.s.

WIDIBA, la nuova Banca On Line del Gruppo

Nel trimestre Widiba ha dato seguito al percorso di comunicazione al mercato già partito nell'ultimo trimestre del 2014 con il lancio del brand e l'avvio dell'attività commerciale. Coerentemente con gli obiettivi delle campagne precedenti, le attività di marketing e gli investimenti in comunicazione si sono focalizzati su tre principali assi strategici:

- rafforzare l'awareness del brand sul mercato, consolidandone il suo posizionamento;
- accelerare la crescita della base clienti, con l'implementazione di importanti campagne di acquisizione;
- mantenere un legame di ascolto e coinvolgimento con la community social.

Con il completamento dell'integrazione della promozione finanziaria, Widiba ha portato il proprio modello a pieno regime e si presenta ora al mercato completa di tutte le sue componenti: l'offerta commerciale si è arricchita con la componente di consulenza, quindi la banca non solo è in grado di essere appetibile per tutti i target di clientela, ma può anche espletare importanti sinergie tra il canale "self" e la promozione finanziaria, da sempre presupposto strategico fondante della nuova banca.

Nella value proposition al mercato la componente digitale della nuova piattaforma trova piena complementarietà con quella relazionale della promozione finanziaria in un modello, unico sul mercato, in grado di cogliere tutte le opportunità derivanti dal radicale cambio di comportamento e di aspettative del consumatore. L'offerta di consulenza viene infatti veicolata sulla piattaforma, oltre che nelle sue componenti di prodotto e servizio, anche mediante un innovativo tool mediante il quale l'utente può scegliere tra i 600 promotori Widiba in base agli skill più confacenti alle proprie necessità e procedere direttamente alla richiesta di un contatto per un check-up finanziario dei propri investimenti.

Promozione Finanziaria

Si segnala che nel corso del trimestre il catalogo OICR a disposizione dei promotori finanziari è stato ampliato grazie alla partnership con tre nuove case di investimento: Pioneer, Nordea e Kairos.



Corporate center

Perimetro di rendicontazione

Il Corporate Center comprende i risultati delle attività svolte dalle:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate le attività di asset & liability management, tesoreria e capital management;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (attività precedentemente svolta da MPS Immobiliare, incorporata in BMPS il 5 dicembre 2014).

Nel Corporate Center confluiscono anche i risultati delle banche di diritto estero (MP Banque e MP Belgio), i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, i risultati dei rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

Principali iniziative

Per una descrizione dei principali interventi in ambiti quali, la finanza proprietaria e la gestione dei crediti deteriorati, si veda il capitolo "Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari - Stato patrimoniale". Per gli interventi finalizzati, ad esempio, ad aumentare l'efficienza del modello operativo e di processo del Gruppo e per sviluppare il capitale umano, si vedano i capitoli "Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari - Capitale strutturale / Capitale Umano".

ALM e Capital Management

Obiettivi

Riequilibrare in modo strutturale la posizione di liquidità e realizzare gli indirizzi strategici nella gestione del rischio tasso.

Gestione ottimale della liquidità

Nell'ottica di rispettare l'equilibrio finanziario nel lungo periodo e rafforzare il rispetto dei requisiti di liquidità, sono proseguite nel corso del 2015 le attività volte a migliorare la posizione di liquidità e a fronteggiare le esigenze di cassa sia di breve che di medio lungo periodo.

In particolare, è proseguita l'attività di funding su ABS/covered di propria emissione o titoli di propria emissione aventi garanzia governativa, realizzata tramite operazioni di repo e/o collateral swap e/o cessione sul mercato.

Inoltre, nel mese di marzo 2015, è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione con prestiti al consumo della controllata Consum.it, con un impatto positivo sulla situazione di liquidità.

La scadenza dei GGB (titoli con garanzia governativa) per 6,5 mld. di euro è stata sostanzialmente compensata dal forte miglioramento delle dinamiche commerciali, in corrispondenza delle quali l'esposizione con la BCE è stata ridotta da 17 a 11 mld. di euro; in particolare, nel primo trimestre 2015 sono state rimborsate le vecchie LTRO residue per 7,7 mld. di euro; le MRO sono state aumentate da 3 a 4,5 mld. di euro, mentre le nuove TLTRO si sono mantenute sostanzialmente stabili sui livelli di fine anno.

La posizione complessiva della liquidità operativa, rappresentata dal saldo netto ad un mese, ammonta al 31/03/2015 a circa 16,5 mld. di euro rispetto ai 15 mld. di euro del 31/12/2014.

La counterbalancing capacity non impegnata ammonta a circa 17,4 mld. di euro, rispetto a circa 15,9 mld. del 31/12/2014.



Gestione del rischio tasso

La politica di ALM si è focalizzata su interventi correttivi di gestione della posizione, volti a mantenere stabile il profilo di rischio della Banca ed a beneficiare della permanenza dei tassi su livelli contenuti, nel costante rispetto dei limiti operativi.

Gestione delle partecipazioni

Nel trimestre è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo.

Acquisizioni

- Nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione di Alitalia Compagnia Aerea Italiana Spa, è stata acquisita mediante conversione di crediti un'interessenza del 3,496% del capitale sociale.
- Acquisita una quota di partecipazione pari al 10% in Siena Consumer 2015 Srl, veicolo per la cartolarizzazione di crediti.

Dismissioni

- Dismissione della partecipazione detenuta in Alerion SpA, pari al 6,358% del capitale sociale.
- Dismissione della partecipazione detenuta in Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano, pari al 5,88% del capitale sociale.
- Dismissione della partecipazione detenuta in Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese Srl a sc, pari al 6,29% del capitale sociale.

Il 27 marzo 2015 ha avuto luogo il closing dell'operazione di ristrutturazione del Gruppo Sorgenia avviata nel corso dell'ultimo trimestre 2014, per i cui dettagli si rimanda alla Nota Integrativa (Parte H "Operazioni con Parti Correlate"). Per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal CdA di BMPS nella seduta del 25/10/2014, la Capogruppo detiene una partecipazione pari al 16,67% del capitale sociale di Nuova Sorgenia Holding SpA.

Si segnala, inoltre, che per effetto della chiusura della procedura di liquidazione, sono state dismesse le partecipazioni detenute in Prima Holding 2 Spa (28,34%), e Centro per la Promozione e lo Sviluppo del Territorio ed Agenzia Locale per la formazione in Liquidazione (2,5%).

La controllata MPS Capital Services ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Agricola Merse Srl, pari al 20% del capitale sociale.



Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari

In questo capitolo è fornita una panoramica degli stock e degli sviluppi di alcuni tra i capitali extra-finanziari più importanti per sostenere il valore e le performance del Gruppo, in coerenza con le aspettative degli stakeholder: patrimonio clienti, capitale umano, capitale relazionale, capitale strutturale, capitale reputazionale.

Patrimonio clienti

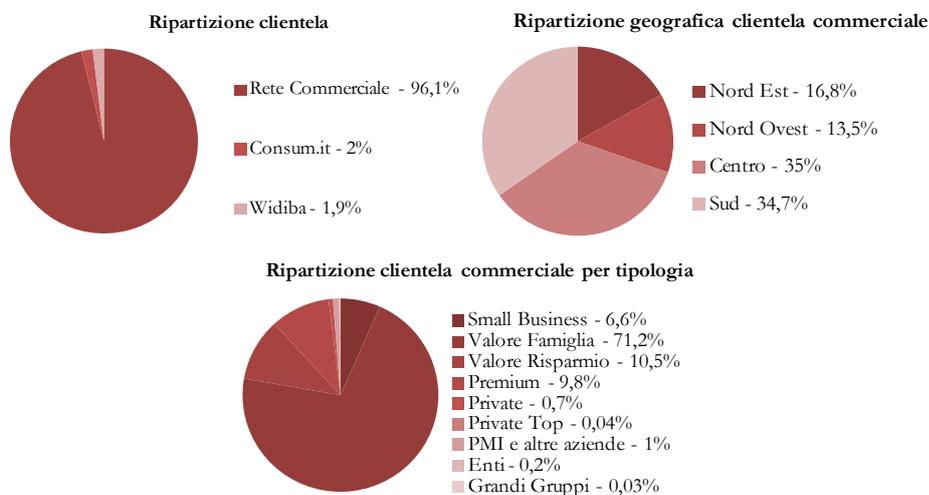
I nostri clienti

La base clienti è sostanzialmente stabile, con gli indicatori di Retention e Acquisition in lieve diminuzione rispetto al 31/12/2014 (rispettivamente 95% e 4,1%; i valori precedenti erano 95,2% e 4,2%).

Al 31/03/15 il Gruppo ha 5.310.056 clienti :

- 5.103.738 gestiti dalla Rete commerciale della Banca MPS;
- 101.871 gestiti in via esclusiva da Widiba, la nuova Banca On Line del Gruppo (ove è confluito il canale commerciale BMPS della “Promozione Finanziaria”);
- 104.447 seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo.

In particolare, i clienti della Rete commerciale sono distribuiti in modo abbastanza uniforme nel territorio nazionale e classificati in “cluster” omogenei, cui sono associati specifici modelli di servizio.



Customer Care

Sistemi di gestione

La customer care è monitorata e sviluppata attraverso un sistema organico di strumenti e processi che costituiscono un importante riferimento per le funzioni commerciali/organizzative nell’ambito dei relativi piani di miglioramento:

- la relazione in filiale;
- il Tableau del Bord della Qualità – sistema di KPI atti a verificare l’efficacia e l’efficienza delle attività di customer care;
- monitoraggi qualitativi finalizzati a rilevare, monitorare e migliorare la qualità dei processi e dei servizi erogati;



- indagini periodiche a campione;
- l'assistenza commerciale ed i servizi di contact center – gestori e clienti possono ricevere chiarimenti e assistenza, e fornire i loro feedback tramite linee telefoniche e email dedicate.

A quest'ultimo riguardo, sono operative l'Isola della Rete e l'Isola della Clientela:

Isola della Rete - raccoglie e risolve le problematiche segnalate dalla Rete, attivando allo scopo le competenti funzioni di Capogruppo; fornisce assistenza e consulenza commerciale alla Rete; svolge attività formativa per il front office; gestisce le richieste di informazioni avanzate direttamente dai clienti tramite la casella di posta elettronica info@banca.mps.it.

Isola della Clientela - fornisce assistenza ai clienti per i servizi di banca diretta – telefonica, help desk tecnico relativo ai servizi di internet banking (Retail e Corporate via telefono e via e-mail) e altri servizi inbound a disposizione della clientela captive e prospect.

Monitoraggi Qualitativi

Nell'ambito delle attività di presidio e monitoraggio dei processi e dei servizi erogati alla clientela, volte ad un costante miglioramento dell'equilibrio risultati-qualità, è stato predisposto un sistema di reporting incentrato su un set di 11 indicatori suddivisi in due categorie: (1) indicatori incentrati sulla verifica del rispetto di obblighi normativi (Privacy, Mifid, Antiriciclaggio); (2) indicatori per misurare la qualità della relazione con la clientela (frequenza degli incontri, operatività, utilizzo della consulenza avanzata, ecc.).

Tale reporting è a disposizione di tutta la filiera commerciale ed è arricchito da sistemi di sintesi e analisi che vengono predisposti dalla Funzione centrale di monitoraggio dell'andamento commerciale e della qualità.

Indagini di Customer Satisfaction

Le indagini Customer Satisfaction sono finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione della clientela in termini generali e su alcuni aspetti specifici, a livello di Banca, di Area Territoriale, di Direzione Territoriale Mercato e di Modello di Servizio. Le indagini, su base campionaria, sono eseguite attraverso la somministrazione di questionari. La dimensione del campione dei clienti coinvolto nelle indagini è commisurata al perimetri di analisi obiettivo. Per ogni elemento di analisi viene rilevato il Customer Perception Index (CPI), indice sintetico di percezione della qualità del servizio che viene calcolato come media ponderata delle componenti: Soddisfazione (qualità percepita complessivamente dal cliente), Fedeltà (propensione a scegliere nuovamente la Banca), Passaparola (propensione a consigliare la Banca ad amici/conoscenti), e Rapporto Prezzo/Qualità (convenienza dei prodotti rispetto alla qualità del servizio). L'indice è espresso in scala 20-100.

I rilievi delle indagini consentono di identificare eventuali aree di criticità su cui agire con interventi correttivi, al fine di innalzare il livello di servizio offerto alla clientela. L'individuazione delle priorità d'azione può anche suggerire l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti attraverso una o più rilevazioni, con focus, ad esempio, su un particolare segmento di clientela, un prodotto, una determinata area geografica.

Sono stati elaborati i risultati relativi all'indagine 2014 sulla clientela Retail, Corporate (realizzate tramite web) e Private (condotta da contact center esterno).

Il Retail è il mercato che ha recuperato maggiormente sui giudizi di Soddisfazione, di Qualità/Prezzo e anche sugli orientamenti (Fedeltà e Passaparola). I punti di forza sono il servizio fornito dalla Banca, le informazioni a disposizione del cliente, i prodotti di base e le persone, che ottengono i riconoscimenti più alti. È opportuno salvaguardare la continuità di relazione e la possibilità di agire in termini rapidi ed efficaci, sfruttando l'utilizzo dei canali disponibili, sia quelli tradizionali (filiale) che a distanza. Le aree di intervento prioritario sembrano essere la percezione di qualità/prezzo, l'offerta di prodotti e l'immagine; sono elementi di intervento secondario invece i prodotti più evoluti (investimenti, previdenza, finanziamenti).



Il segmento PMI è l'unico in controtendenza su quasi tutti gli indicatori che compongono il Customer Perception Index che risulta in calo rispetto all'anno precedente.

La clientela Enti è invece complessivamente la più soddisfatta e, nonostante qualche incertezza su alcuni giudizi, dimostra la maggiore volontà e intenzione di fedeltà alla Banca.

Il Private si è stabilizzato sui giudizi dell'anno precedente, con segnali di recupero soprattutto su Qualità/Prezzo e Passaparola, mentre si assestano Soddisfazione e Fedeltà. Migliora la valutazione, già alta, sul Referente punto cardine della relazione. Positivo il servizio in Filiale ed elevata la percezione sul Centro Private.

Ulteriori indagini hanno riguardato:

- la verifica del posizionamento di BMPS rispetto ai principali competitors in riferimento alla percezione della qualità del servizio erogato. I risultati del benchmark di customer satisfaction saranno disponibili nel 2Q2015;
- la verifica della customer experience della clientela della Filiale di Piazza Tolomei a Siena, a pochi mesi dalla riapertura dopo gli interventi di restyling effettuati sugli ambienti e sulla strumentazione interna, per mezzo di circa 200 interviste tra coloro che hanno avuto modo di visitare la filiale: i dati registrati restituiscono una buona valutazione sulla qualità del servizio nel suo complesso e sulla disponibilità del personale a illustrare le novità presenti in filiale, tra cui i sistemi automatici evoluti che, tra l'altro, risultano essere apprezzati dalla maggioranza dei rispondenti.

Gestione dei Reclami

Nel trimestre sono pervenuti in BMPS 2.812 reclami, la cui risoluzione è stata assicurata mediamente in tempi inferiori ai limiti stabiliti da Banca d'Italia (30 giorni): procedura filiale 5 giorni lavorativi (per problematiche non complesse e con impatti economici fino a 5 mila euro), procedura accelerata 15 giorni (in casi con una certa complessità e importi compresi tra 5 e 10 mila euro), procedura ordinaria 22 giorni.

Inoltre 205 ricorsi sono stati indirizzati dai clienti a organismi indipendenti (Ombudsman, Consob, Banca d'Italia, Arbitro Bancario Finanziario), mentre 809 contestazioni sono pervenute mediante la procedura di mediazione civile.

Capitale umano

Dinamiche degli organici

Al 31/03/2015 il Gruppo impiega 25.763 persone.

Da inizio anno vi sono state 24 immissioni in servizio (22 assunzioni dal mercato per la copertura di ruoli specialistici e 2 reintegri), 221 cessazioni (tra le più rilevanti: 152 per adesione al Fondo di solidarietà e 42 dimissioni) ed un distacco extragruppo.

Le immissioni in servizio hanno riguardato 2 Dirigenti, 8 Quadri Direttivi e 14 Aree Professionali. Le cessazioni hanno interessato 1 Dirigente, 139 Quadri Direttivi e 81 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro si attesta al 76,4% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta il 2% della forza lavoro complessiva) ed al 21,6% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi di piano di industriale, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) con l'obiettivo di cogliere le opportunità di sviluppo professionale per i dipendenti secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate:



- dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, secondo logiche di rinnovamento manageriale, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici;
- dai piani di Formazione (MPS ACADEMY) per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione;
- dalle leve di “Engagement” e motivazione per le risorse (politiche incentivanti, sistema di welfare BMPS e piani di comunicazione interna).

Nel primo trimestre è proseguita l’attività gestionale conseguente alle manovre di riorganizzazione e di implementazione dei nuovi modelli di servizio Retail sulla rete, iniziata a fine 2014, con la gestione di mobilità, prevalentemente di tipo professionale, che ha interessato nel complesso circa 2.000 risorse.

I processi gestionali, con l’obiettivo della tempestiva copertura quali-quantitativa delle esigenze aziendali, hanno tenuto conto nella definizione della mobilità territoriale delle esigenze personali e delle aspettative professionali per l’assegnazione degli incarichi, cogliendo le opportunità di sviluppo professionale insite nei processi di riorganizzazione aziendale.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

I piani di gestione e sviluppo del personale hanno l’obiettivo di favorire, a tutti i livelli, la tempestiva e capillare copertura quali-quantitativa dei fabbisogni di capitale umano delle Strutture del Gruppo, in coerenza ed a supporto della strategia aziendale.

Le principali iniziative del trimestre hanno riguardato:

- seguimiento e messa a terra del processo di valutazione Talent & Performance Management del Gruppo, avente la finalità di supportare aumenti della produttività e dei livelli di engagement del personale sugli obiettivi strategici del Gruppo; in particolare nel primo trimestre si è concluso il processo di autovalutazione, effettuata, su base volontaria, da oltre il 60% dei dipendenti del Gruppo;
- progettazione e roll-out di attività e progetti finalizzati alla copertura quali-quantitativa dei Ruoli in particolare attraverso il Job Posting (attivazione di una nuova iniziativa per la Direzione Risorse Umane per la copertura di 21 posizioni e seguimiento dei percorsi di inserimento dei vincitori delle iniziative 2014);
- matching qualitativo tra risorse e ruoli nell’ambito del processo di change management; nel trimestre le attività hanno riguardato l’ambito Private (con la prosecuzione del progetto Private Performance Building attraverso la realizzazione di assessment sui ruoli e azioni di follow-up in prosecuzione dei Development Assessment Center nel trimestre precedente) e quello IT (con l’avvio del progetto WorkForce Transformation IT, per la definizione di un modello manageriale condiviso mediante momenti diagnostici sulle capacità manageriali e successive azioni di sviluppo e formazione).

Formazione

Nel trimestre sono state erogate in media 5,5 ore di formazione a beneficio di ciascun dipendente del Gruppo. Relativamente a BMPS, l’attività ha coinvolto il 64 % del personale per complessive 127.421 ore. L’efficacia dell’attività è stata alta, con un indice di customer satisfaction in media pari a 5,2 in una scala da 1 a 6.

L’attività si è svolta secondo gli indirizzi operativi del Modello “MPS Academy”:

- l’indirizzo **People** si è concentrato sullo “sviluppo manageriale”, attraverso iniziative rivolte ai responsabili di strutture di Capogruppo Bancaria e segmentate per livelli in ottica di aggiornamento permanente (in collaborazione con lo “Studio Ambrosetti”) e di formazione mirata (“Manager Coach”, destinato ai responsabili intermedi, che si svilupperà ulteriormente nel corso del secondo trimestre con iniziative di auto sviluppo individuale, aula, contenuti multimediali). Con particolare attenzione ai neo titolari, il percorso formativo si è aggiornato nei contenuti e arricchito con un focus innovativo su tematiche manageriali (gestione risorse, coordinamento della squadra, ecc.). A



supporto delle diverse fasi di T&P Management sono stati attivati gli interventi formativi dedicati (Skill Gym Center con pillole formative, flipbook, letture) e webinar (formati circa 3.200 tra Titolari di Filiale e altri responsabili di struttura);

- l'indirizzo **Business** ha proseguito nello sviluppo delle competenze tecniche e professionali più direttamente correlate al "core business". Nel primo trimestre 2015 sono stati erogati, in continuità con quanto già avvenuto nel 2014, interventi qualificanti per ruoli centrali nei processi di erogazione del credito lungo tutta la Filiera. A supporto dell'evoluzione dei modelli di servizio Retail sono stati attivati i moduli formativi in aula, online e in affiancamento (soprattutto dedicati alla linea Valore in ambito credito, finanza e consulenza). Per la filiera Private si è concluso nel corso del trimestre il percorso formativo avviato nel 2014 "Asset Allocation e passaggio generazionale". In ambito **Bancassicurazione** sono state avviate le attività formative di ingresso e aggiornamento per collocatori di polizze, in ottemperanza alle innovazioni apportate dal nuovo Regolamento IVASS 6/2014 a completamento delle iniziative di concerto con AXA MPS su percorsi specialistici (Campus Expert, Obiettivo Protezione Titolari e Private);
- l'indirizzo **Compliance e Sicurezza** ha perseguito l'obiettivo di assicurare nel continuo la copertura delle previsioni normative (antiriciclaggio, salute e sicurezza); in particolare nel trimestre sono stati attivati nuovi interventi in materia di antiriciclaggio.

Valorizzazione delle pari opportunità

Al 31/03/15 l'incidenza delle donne nell'organico è pari al 47,8%. Anche gli altri indicatori di pari opportunità segnano un miglioramento: tra questi la presenza femminile nei ruoli di responsabilità (41,5%) e la percentuale di dirigenti donne (6,1%; nel 2002 era meno della metà).

Nella tutela delle pari opportunità, le politiche di gestione del personale sono orientate a favorire l'espressione delle competenze e capacità professionali di tutto il personale non solo con la copertura dei ruoli ma anche attraverso l'accesso agli strumenti di work-life-balance aggiuntivi e/o migliorativi rispetto alle disposizioni di legge e del contratto collettivo nazionale (flessibilità degli orari di lavoro, possibilità di ricorrere al part time anche a tempo determinato, permessi e aspettative per la cura dei figli, ecc.); in tal senso, nel trimestre: circa il 44% dei nuovi incarichi di responsabilità è stato assegnato al personale femminile; sono stati concessi 99 part time di cui 95 richiesti da donne (al 31/03 i part time in essere sono circa 2.000 con una percentuale femminile del 96% circa); il 50% delle domande di trasferimento accolte riguarda il personale femminile.

La Banca pone particolare attenzione all'agevolazione del rientro al lavoro delle neo mamme attraverso un percorso strutturato di formazione che coinvolge anche il responsabile diretto delle risorse ed il gestore risorse umane. Sono circa 60 le mamme che hanno fruito del servizio nel primo trimestre dell'anno.

Welfare aziendale

La contrattazione di secondo livello del Gruppo conferma il ruolo centrale del modello aziendale di Welfare, con un'offerta orientata ai bisogni dei dipendenti, dei pensionati e del loro nucleo familiare. In detto sistema BMPS contribuisce anche alle associazioni di dipendenti che favoriscono la fruizione di servizi e interventi di natura assistenziale.

In questo quadro di riferimento si collocano i contributi integrativi riconosciuti ai dipendenti attraverso misure di welfare aziendale che integrano le previsioni del contratto collettivo nazionale in relazione ai rischi sociali "tradizionali", quali: previdenza complementare, copertura spese sanitarie, polizze infortuni, ecc.

Ulteriori interventi, monetari e non, riguardano sia i rischi sociali "tradizionali" (buoni pasto, il sostegno alla continuità reddituale della famiglia attraverso l'assunzione di figli o coniugi di dipendenti deceduti, i "finanziamenti di solidarietà e assistenza" della Cassa di mutua assistenza tra i dipendenti, il sostegno alla maternità, il sostegno alla partecipazione ad attività culturali, ricreative, sportive, tramite l'operatività dei CRAL, i finanziamenti e altre operazioni a tassi agevolati per fare fronte alle necessità



personali e familiari) sia quelli “nuovi” (il sostegno alla occupazione femminile ad esempio tramite percorsi formativi per il rientro in azienda delle lavoratrici puerpere, il sostegno al potere di acquisto attraverso la piattaforma money saving di acquisti on-line “Montepaschi Outlet”, il sostegno all’aggiornamento culturale del dipendente e della famiglia tramite la biblioteca aziendale fisica e virtuale, il sostegno alla formazione permanente su temi tecnici tramite MPS Academy).

Nel trimestre il tema welfare è stato oggetto di analisi e approfondimenti al fine di verificare le possibili prospettive di ulteriore miglioramento e valorizzazione dell’attuale sistema aziendale.

Capitale strutturale

Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione “fisici” e “remoti”.

Canali fisici

Al 31/03/2015 il Gruppo ha una Rete in Italia composta da:

- 2.185 filiali, come censite all’Organo di Vigilanza (-1 rispetto al 31/12/2014);
- 277 (-2) centri specialistici dedicati ai clienti PMI (121), Private/Private Top (91), Enti (65), 12 succursali della controllata MPS Leasing & Factoring. La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale;
- 590 (-5) Promotori Finanziari con il supporto di 115 (-3) uffici nel territorio;
- 2.959 ATM (+38 unità da inizio anno, per effetto del nuovo piano di distribuzione degli strumenti self-banking teso a migliorare la qualità del servizio alla clientela).

La Rete estera comprende:

- 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai);
- 10 uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina;
- 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali in Belgio), MP Banque (18 filiali in Francia).

Canali remoti

Oltre alla presenza fisica sul territorio, Banca MPS offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici attraverso i prodotti di Multicanalità Integrata per la clientela Retail e per la clientela Corporate.

Al 31/03/2015 i clienti attivi dei servizi multicanalità Retail sono 906.032, riferibili a 1.721.436 contratti. Il flusso netto da inizio anno è di 87.612 nuovi contratti di multicanalità integrata. I contratti di Internet Corporate Banking sono 184.041 per 93.982 attivi. In totale i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono 1.905.477 per 1.000.014 attivi.

Nel corso del trimestre sono state ulteriormente sviluppate le piattaforme e le funzionalità di remote banking, con nuove applicazioni sia per i clienti privati che per quelli corporate.

Macchina operativa e processi

Iniziative di riduzione costi

Nel trimestre è proseguito il piano di cost reduction.

Il piano per il 2015 comprende circa 117 iniziative per un impatto sull’esercizio in corso di circa 88 mln. di euro, focalizzato principalmente negli ambiti IT, Immobiliare/Sicurezze e Logistica.



Principali evidenze:

- **ICT:** le iniziative in corso riguardano attività di vendor consolidation e rinegoziazione con i principali fornitori, oltre che il proseguimento dell'ottimizzazione delle architetture software e hardware.
- **Real Estate:** le azioni in corso sono finalizzate all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi, sia per la Rete Commerciale che per la Direzione Generale, ed al proseguimento delle attività di negoziazione sulle locazioni. Avviato il progetto che prevede il contenimento strutturale dei consumi energetici.
- **Sicurezza:** è in corso di finalizzazione il nuovo modello di gestione della sicurezza, che si pone gli obiettivi di migliorare il livello di sicurezza filiali, ridurre il rischio di rapina, migliorare la gestione e la custodia del contante e diminuire i costi operativi, per mezzo principalmente della rimozione delle guardie giurate nelle filiali ed una migliore gestione dei processi di movimento valori; è proseguito il monitoraggio dei rischi salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, in particolare per il rischio da esposizione ad amianto e radon per i quali prosegue l'attività di monitoraggio nei siti coinvolti a fianco di esperti qualificati;
- **Logistica:** le azioni si focalizzano sull'efficientamento dei processi in ottica "Paperless" e sull'ottimizzazione delle spese postali.

Iniziative per aumentare qualità ed efficienza dei servizi interni

- Attivato un presidio specialistico di compliance relativamente ai processi di centrale d'allarmi interbancaria, gestione del contante, gestione accentrata strumenti finanziari;
- È andato avanti il progetto finalizzato a rafforzare le possibili sinergie tra i servizi transazionali su titoli e cash, sui mercati nazionale ed estero, attraverso l'adesione a Target2-Securities (T2S), la nuova piattaforma ideata dall'Eurosistema per il regolamento centralizzato delle transazioni in titoli;
- Interventi sui servizi di supporto alla Rete con creazione di efficienza sui processi relativi a contabilità e ciclo passivo, successioni, physical cash, e copertura integrale delle uscite per adesione esodo/fondo;
- Riallocati sulle Aree territoriali servizi di funzionamento ed amministrazione risorse umane;
- Avviata, in collaborazione con il Gruppo Bassilichi, l'implementazione pilota del servizio Casseforti Intelligenti (prodotto S@fe Box), il cui obiettivo è migliorare il livello di servizio degli ATM e ridurre i momenti di indisponibilità del denaro.

Capitale relazionale

Per il valore e le performance del Gruppo è importante sviluppare relazioni efficaci con gli stakeholder e riuscire a conciliare il soddisfacimento delle loro diverse aspettative con gli obiettivi aziendali.

Tali relazioni sono presidiate a livello centrale da varie funzioni aziendali e, nella maggior parte dei casi, sono curate operativamente nei territori.

Gli input e le sollecitazioni degli stakeholder, inerenti alle questioni oggetto di ascolto e coinvolgimento da parte del Gruppo, sono considerate con diversi gradi di importanza ed urgenza nelle decisioni aziendali.

Tra le relazioni maggiormente strutturate e continuative vi sono in particolare: le attività di investor relation, le relazioni industriali e la collaborazione con le associazioni dei consumatori (il cosiddetto ConsumerLab).

Attività di investor relation

Nella gestione delle relazioni con la comunità finanziaria, il team Investor Relation diversifica l'approccio in base alla tipologia di interlocutore, con l'obiettivo di garantire costantemente la simmetria informativa verso le società di rating, gli analisti (equity e fixed income), gli operatori finanziari e gli investitori sia istituzionali che retail. La strategia di comunicazione si basa su una



completa condivisione delle informazioni con il management e tutte le comunicazioni price sensitive sono prontamente divulgate, al fine di creare un dialogo diretto e continuo.

Nell'ambito dell'attività di marketing, da inizio anno il top management ha continuato ad incontrare investitori istituzionali (equity e fixed income) in riunioni presso la Banca MPS, road show (Italia e UK) e conference call dedicate ad investitori che ne abbiano fatto richiesta.

Nel trimestre, l'attenzione della comunità finanziaria si è focalizzata sui dettagli tecnici e sulla tempistica dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, sui livelli dei ratios patrimoniali e sul pagamento della rimanente parte di Nuovi Strumenti Finanziari.

Relazioni Industriali

Nel trimestre le relazioni industriali hanno risentito dell'andamento delle relazioni sindacali del settore con riferimento alle fasi di trattativa sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. Nonostante ciò, le parti si sono confrontate nell'ambito delle procedure contrattuali sulle ricadute sul personale consequenziali ai progetti di riorganizzazione aziendale (in particolare in ambito credito con l'evoluzione organizzativa dell'Area Rischio Anomalo e Recupero Crediti, il riassetto dell'Area Gestione Patrimonio Immobiliare, la costituzione dei Centri Corporate Top ed il riassetto dell'Area Revisione Interna). È stata inoltre attivata la procedura di fusione per incorporazione di Consum.it in Banca MPS.

A livello nazionale, il 31 marzo 2015 è stata sottoscritta l'ipotesi di Accordo sul rinnovo del CCNL che sarà sottoposta all'approvazione delle Assemblee dei lavoratori per l'efficacia a partire dal 1° aprile 2015.

ConsumerLab

“BancAscuola”, il programma di educazione finanziaria portato avanti da alcuni anni in collaborazione con le associazioni dei consumatori, ha interessato nel trimestre 6 scuole superiori in altrettante città italiane.

Il progetto “Consumer-Lab a Casa Vostra” si è sviluppato attraverso una serie di workshop-dibattiti incentrati sui temi bancari e consumeristici identificati come rilevanti di concerto con le associazioni e le istituzioni locali coinvolte. Nel trimestre si sono tenuti due workshop, a Grosseto e Pescara, sui temi della “Riqualficazione energetica ed edilizia degli Immobili” e della “Sicurezza dei servizi di mobile banking”.

Relazioni nelle comunità e nei territori

Al di là della funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita, nella propria sfera di influenza, doveri di cittadinanza d'impresa attraverso i quali contribuisce a generare plusvalore sociale ed economico nelle comunità, talvolta anche ponendo in secondo piano obiettivi di profitto nel breve termine. L'azione è condotta nei territori in collaborazione con gli stakeholder rilevanti.

In particolare, nel corso del trimestre:

- hanno continuato ad operare in modo ordinario i principali prodotti e servizi che il Gruppo ha ideato anche in collaborazione con le istituzioni e gli altri stakeholder espressione delle comunità locali allo scopo di fornire alla clientela e al territorio benefici sociali e ambientali superiori a quelli che possono essere generati attraverso l'operatività commerciale standard;
- sono state portate avanti importanti iniziative di welfare e sviluppo sociale tra cui in particolare il progetto “Ritorno alla Luce”, per la valorizzazione del patrimonio artistico della Banca e la collaborazione con il Consorzio Elis, per la formazione professionale superiore.



Capitale reputazionale

Modello di gestione

La Banca MPS è impegnata a governare, proteggere e migliorare l'identità e l'immagine aziendale tramite la leva della comunicazione istituzionale e commerciale. Ciò nella consapevolezza di quanto il brand rilevi nelle scelte dei consumatori e del suo impatto sui rischi e sulle performance aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i piani di azione e le linee guida per raggiungere gli obiettivi di gestione strategica del brand.

L'Area Comunicazione coordina e monitora, a livello operativo, lo sviluppo del brand.

Sono stabilite specifiche regole interne per assicurare che le comunicazioni ai clienti, ai mercati finanziari, e agli stakeholder in genere, siano veicolate in modo efficace. Contenuti e stili delle comunicazioni devono essere coerenti con i valori espressi dalla Banca MPS e che essa vuole che gli siano riconosciuti.

Le percezioni dei clienti e dell'opinione pubblica, la qualità e la personalità del brand, sono verificate attraverso periodiche analisi di mercato e comparative (la ricerca per il 2014-2015 è in corso di realizzazione). Inoltre, sono costantemente monitorati il web ed i social network per rilevare eventuali criticità di opinione di cui tenere conto con la dovuta tempestività.

Obiettivi e principali iniziative per proteggere e valorizzare l'immagine del Gruppo e dei suoi brand

Accanto all'attività ordinaria, nel trimestre la Banca MPS ha avviato una attività di comunicazione commerciale sul Conto Italiano di Deposito finalizzata all'acquisizione di prospect utilizzando la leva della comunicazione diretta.

I ritorni della campagna hanno dimostrato l'efficacia dell'azione posta in essere che contemporaneamente ha valorizzato l'attività commerciale dell'azienda ed il brand.

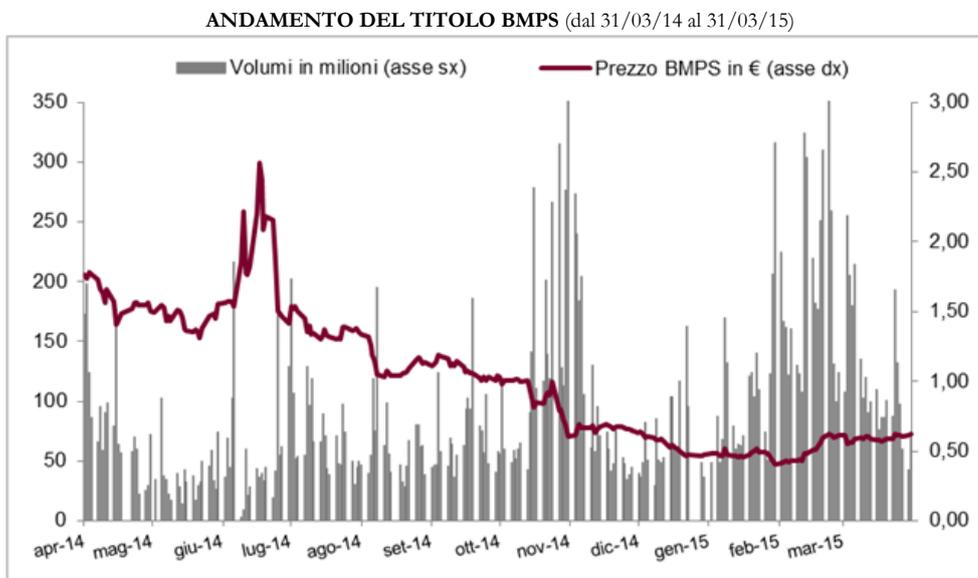
Nel contempo, la Banca MPS ha protetto la propria reputazione con continuità nel corso dell'anno, per cui è stato fondamentale dialogare con gli stakeholder e fornire sempre informazioni consistenti e in ottica di trasparenza.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Il titolo BMPS chiude il trimestre a 0,618€, registrando una performance del +31,2% da inizio anno (FTSE Banks +29,3%; Milano +21,8%, Francoforte +22%; Parigi +12,1%).



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/03/2014 al 31/03/2015)

Media	0,52
Minima	0,40
Massima	0,62

Nel corso del primo trimestre 2015 i volumi negoziati sul titolo BMPS hanno raggiunto gli 8.916 mln di pezzi. In particolare, a livello giornaliero il volume medio è stato pari a circa 141,5 milioni di titoli, con un minimo di 42,8 milioni il 2 gennaio e un massimo di 431,0 milioni il 23 febbraio.

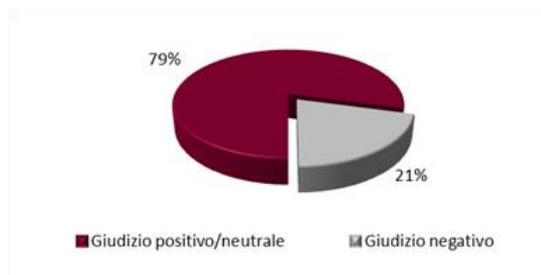
QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2015 (€/mln)

Gennaio	2.257
Febbraio	4.009
Marzo	2.650



RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS AL 31/03/15



Rating

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 31/03/15:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
Moody's Investors Service	NP	-	B1	Under Review	17/03/15
DBRS	R-2 (low)	Under Review	BBB (low)	Under Review	18/02/15
Fitch Ratings	F-3	-	BBB	Negativo	28/10/14

- Il 18 Febbraio 2015 l'Agenzia di rating DBRS ha abbassato i rating di BMPS di un notch; in particolare ha portato i rating a lungo termine a "BBB(low)" da "BBB" e il rating a breve termine a "R-2(low)" da "R-2(mid)". L'outlook è rimasto sotto osservazione con implicazioni negative;
- Il 17 marzo 2015, in seguito alla pubblicazione della nuova metodologia di assegnazione dei rating, l'agenzia ha confermato i rating di BMPS lasciandoli sotto osservazione per un possibile downgrade.

Successivamente alla fine del trimestre:

- Il 1 aprile 2015, l'agenzia di rating Fitch ha rivisto al rialzo il Rating Individuale (Viability rating) di MPS da 'ccc' a 'b-' confermando tutti gli altri rating e l'outlook;
- Il 22 Aprile 2015, in seguito alla pubblicazione della nuova metodologia di assegnazione dei rating, l'Agenzia di rating Moody's ha abbassato il rating a lungo termine di MPS a 'B3' da 'B1', con outlook negativo, mentre ha confermato il rating individuale della Banca (Baseline Credit Assessment - BCA) a 'caa2'.



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31/03/2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/03/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/03/15	Riclassifiche gestionali	31/03/15
Margine di interesse	611,0	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	(4) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	12,1
Commissioni nette	461,0	Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20		
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	24,0	Commissioni attive	Voce 40		
Commissioni attive	461,0	Commissioni passive	Voce 50		
Commissioni passive	461,0	Dividendi e proventi simili	Voce 70	(1) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale -3,4
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	24,0	Dividendi e proventi simili	Voce 70	(4) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AAA)	Voce 140 - Parziale 24,1
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	171,8	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	(4) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale 14,4
Ulta/Perdita da cessione di:		Ulta/Perdita da cessione di:	Voce 100		
a) crediti	-0,9	a) crediti	Voce 100a		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	128,4	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 100b		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2,4	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 100c		
d) passività finanziarie	-2,4	d) passività finanziarie	Voce 100d		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	165,9	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 100		
Risultato netto dell'attività di copertura	14,8	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90		
Altri oneri/proventi di gestione	1,4	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 220	(1) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale -80,1
Totale Ricavi	1.262,2	Totale Ricavi	1.262,2		-54,8
Spese Amministrative	-404,9	Spese Amministrative	-404,9		
a) Spese per il Personale	-419,8	a) Spese per il personale	Voce 180a	(4) Oneri di ristrutturazione	Voce 180a - Parziale 0,1
b) Altre spese amministrative	-185,1	b) Altre spese amministrative	Voce 180b	(1) Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	Voce 180b - Parziale 90,1
Benefici di valore netto su attività materiali ed immateriali	-48,0	Benefici di valore netto su attività materiali	Voce 200	(4) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale 90,1
Benefici di valore netto su attività immateriali	-48,0	Benefici di valore netto su attività immateriali	Voce 210	(1) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	6,9
Totale Oneri operativi	-482,9	Totale Oneri operativi	-482,9	(1) Sostituzioni Intangibili	
Risultato Operativo Lordo	613,3	Risultato Operativo Lordo	613,3		122,4
Benefici di valore netto per deterioramento di:	-45,2	Benefici di valore netto per deterioramento di:	Voce 130		62,4
a) crediti	-46,2	a) crediti	Voce 130a		
b) attività finanziarie e altre operazioni	14,0	b) attività finanziarie e altre operazioni	Voce 130b		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-0,1	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 130c		
d) altre operazioni finanziarie	14,1	d) altre operazioni finanziarie	Voce 130d		
Risultato Operativo Netto	116,6	Risultato Operativo Netto	116,6		43,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	29,8	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 190		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,2	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 240	(1) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AAA)	Voce 240 - Parziale -24,1
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-0,5	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 250	(1) Oneri di ristrutturazione	Voce 180b - Parziale -0,1
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 270		
Utili (Perdite) dell'esercizio corrente al fondo delle imposte	118,1	Utili (Perdite) dell'esercizio corrente al fondo delle imposte	118,1		181,1
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-46,3	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Voce 280	(1) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	-6,9
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	80,4	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	80,4	(1) Effetto fiscale valutazione	12,8
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di diminuzione al netto delle imposte	80,4	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di diminuzione al netto delle imposte	Voce 110		12,8
Utili (Perdite) dell'esercizio compreso patrimonio di terzi	80,4	Utili (Perdite) dell'esercizio compreso patrimonio di terzi	Voce 130		12,8
Utili (Perdite) d'esercizio di patrimonio di terzi	-0,1	Utili (Perdite) d'esercizio di patrimonio di terzi	Voce 130		
Utili (Perdite) di periodo ante PPA	80,4	Utili (Perdite) di periodo ante PPA	80,4		12,8
Effetti netti della PPA	-12,8	Benefici di valore dell'avvicinamento	Voce 200	(1) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	-12,8
Impairment accantonati, Intangibili e svalutazioni	-12,8	Benefici di valore dell'avvicinamento	Voce 200	(1) Sostituzioni Intangibili	
Utili (Perdite) di periodo	72,6	Utili (Perdite) di periodo	72,6	Totale Riclassifiche	

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31/03/2014 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/03/14	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/03/14	Riclassifiche gestionali	31/03/14
Margine di interesse	461,0	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	(4) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	7,1
Commissioni nette	461,0	Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20		
Commissioni attive	461,0	Commissioni attive	Voce 40		
Commissioni passive	461,0	Commissioni passive	Voce 50		
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	21,7	Dividendi e proventi simili	Voce 70	(1) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale -2,2
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	21,7	Dividendi e proventi simili	Voce 70	(4) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AAA)	Voce 140 - Parziale 21,7
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	41,1	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	(4) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale 2,2
Ulta/Perdita da cessione di:		Ulta/Perdita da cessione di:	Voce 100		
a) crediti	-0,1	a) crediti	Voce 100a		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	41,2	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 100b		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-0,2	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 100c		
d) passività finanziarie	-0,2	d) passività finanziarie	Voce 100d		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	40,8	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 100		
Risultato netto dell'attività di copertura	-4,4	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90		
Altri oneri/proventi di gestione	1,1	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 220	(1) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale -77,2
Totale Ricavi	958,6	Totale Ricavi	958,6		-48,4
Spese Amministrative	-411,9	Spese Amministrative	-411,9		
a) Spese per il Personale	-429,1	a) Spese per il personale	Voce 180a	(4) Oneri di ristrutturazione	Voce 180a - Parziale 1,1
b) Altre spese amministrative	-181,4	b) Altre spese amministrative	Voce 180b	(1) Oneri di ristrutturazione	Voce 180b - Parziale 1,1
Benefici di valore netto su attività materiali ed immateriali	-48,0	Benefici di valore netto su attività materiali	Voce 200	(4) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale 77,2
Benefici di valore netto su attività immateriali	-48,0	Benefici di valore netto su attività immateriali	Voce 210	(1) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	6,9
Totale Oneri operativi	-482,9	Totale Oneri operativi	-482,9	(1) Sostituzioni Intangibili	
Risultato Operativo Lordo	398,8	Risultato Operativo Lordo	398,8		48,4
Benefici di valore netto per deterioramento di:	-46,7	Benefici di valore netto per deterioramento di:	Voce 130		
a) crediti	-47,6	a) crediti	Voce 130a		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-15,2	b) attività finanziarie e altre operazioni	Voce 130b		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-0,1	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 130c		
d) altre operazioni finanziarie	2,4	d) altre operazioni finanziarie	Voce 130d		
Risultato Operativo Netto	-19,7	Risultato Operativo Netto	-19,7		48,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14,1	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 190		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,1	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 240	(1) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AAA)	Voce 240 - Parziale -21,7
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-1,1	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 250	(1) Oneri di ristrutturazione	Voce 180b - Parziale -1,1
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 270		
Utili (Perdite) dell'esercizio corrente al fondo delle imposte	-202,7	Utili (Perdite) dell'esercizio corrente al fondo delle imposte	-202,7		14,0
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	38,6	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Voce 280	(1) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	-1,6
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-164,1	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-164,1	(1) Effetto fiscale valutazione	9,4
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di diminuzione al netto delle imposte	-164,1	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di diminuzione al netto delle imposte	Voce 110		9,4
Utili (Perdite) dell'esercizio compreso patrimonio di terzi	-164,1	Utili (Perdite) dell'esercizio compreso patrimonio di terzi	Voce 130		9,4
Utili (Perdite) d'esercizio di patrimonio di terzi	-0,1	Utili (Perdite) d'esercizio di patrimonio di terzi	Voce 130		
Utili (Perdite) di periodo ante PPA	-164,1	Utili (Perdite) di periodo ante PPA	-164,1		9,4
Effetti netti della PPA	-9,4	Benefici di valore dell'avvicinamento	Voce 200	(1) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	-9,4
Impairment accantonati, Intangibili e svalutazioni	-9,4	Benefici di valore dell'avvicinamento	Voce 200	(1) Sostituzioni Intangibili	
Utili (Perdite) di periodo	-174,5	Utili (Perdite) di periodo	-174,5	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/03/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	682	1.007	Cassa e disponibilità liquide
	682	1.007	
			Crediti :
Voce 70 - Crediti verso clientela	123.139	119.676	a) Crediti verso Clientela
	123.139	119.676	
Voce 60 - Crediti verso banche	7.856	7.723	b) Crediti verso Banche
	7.856	7.723	
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.236	39.776	Attività finanziarie negoziabili
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	19.811	16.929	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.425	22.848	
	-	-	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	947	1.014	Partecipazioni
Voce 100 - Partecipazioni	947	1.014	
	-	-	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	3.139	3.229	Attività materiali e immateriali
Voce 120 - Attività materiali	2.709	2.787	
Voce 130 - Attività immateriali	430	442	
	10.526	11.019	Altre attività
Voce 80 - Derivati di copertura	645	613	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	171	179	
Voce 140 - Attività fiscali	7.126	7.562	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	183	22	
Voce 160 - Altre attività	2.402	2.643	
Totale dell'attivo	187.525	183.444	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/03/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
Voce 20 - Debiti verso clientela	131.511	126.224	a) Debiti verso Clientela e titoli
	97.139	93.145	
Voce 30 - Titoli in circolazione	31.967	30.455	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	2.406	2.624	b) Debiti verso Banche
	22.519	27.648	
Voce 10 - Debiti verso banche	22.519	27.648	
	16.381	13.702	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	16.381	13.702	
	268	271	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	52	66	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	1.104	1.085	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	9.195	8.459	Altre voci del passivo
Voce 60 - Derivati di copertura	4.519	4.112	
Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 - Passività fiscali	80	164	
Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
Voce 100 - Altre passività	4.505	4.184	
	-	-	Riserve tecniche
Voce 130 - Riserve tecniche	-	-	
	6.471	5.965	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 - Riserve da valutazione	(253)	(685)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 - Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 - Strumenti di capitale	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 - Riserve	(5.838)	(496)	d) Riserve
Voce 180 - Sovraprezzi di emissione	2	2	e) Sovraprezzi di emissione
Voce 190 - Capitale	12.484	12.484	f) Capitale
Voce 200 - Azioni proprie (-)	(0)	(0)	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	73	(5.343)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	24	24	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24	24	
Totale del passivo e del patrimonio netto	187.525	183.444	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO

<i>Schemi del Bilancio Consolidato Intermedio</i>	70
<i>Note Illustrative</i>	81



Schemi del Bilancio Consolidato Intermedio

Stato patrimoniale consolidato.....	71
Conto economico consolidato.....	73
Prospetto della redditività consolidata complessiva	74
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 31 marzo 2015	75
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 31 marzo 2014	77
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto.....	79



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31 03 2015	31 12 2014
10 Cassa e disponibilità liquide	682.251	1.006.586
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.810.631	16.928.788
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.425.496	22.847.582
60 Crediti verso banche	7.855.669	7.722.753
70 Crediti verso clientela	123.139.049	119.676.132
80 Derivati di copertura	644.530	612.957
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	170.960	178.613
100 Partecipazioni	947.017	1.013.899
120 Attività materiali	2.708.586	2.787.083
130 Attività immateriali	430.368	441.693
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>
140 Attività fiscali	7.126.179	7.562.419
<i>a) correnti</i>	<i>1.761.092</i>	<i>1.875.789</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>5.365.087</i>	<i>5.686.630</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>4.284.755</i>	<i>4.404.780</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	182.756	21.805
160 Altre attività	2.401.955	2.643.513
Totale dell'attivo	187.525.447	183.443.823

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 marzo 2015 si riferiscono:

- alla partecipazione di collegamento Anima Holding S.p.A. (98,6 mln di euro),
- alla partecipata SAT- Società Autostrada Tirrenica p.A. ed altre partecipazioni minori (24,6 mln di euro);
- ad alcuni immobili della Capogruppo (59,6 mln di euro).

*segue*: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 03 2015	31 12 2014
10 Debiti verso banche	22.519.282	27.647.671
20 Debiti verso clientela	97.138.716	93.144.981
30 Titoli in circolazione	31.967.051	30.455.439
40 Passività finanziarie di negoziazione	16.381.296	13.701.789
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.405.530	2.623.620
60 Derivati di copertura	4.519.441	4.112.108
80 Passività fiscali	79.959	163.510
<i>a) correnti</i>	<i>14.132</i>	<i>97.461</i>
<i>b) differite</i>	<i>65.827</i>	<i>66.049</i>
100 Altre passività	4.595.103	4.183.569
110 Trattamento di fine rapporto del personale	268.165	271.434
120 Fondi per rischi e oneri:	1.155.763	1.151.049
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>52.111</i>	<i>65.915</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.103.652</i>	<i>1.085.134</i>
140 Riserve da valutazione	(252.745)	(685.460)
160 Strumenti di capitale	3.002	3.002
170 Riserve	(5.838.353)	(496.120)
180 Sovrapprezzi di emissione	2.291	2.291
190 Capitale	12.484.207	12.484.207
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24.109	23.625
220 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	72.630	(5.342.892)
Totale del passivo e del patrimonio netto	187.525.447	183.443.823



Conto economico consolidato

Voci	31 03 2015	31 03 2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.122.571	1.399.970
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(522.893)	(961.302)
30 Margine di interesse	599.678	438.668
40 Commissioni attive	533.459	530.684
50 Commissioni passive	(90.485)	(85.488)
60 Commissioni nette	442.974	445.196
70 Dividendi e proventi simili	3.410	2.214
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.428	41.617
90 Risultato netto dell'attività di copertura	14.849	(4.590)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	122.236	47.008
a) crediti	(1.931)	(100)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	126.777	47.302
d) passività finanziarie	(2.610)	(194)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(17.280)	(45.733)
120 Margine di intermediazione	1.229.295	924.380
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(454.242)	(491.714)
a) crediti	(468.223)	(476.560)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(504)	(17.592)
d) altre operazioni finanziarie	14.485	2.438
140 Risultato netto della gestione finanziaria	775.053	432.666
180 Spese amministrative:	(695.618)	(690.291)
a) spese per il personale	(419.613)	(430.461)
b) altre spese amministrative	(276.005)	(259.830)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.803)	(54.503)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(29.884)	(28.846)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.387)	(26.628)
220 Altri oneri/proventi di gestione	91.860	78.575
230 Costi operativi	(688.832)	(721.693)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.513	67.658
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	384	4.675
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	111.118	(216.694)
290 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(38.013)	43.059
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	73.105	(173.635)
320 Utile (Perdita) di periodo	73.105	(173.635)
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	475	472
340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	72.630	(174.107)
	31 03 2015	31 03 2014
Utile per azione base	0,014	(1,493)
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,014	(1,493)
Utile per azione diluito	0,011	(1,493)
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,011	(1,493)

L'utile per azione base e diluito al 31 marzo 2014 è stato calcolato tenendo conto del raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n.1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute avvenuto in data 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 28 dicembre 2013.



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31 03 2015	31 03 2014
10 Utile (Perdita) di periodo	73.105	(173.635)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15)	(7.758)
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(8)	(7.759)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(7)	1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	432.521	276.031
80 Differenze di cambio	7.727	36
90 Copertura dei flussi finanziari	2.383	(23.127)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	395.998	271.140
110 Attività non correnti in via di dismissione	154	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	26.259	27.982
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	432.506	268.273
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	505.611	94.638
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	475	491
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	505.136	94.147

Al 31 marzo 2015 la redditività complessiva, positiva per 505,1 mln di euro, registra un incremento di 411,0 mln di euro rispetto al periodo precedente. Il dato include l'utile di periodo pari a 73,1 mln di euro e la variazione positiva delle riserve da valutazione, principalmente imputabile alla variazione della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, incrementatasi per 124,9 mln di euro rispetto al precedente periodo a causa dell'effetto combinato del miglioramento dello spread su titoli di debito di Stato italiani e le maggiori variazioni negative, conseguenti alla dinamica in ribasso dei tassi di interesse, su derivati di copertura rischio tasso.


Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 31 marzo 2015

	Esistenze al 31 12 2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Totale Patrimonio netto al 31 03 2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31 03 2015	Patrimonio netto di terzi al 31 03 2015			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva al 31 03 2015	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Emissione di nuove azioni	Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variatione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options	Variazioni interessenze partecipative	
Capitale:	12.497.620	-	12.497.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.497.625	12.484.207	13.418	
a) azioni ordinarie	12.497.620	-	12.497.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.497.625	12.484.207	13.418	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.506	-	2.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.506	2.291	215	
Riserve:	(482.986)	-	(482.986)	(5.347.267)	-	662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.829.591)	(5.838.355)	8.762	
a) di utili	(187.416)	-	(187.416)	(5.347.267)	-	662	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.534.021)	(5.542.783)	8.762	
b) altre	(295.570)	-	(295.570)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(295.570)	(295.570)	-	
Riserve da valutazione	(684.222)	-	(684.222)	-	-	210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(251.506)	(252.745)	1.239	
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002	3.002	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(5.347.267)	-	(5.347.267)	5.347.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73.105	72.630	475	
Totale Patrimonio netto	5.988.653	-	5.988.653	-	-	872	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.495.141	6.471.032	24.109	
Patrimonio netto del Gruppo	5.965.028	-	5.965.028	-	-	868	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.471.032	6.471.032	X	
Patrimonio netto di terzi	23.625	-	23.625	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.109	X	24.109	



Al 31 marzo 2015 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 6.495,1 mln di euro contro i 5.988,6 mln di euro del 31 dicembre 2014, rilevando una variazione complessiva di 506,5 mln di euro, quasi integralmente riconducibile alla redditività complessiva di periodo.

Il risultato del primo trimestre dell'esercizio 2015 è positivo per 73,1 mln di euro, di cui 72,6 mln di euro positivi del Gruppo e 0,5 mln di euro positivi di pertinenza di terzi.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 432,5 mln di euro, di cui 396,0 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — disponibili per la vendita, 26,2 mln di euro positivi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, 2,4 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — copertura flussi finanziari, 7,7 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio; 0,2 mln di euro relativi alle riserve da valutazione — attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e 0,008 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 0,5 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva di periodo.



Al 31 marzo 2014 il patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 6.285,0 mln di euro contro i 6.180,6 mln di euro del 1 gennaio 2014.

Il risultato del periodo è negativo per 173,6 mln di euro, di cui 174,1 mln di euro negativi del Gruppo e 0,5 mln di euro positivi di pertinenza di terzi.

Le azioni proprie si sono decrementate di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-14,8 mln di euro) è ricompreso nelle riserve di utili la cui variazione complessiva nel periodo di riferimento risente inoltre della patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2013, pari a 1.434,3 mln di euro.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 268,3 mln di euro, di cui 271,1 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — disponibili per la vendita, 28,0 mln di euro positivi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, 7,7 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti, 23,1 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — copertura flussi finanziari, 0,04 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 0,4 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva del periodo.



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 03 2015	31 03 2014
1. Gestione	468.564	363.421
risultato di periodo (+/-)	73.105	(173.635)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(55.440)	(35.886)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(14.849)	4.590
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	358.696	491.714
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	55.271	55.473
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	33.240	60.212
imposte e tasse non liquidate (+)	38.013	(43.059)
altri aggiustamenti	(19.472)	4.012
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.283.473)	(2.359.138)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.750.933)	(989.625)
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.630.742	1.033.779
crediti verso banche: a vista	(134.260)	292.042
crediti verso clientela	(3.833.699)	(2.563.442)
altre attività	804.677	(131.892)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.512.790	1.929.567
debiti verso banche: a vista	(5.128.389)	3.712.228
debiti verso clientela	3.993.736	606.472
titoli in circolazione	1.511.613	(573.815)
passività finanziarie di negoziazione	2.626.931	(1.864.874)
passività finanziarie valutate al fair value	(240.983)	(1.064.936)
altre passività	(250.118)	1.114.492
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(302.119)	(66.150)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.630	2.053
vendite di partecipazioni	-	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	1.463	519
vendite di attività immateriali	167	1.534
2. Liquidità assorbita da	(23.846)	(14.729)
acquisti di partecipazioni	(8)	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(9.648)	(3.301)
acquisti di attività immateriali	(14.190)	(11.428)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(22.216)	(12.676)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	24.532
distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	24.532
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo	(324.335)	(54.294)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 03 2015	31 03 2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.006.586	877.276
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(324.335)	(54.294)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	682.251	822.982

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nel periodo si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



Note Illustrative

Parte A – Politiche Contabili	82
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	99
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	115
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	128
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	179
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	194
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	196
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	203
Parte L – Informativa di settore.....	205



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale.....	83
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	89
A.4 – Informativa sul fair value	90
A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”	98



A.1 – Parte generale

1. Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato intermedio del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 marzo 2015 è predisposto in base a quanto previsto dall'art. 154-ter commi 5 e 6 del T.U.F ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto in applicazione dello IAS 34 “Bilanci intermedi”, in relazione alla prossima pubblicazione del prospetto informativo, tenuto conto del programmato aumento di capitale. La redazione del presente bilancio consolidato intermedio non modifica la definizione di periodo intermedio per l'informativa finanziaria, che rimane il semestre.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*).

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato intermedio sono gli stessi utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatta eccezione per i nuovi principi contabili o gli emendamenti ai principi contabili esistenti di seguito elencati, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2015.

Nell'esercizio 2015 dovrà essere applicato per la prima volta un insieme di modifiche apportate agli IFRS nell'ambito del progetto “**Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013**”, pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2013 e relativo a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 1 “Prima adozione degli IFRS”**. Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E' stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- c) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9 a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
- d) **IAS 40 “Investimenti immobiliari”**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2015 dovrà essere applicato per la prima volta l'interpretazione **IFRIC 21 – “Tributi”**, pubblicata dallo IASB nel maggio 2013. L'interpretazione si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale;



- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minimo, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minimo.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente bilancio consolidato intermedio.

Si segnala infine che, rispetto al bilancio 2014, trova applicazione a partire dal presente bilancio consolidato intermedio la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate. Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati.



2. Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
	Imprese						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,921	-
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.4	CONSUMIT S.p.a.	Calenzano	Calenzano	1	A.0	100,000	-
A.5	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	-
A.6	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga	Castelnuovo Berardenga	1	A.0	100,000	-
A.7	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	-
A.8	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.9	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.10	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,760	99,910
	-	-	-	-	A.1	0,060	-
	-	-	-	-	A.2	0,030	-
	-	-	-	-	A.4	0,030	-
	-	-	-	-	A.5	0,030	-
A.11	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI	Siena	Siena	1	A.0	98,893	98,691
	-	-	-	-	A.1	0,120	0,142
	-	-	-	-	A.2	0,049	0,057
	-	-	-	-	A.3	0,012	0,014
	-	-	-	-	A.4	0,022	0,025
	-	-	-	-	A.10	0,905	1,072
A.12	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	-
A.13	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	-
A.14	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	100,000
	-	-	-	-	A.1	0,100	-
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.17	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4	-	-	-
A.18	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4	-	-	-
A.19	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	-
19.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi	-	A.19	100,000	-
19.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi	-	A.19	100,000	-
A.20	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	100,000
	-	-	-	-	A.19	0,800	-
A.21	ANTONVENETA CAPITAL LLC. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.22	ANTONVENETA CAPITAL LLC. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.24	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.25	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	-
A.26	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	-
A.27	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	-
A.28	MANTEGNA FINANCE II S.r.l. (in liquidazione)	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	-
A.29	CONSUMIT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	-
A.30	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	-
A.31	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	-
A.32	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	-
A.33	SIENA SME 11-1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	-
A.34	SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	-
A.35	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	-
A.36	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	-
A.37	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	-
A.38	PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	4	A.0	-	-



(*) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Il bilancio consolidato intermedio comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il nuovo concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10.

Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Nota Integrativa consolidata" del Bilancio 2014, Parte A "Politiche Contabili".

Nel corso del periodo è entrata nell'area di consolidamento Siena Consumer 2015 S.r.l.



Continuità aziendale

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e agli esiti del *Comprehensive Assessment* non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In particolare, i risultati del Comprehensive Assessment condotto dalla BCE nel corso del 2014 hanno evidenziato uno shortfall di capitale di 2,1 mld di euro. La Capogruppo è tenuta a coprire tale shortfall entro i 9 mesi successivi il 26 ottobre 2014 e a rispettare, a ripianamento avvenuto, i target ratio di Total Capital e di CET 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un buffer rispetto alla soglia del CET 1 richiesto, l'Assemblea dei Soci in data 16 aprile 2015 ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro.

Al riguardo si evidenzia che è stato sottoscritto un accordo di pre-garanzia attraverso il quale UBS e altre banche si sono impegnate a garantire la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoperta al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di 3 miliardi di euro. Il *pre-underwriting agreement* ha una durata sino al 30 giugno 2015 ed è soggetto a termini e condizioni usuali per tale tipologia di operazioni.

In aggiunta alle misure di rafforzamento patrimoniale, sono in corso di implementazione ulteriori azioni manageriali, con particolare riferimento al miglioramento dell'*asset quality* e alla produttività al fine di accelerare il ritorno alla profittabilità del Gruppo. Tali misure includono iniziative specifiche quali l'ulteriore *de-risking* del bilancio e una gestione proattiva dei crediti in sofferenza (vendite di portafogli, riorganizzazione dei processi e dei team interni, accordi commerciali/joint venture con piattaforme od operatori specializzati).

Si evidenzia inoltre che in data 14 aprile 2015 è stato raggiunto un accordo per la vendita a Poste Italiane SpA della partecipazione del 10,3% detenuta in Anima Holding S.p.A.. Il controvalore complessivo è pari a 210 mln di euro ed è soggetto a un meccanismo di aggiustamento del prezzo di cessione a favore di Poste parametrato al prezzo medio di mercato delle azioni nonché ad alcune condizioni sospensive la cui scadenza è fissata nel 15 luglio 2015.

Per quanto riguarda le attività poste in essere ai fini del superamento delle qualitative issues emerse dall'AQR si rinvia al Bilancio 2014.

Infine, si segnala che in data 16 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art. 2446 del codice civile. Per effetto di tale delibera, il capitale sociale si è ridotto da 12.484.206.649,08 euro a 5.765.522.412,60 euro.



Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per quanto riguarda le operazioni di "repo strutturati a lungo termine", l'adozione della nuova *policy* contabile in materia di classificazione e valutazione dei crediti e le altre scelte contabili rilevanti si rinvia al Bilancio 2014.

In allegato al presente bilancio consolidato intermedio sono presentati i prospetti pro-forma al 31 marzo 2015, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i "repo strutturati a lungo termine" quali derivati sintetici.

5. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato intermedio

Si rinvia all'apposita sezione del Resoconto intermedio di Gestione.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 03 2015 (4)	Fair value al 31 03 2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	991	976	52	-	52	-
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	45.958	44.163	-	378	6	301
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	151.141	144.048	620	1.603	342	645
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	711.774	567.889	47.848	41.885	797	41.960
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	234.844	216.400	13.342	1.712	569	1.629
Totale			1.144.708	973.476	61.862	45.578	1.766	44.535

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31.03.2015				Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanziarie detenute per la negoziazione al fair value			
Titoli di debito	363.476	-	360.405	X	Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Base (yield), Curve Inflazione
Titoli di capitale	25	-	74.583	X	Bonds Azioni/Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Base (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
Quote di O.I.C.R.	9.688	-	126.710	X	Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Finanziamenti	437.4079	-	-	X	Fondi/PE	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
Debiti	X	X	X	X	Repo Trade	Net asset adjusted	Fair value asset
					Bolizze	Prezzo di mercato*	Prezzi di mercato* transazioni recenti, perizie, report gestori
					Debiti banche	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi
					Debiti clientela	Pricing Esterno	Rivalutazioni Periodiche Compagnia
					IR /Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Base(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
					Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
					Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
					Forex Single name Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
					Forex Single name Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
					Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
					Equity Single name Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
					Equity Single name Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
					Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
					Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
					Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
					Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, Swap Point
					Credit Index	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
					Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
					Cdo tranche	Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato*, Base, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
Derivati creditizi	347.032	-	-	X			
Totale attività	11.865.182	-	561.698	644.529	X		
Totale passività	X	X	X	12.904.416	1.225.870	4.519.441	

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31 03 2015											
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)				
Titoli di debito	-	104.034	-	Bonds	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	4.5 fattore moltiplicativo base benchmark				
				Bonds	Valorizzazione Collaterale	Componenti Collaterale	0 eur/mln				
Titoli di capitale	-	261.068	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20% / >8% / >0.4				
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 12.5 eur/mln				
Derivati Finanziari	480	X	3.862	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica				
Quote di O.I.C.R.	-	2.836	-	Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-1 eur/mln				
Totale attività	480	367.938	X								
Totale passività	X	X	3.862								



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Componenti di Collaterale, derivano essenzialmente dal titolo ANTHRACITE ZC 03/20. Questa nota è valorizzata sulla base delle componenti dell'attivo del veicolo (collaterale) tra le quali figura un claim verso Lehman Brothers (il parametro non osservabile) che viene prudenzialmente valutato a zero ai fini di Bilancio.

Nella categoria "Titoli di Debito", con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità è ricompreso il titolo Impregilo (39,5 mln di euro); la sensibilità della posizione rispetto al range del parametro non osservabile risulta pari a circa 0,2 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'equity risk premium e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni entity specific. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -10 mln di euro per ogni 50 bps di aumento dell'equity risk premium, circa -45 mln di euro per ogni 10 punti percentuali di aumento del beta con il mercato e circa -30 mln di euro per ogni 10 punti percentuali di aumento della base di liquidità.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value per le quali non è stato utilizzato un modello market based. Tali posizioni ammontano a circa 73,5 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (3 mln di euro circa).

Nella categoria "Derivati finanziari" sono ricompresi i derivati che vedono il proprio market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello "smile". Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro, da "nessuna dinamica" (Black&Scholes) a "volatilità stocastica" (Heston Model), si ottiene una variazione del market value inferiore a 0,1 mln di euro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.



Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.



Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 03 2015				31 12 2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	7.944.969	11.865.182	480	19.810.631	5.890.827	11.037.478	483	16.928.788
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	20.495.860	561.698	367.938	21.425.496	21.808.377	677.308	361.897	22.847.582
4. Derivati di copertura	-	644.529	-	644.529	-	612.957	-	612.957
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	28.440.829	13.071.409	368.418	41.880.656	27.699.204	12.327.743	362.380	40.389.327
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	3.473.018	12.904.416	3.862	16.381.296	3.525.270	10.172.867	3.652	13.701.789
2. Passività finanz. valutate al fair value	1.179.660	1.225.870	-	2.405.530	798.367	1.825.253	-	2.623.620
3. Derivati di copertura	-	4.519.441	-	4.519.441	-	4.112.108	-	4.112.108
Totale passività	4.652.678	18.649.727	3.862	23.306.267	4.323.637	16.110.228	3.652	20.437.517

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri.

Nel corso del primo trimestre 2015 per alcune attività e passività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di fair value, dovuto in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato dei titoli. In proposito con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia che tale fenomeno ha riguardato titoli obbligazionari della controllata MPS Capital Services S.p.A., per 3,1 mln di euro; per quanto riguarda le passività finanziarie la dinamica è invece riconducibile a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo per 54,5 mln di euro.

Si evidenzia, d'altra parte, il trasferimento di alcune attività finanziarie dal livello 2 al livello 1 di fair value, pari a 19,7 mln di euro e 201,3 mln di euro di titoli obbligazionari rispettivamente della controllata MPS Capital Services S.p.A. e della Capogruppo. La medesima dinamica per le passività finanziarie ha riguardato titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo per 457,3 mln di euro. La variazione nel livello di fair value nel corso del primo trimestre 2015 è legata essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.



Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS.

Al 31 marzo 2015 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 208,2 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo MPS calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, Debit Value Adjustment (*i.e.* DVA). Al 31 marzo 2015 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 9,1 mln di euro.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

3103 2015

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	483	-	361.897	-	-	-
2. Aumenti	25	-	8.299	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	12	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	25	-	2	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	25	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	25	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	5.920	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.365	-	-	-
3. Diminuzioni	28	-	2.258	-	-	-
3.1 Vendite	26	-	509	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	2	-	1.326	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	2	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	2	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1.326	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	423	-	-	-
4. Rimanenze finali	480	-	367.938	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

3103 2015

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	3.652	-	-
2. Aumenti	381	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	381	-	-
2.2.1 Conto Economico	381	-	-
- di cui minusvalenze	303	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	171	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	171	-	-
3.3.1 Conto Economico	171	-	-
- di cui plusvalenze	10	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.862	-	-

A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	100
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	101
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	102
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	103
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	104
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	105
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130.....	106

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	107
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	108
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	109
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	110
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	111
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	112
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	113
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	114

**ATTIVO****Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31 03 2015				Totale 31 12 2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	7.674.383	363.476	-	8.037.859	5.681.567	369.022	-	6.050.589
2. Titoli di capitale	57.320	25	-	57.345	57.778	24	-	57.802
3. Quote di O.I.C.R.	4.441	9.688	-	14.129	1.343	3.788	26	5.157
4. Finanziamenti	-	4.374.079	-	4.374.079	-	3.722.187	-	3.722.187
Totale (A)	7.736.144	4.747.268	-	12.483.412	5.740.688	4.095.021	26	9.835.735
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	208.825	6.770.882	480	6.980.187	150.139	6.416.227	457	6.566.823
2. Derivati creditizi:	-	347.032	-	347.032	-	526.230	-	526.230
Totale (B)	208.825	7.117.914	480	7.327.219	150.139	6.942.457	457	7.093.053
Totale (A+B)	7.944.969	11.865.182	480	19.810.631	5.890.827	11.037.478	483	16.928.788



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 03 2015				Totale 31 12 2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	20.467.280	360.405	104.034	20.931.719	21.792.524	503.570	103.211	22.399.305
2. Titoli di capitale	28.209	74.583	261.068	363.860	15.493	53.970	255.553	325.016
3. Quote di O.I.C.R.	371	126.710	2.836	129.917	360	119.768	3.133	123.261
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.495.860	561.698	367.938	21.425.496	21.808.377	677.308	361.897	22.847.582



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 03 2015		Totale 31 12 2014	
	Valore di bilancio	Fair Value Totale	Valore di bilancio	Fair Value Totale
	A. Crediti verso banche centrali	1.447.472	1.447.472	2.212.259
1. Depositi vincolati	17.000	x	17.000	x
2. Riserva obbligatoria	1.430.464	x	2.195.257	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	-	x
4. Altri	8	x	2	x
B. Crediti verso banche	6.408.197	6.151.331	5.510.494	5.327.959
1. Finanziamenti	5.223.998	5.110.779	4.362.229	4.383.909
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.161.165	x	1.611.156	x
1.2 Depositi vincolati	158.316	x	172.267	x
1.3 Altri finanziamenti:	2.904.517	x	2.578.806	x
- Pronti contro termine attivi	353.088	x	235.620	x
- Leasing finanziario	-	x	-	x
- Altri	2.551.429	x	2.343.186	x
2. Titoli di debito	1.184.199	1.040.552	1.148.265	944.050
Totale	7.855.669	7.598.803	7.722.753	7.540.218

Tra i crediti verso banche si evidenziano attività deteriorate per un valore di bilancio di 26,4 mln di euro; lo stesso dato al 31 dicembre 2014 ammontava a 24,9 mln di euro.

Il portafoglio “Crediti verso Banche” accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 31.03.2015, ammonta a 1.430,5 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.



Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 03 2015				
	Valore di bilancio			Fair value	
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
Acquistati		Altri			
Finanziamenti	98.405.559	5.067	23.765.773	122.176.399	126.713.922
1. Conti correnti	8.487.937	444	3.981.389	12.469.770	x
2. Pronti contro termine attivi	7.667.288	-	-	7.667.288	x
3. Mutui	55.031.345	4.520	14.179.438	69.215.303	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.804.445	-	199.637	2.004.082	x
5. Leasing finanziario	3.382.615	-	1.090.901	4.473.516	x
6. Factoring	653.700	-	136.982	790.682	x
7. Altri finanziamenti	21.378.229	103	4.177.426	25.555.758	x
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>190.069</i>		<i>36.197</i>	<i>226.266</i>	<i>x</i>
Titoli di debito	960.965	-	1.685	962.650	997.581
Totale	99.366.524	5.067	23.767.458	123.139.049	127.711.503

La riga “2 Pronti contro termine attivi” include, con riferimento all’operazione Nomura/Alexandria la repo facility per 1.967,5 mln di euro e la riga “7 Altri finanziamenti” include, per 2.356,7mln di euro, il cash collateral versato a favore della stessa controparte a fronte dell’operazioni di interest rate swap e di long term repo.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2014				
	Valore di bilancio			Fair value	
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
Acquistati		Altri			
Finanziamenti	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676	122.767.190
1. Conti correnti	8.745.368	444	3.878.539	12.624.351	x
2. Pronti contro termine attivi	4.142.181	-	-	4.142.181	x
3. Mutui	55.327.874	4.561	13.896.953	69.229.388	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.026.735	-	202.106	2.228.841	x
5. Leasing finanziario	3.521.485	-	1.030.701	4.552.186	x
6. Factoring	792.524	-	146.392	938.916	x
7. Altri finanziamenti	20.935.105	103	3.982.605	24.917.813	x
<i>di cui: leasing in costruendo</i>	<i>184.006</i>		<i>43.507</i>	<i>227.513</i>	<i>x</i>
Titoli di debito	1.041.822	-	634	1.042.456	1.065.214
Totale	96.533.094	5.108	23.137.930	119.676.132	123.832.404

**Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100****10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Società controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	2	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	2	Consum.it	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	2	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
B. Società sottoposte ad influenza notevole						
Aeroporto di Siena S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-
Anima Holding S.p.a. *	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	10,324	-
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Trieste	Trieste	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalboccone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
EDLB. S.p.a. (in liquidazione)	Gubbio (PG)	Gubbio (PG)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
			1	MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco distrib.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	77,820	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
			1	MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorigenia Holding S.p.a.	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	22,240	16,670
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,351	-
			1	MPS Capital Services S.p.a.	28,993	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	1	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	1	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-

(*) Tipo di rapporto:

1 = influenza notevole

2 = controllo congiunto

* La partecipazione in Anima Holding S.p.a. è classificata al 31.03.2015 tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

Le partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La colonna “disponibilità voti in percentuale” è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria non corrisponde alla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.



Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 03 2015	31 12 2014
1. Attività di proprietà	2.319.768	2.347.154
a) terreni	814.696	822.625
b) fabbricati	1.208.551	1.218.460
c) mobili	160.923	162.643
d) impianti elettronici	80.185	87.661
e) altre	55.413	55.765
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.319.768	2.347.154

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 03 2015		Totale 31 12 2014	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
		Totale		Totale
1. Attività di proprietà	388.818	423.512	439.929	473.686
a) terreni	156.319	162.547	188.368	192.139
b) fabbricati	232.499	260.965	251.561	281.547
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	388.818	423.512	439.929	473.686

**Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130****13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31 03 2015			31 12 2014		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	7.900	7.900	x	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	7.900	7.900	x	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	422.468	-	422.468	433.793	-	433.793
A.2.1 Attività valutate al costo:	422.468	-	422.468	433.793	-	433.793
a) Attività immateriali generate internamente	81.823	-	81.823	82.092	-	82.092
b) Altre attività	340.645	-	340.645	351.701	-	351.701
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	422.468	7.900	430.368	433.793	7.900	441.693

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

Al 31 marzo 2015, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di impairment qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia endogeni che esogeni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale di Gruppo nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 03 2015	31 12 2014
1. Debiti verso banche centrali	12.220.622	19.237.185
2. Debiti verso banche	10.298.660	8.410.486
2.1 Conti correnti e depositi liberi	854.097	1.211.262
2.2 Depositi vincolati	247.003	58.386
2.3 Finanziamenti	7.251.795	4.913.424
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.888.738	3.174.441
2.3.2 Altri	2.363.057	1.738.983
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.945.765	2.227.414
Totale	22.519.282	27.647.671
Totale fair value	22.538.034	27.669.943

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 11.060 mln di euro, operazioni di rifinanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 03 2015	Totale 31 12 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	54.310.968	53.372.526
2. Depositi vincolati	12.657.477	10.800.072
3. Finanziamenti	29.456.815	28.134.928
3.1 Pronti contro termine passivi	21.068.832	21.158.341
3.2 Altri	8.387.983	6.976.587
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	713.456	837.455
Totale	97.138.716	93.144.981
Totale fair value	97.399.226	93.233.633

La riga “Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli. Nel saldo di tale voce è inclusa, per 3.347,2, mln di euro (3.353,6 mln di euro al 31 dicembre 2014), l’operazione di *long term repo* relativa all’operazione “Nomura”.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 03 2015		Totale 31 12 2014	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
		Totale		Totale
A. Titoli				
1. Obbligazioni	30.284.422	30.073.506	28.782.395	28.767.860
2. Altri titoli	1.682.629	1.724.416	1.673.044	1.714.830
Totale	31.967.051	31.797.922	30.455.439	30.482.690

L'importo di 1.682,6 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga 2.2 "Altri titoli – altri", include 1.375,7 mln di euro relativi agli strumenti finanziari emessi dalla Banca e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012 ("Nuovi Strumenti Finanziari").



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	31 03 2015				31 12 2014				
	VN		Fair value		VN		Fair value		FV'
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	3.143.810	2.384.211	1.221.080	3.605.291	14.013	2.722.770	1.634.836	1.338.753	2.973.589
2. Debiti verso clientela	7.415.637	1.087.339	6.481.222	7.568.561	-	5.432.324	1.879.940	3.885.978	5.765.917
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.559.447	3.471.550	7.702.302	11.173.852	14.013	8.155.094	3.514.776	5.224.731	8.739.506
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	X	1.468	4.901.173	3.862	4.906.503	X	10.494	4.458.655	3.652
2. Derivati creditizi	X	-	300.941	-	300.941	X	-	489.481	-
Totale B	X	1.468	5.202.114	3.862	5.207.444	X	10.494	4.948.136	3.652
Totale (A+B)	10.559.447	3.473.018	12.904.416	3.862	16.381.296	14.013	3.525.270	10.172.867	3.652

Legenda

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 03 2015					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	2.313.543	1.179.660	1.225.870	-	2.405.530	2.502.772
Totale	2.313.543	1.179.660	1.225.870	-	2.405.530	2.502.772

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	2.537.775	798.367	1.825.253	-	2.623.620	2.737.137
Totale	2.537.775	798.367	1.825.253	-	2.623.620	2.737.137

Legenda

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 03 2015	31 12 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	52.111	65.915
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.103.653	1.085.134
2.1 controversie legali	431.446	424.495
2.2 oneri per il personale	53.359	56.247
2.3 altri	618.848	604.392
Totale	1.155.764	1.151.049



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 03 2015	31 12 2014
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo	5.116.513.875	11.681.539.706
- interamente liberate	5.116.513.875	11.681.539.706
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	9	54.495.378
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	5.116.513.866	11.627.044.328
B. Aumenti	-	5.000.243.422
B.1 Nuove emissioni	-	4.999.698.478
- a pagamento:	-	4.999.698.478
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	4.999.698.478
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	544.944
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	11.510.773.884
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	11.510.773.884
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.116.513.866	5.116.513.866
D.1 Azioni proprie (+)	9	9
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	5.116.513.875	5.116.513.875
- interamente liberate	5.116.513.875	5.116.513.875
- non interamente liberate	-	-

La riga B.1 “Nuove emissioni” per l’esercizio 2014 si riferisce alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale dell’assemblea straordinaria del 21 maggio 2014.

La riga C.4 “Altre variazioni” per l’esercizio 2014 include l’effetto del raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute avvenuto in data 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera assunta dall’Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 28 dicembre 2013.

Il capitale è rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie.



Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 03 2015	31 12 2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	24.109	23.625
Totale	24.109	23.625



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	116
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	119
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	120
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	121
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110.....	122
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	123
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180	124
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	126
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	126
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	127



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 03 2015	Totale 31 03 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.690	(278)	12.181	30.593	58.736
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125.296	-	-	125.296	173.106
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	5.778	4.822	-	10.600	12.119
6. Crediti verso clientela	10.164	944.079	-	954.243	1.153.891
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	1.839	1.839	2.118
Totale	159.928	948.623	14.020	1.122.571	1.399.970

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 03 2015	Totale 31 03 2014
1. Debiti verso banche centrali	(3.790)	X	-	(3.790)	(18.433)
2. Debiti verso banche	(29.198)	X	-	(29.198)	(39.105)
3. Debiti verso clientela	(137.197)	X	-	(137.197)	(218.224)
4. Titoli in circolazione	X	(275.934)	-	(275.934)	(522.831)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(994)	-	(1.375)	(2.369)	(4.858)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(18.732)	-	(18.732)	(53.350)
7. Altre passività e fondi	X	X	(2.768)	(2.768)	(1.423)
8. Derivati di copertura	X	X	(52.905)	(52.905)	(103.078)
Totale	(171.179)	(294.666)	(57.048)	(522.893)	(961.302)

Si segnala che l'aggregato include al 31 marzo 2014 per 142,6 mln di euro, la variazione della stima dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo e relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal MEF in data 28 febbraio 2013.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 03 2015	31 03 2014
a) garanzie rilasciate	22.021	21.902
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	236.337	228.085
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.636	3.964
2. negoziazione di valute	1.335	1.347
3. gestioni di portafogli	14.019	13.106
3.1 individuali	14.019	13.106
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.291	2.673
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.885	4.363
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	17.137	16.230
8. attività di consulenza	890	734
8.1 in materia di investimenti	890	734
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	187.144	185.668
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	61.774	68.471
9.3 altri prodotti	125.370	117.197
d) servizi di incasso e pagamento	56.808	57.350
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	66	155
f) servizi per operazioni di factoring	2.848	3.484
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	134.001	147.979
j) altri servizi	81.378	71.729
Totale	533.459	530.684



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	Totale
	31 03 2015	31 03 2014
a) garanzie ricevute	(18.229)	(25.850)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(24.025)	(27.745)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5.540)	(5.903)
2. negoziazione di valute	(20)	(16)
3. gestioni di portafogli:	(371)	(7)
3.1 proprie	(1)	(3)
3.2 delegate da terzi	(370)	(4)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.813)	(2.881)
5. collocamento di strumenti finanziari	(229)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(16.052)	(18.938)
d) servizi di incasso e pagamento	(19.290)	(18.254)
e) altri servizi	(28.941)	(13.639)
Totale	(90.485)	(85.488)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 17,6 mln di euro, le commissioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati per essere utilizzati in operazioni di finanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 03 2015			31 03 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	2	92	226	11	237
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38	3.280	3.318	1.977	-	1.977
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	128	3.282	3.410	2.203	11	2.214



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	31 03 2015	31 03 2014
					Risultato netto (A + B)-(C + D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	78.549	96.944	(15.257)	(25.507)	134.729	189.650
1.1 Titoli di debito	75.646	91.167	(14.295)	(23.951)	128.567	180.170
1.2 Titoli di capitale	2.845	2.886	(539)	(881)	4.311	6.397
1.3 Quote di O.I.C.R	58	254	(423)	(106)	(217)	947
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	478
1.5 Altre	-	2.637	-	(569)	2.068	1.658
2. Passività finanziarie di negoziazione	838	13.995	(53.415)	(14.171)	(52.753)	(93.147)
2.1 Titoli di debito	756	13.995	(44.825)	(13.636)	(43.710)	(89.822)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	82	-	(8.590)	(535)	(9.043)	(3.325)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.837	6.315
4. Strumenti derivati	1.215.142	2.331.631	(1.153.021)	(2.425.262)	(29.385)	(61.201)
4.1 Derivati finanziari:	1.103.260	1.798.889	(1.068.138)	(1.889.132)	(52.996)	(83.197)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	685.814	1.229.797	(632.670)	(1.204.659)	78.282	(125.975)
- Su titoli di capitale e indici azionari	386.424	420.986	(341.870)	(551.360)	(85.820)	(142.007)
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.125	20.275
- Altri	31.022	148.106	(93.598)	(133.113)	(47.583)	164.510
4.2 Derivati su crediti	111.882	532.742	(84.883)	(536.130)	23.611	21.996
Totale	1.294.529	2.442.570	(1.221.693)	(2.464.940)	63.428	41.617



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 03 2015			Totale 31 03 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(66)	(66)	87	(457)	(370)
2. Crediti verso clientela	672	(2.537)	(1.865)	1.426	(1.157)	269
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.837	(8.060)	126.777	66.424	(19.121)	47.303
3.1 Titoli di debito	134.823	(8.060)	126.763	43.041	(18.752)	24.289
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	23.274	(5)	23.269
3.3 Quote di O.I.C.R.	14	-	14	109	(364)	(255)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	135.509	(10.663)	124.846	67.937	(20.735)	47.202
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	41	(2.651)	(2.610)	910	(1.104)	(194)
Totale passività	41	(2.651)	(2.610)	910	(1.104)	(194)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	31 03 2015	31 03 2014
					Risultato netto	
					(A+B)-(C+D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					-	
2. Passività finanziarie	9.415	839	(32.309)	(2.751)	(24.806)	(45.620)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	50	-
4. Derivati creditizi e finanziari	28.081	37.866	(22.584)	(35.887)	7.476	(113)
Totale	37.496	38.705	(54.893)	(38.638)	(17.280)	(45.733)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 03 2015	Totale 31 03 2014
A. Crediti verso banche	(1.344)	10.989
- Finanziamenti	(1.177)	(1.166)
- Titoli di debito	(167)	12.155
B. Crediti verso clientela	(466.879)	(487.549)
Crediti deteriorati acquistati	(188)	(54.427)
- Finanziamenti	(188)	(54.427)
- Titoli di debito	-	-
Altri crediti	(466.691)	(433.122)
- Finanziamenti	(466.005)	(433.105)
- Titoli di debito	(686)	(17)
C. Totale	(468.223)	(476.560)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 03 2015	Totale 31 03 2014
1. Personale dipendente	(415.676)	(426.648)
a) salari e stipendi	(302.336)	(307.952)
b) oneri sociali	(82.163)	(84.559)
c) indennità di fine rapporto	(10.823)	(10.856)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.063)	(2.396)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(310)	(303)
- a contribuzione definita	(93)	(90)
- a benefici definiti	(217)	(213)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.536)	(4.439)
- a contribuzione definita	(3.920)	(3.993)
- a benefici definiti	(616)	(446)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.445)	(16.143)
2. Altro personale in attività	(407)	(428)
3. Amministratori e sindaci	(893)	(1.340)
4. Personale collocato a riposo	(2.637)	(2.045)
Totale	(419.613)	(430.461)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 03 2015	31 03 2014
Imposte di bollo	(60.749)	(53.120)
Imposte indirette e tasse	(9.802)	(8.412)
Imposta Municipale Unica	(6.088)	(6.068)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(143)	(109)
Affitti immobili	(28.159)	(28.486)
Appalti per pulizie locali	(4.014)	(3.918)
Assicurazioni	(6.195)	(3.683)
Canoni e noleggi vari	(26.414)	(29.693)
Compensi a professionisti esterni	(24.893)	(15.661)
Elaborazioni presso terzi	(17.813)	(12.311)
Informazioni e visure	(763)	(869)
Locazione macchine	(9.879)	(14.983)
Luce, riscaldamento, acqua	(11.349)	(11.254)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(6.109)	(6.712)
Noleggio linee trasmissione dati	(3.847)	(5.287)
Postali	(7.845)	(9.580)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(4.478)	(2.006)
Quote associative	(1.896)	(1.984)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(2.206)	(2.202)
Servizi di sicurezza	(5.116)	(8.116)
Software	(13.548)	(9.952)
Spese rappresentanza	(562)	(173)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(82)	(90)
Stampati e cancelleria	(2.420)	(2.077)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(1.202)	(1.486)
Trasporti	(7.237)	(8.358)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(1.718)	(1.752)
Altre	(11.478)	(11.488)
Totale	(276.005)	(259.830)

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 03 2015				31 03 2014			
	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(19.976)	(1.854)	(50.335)	(72.165)	(26.508)	(1.930)	(54.691)	(83.129)
Riprese di valore	10.325	2.837	29.200	42.362	6.320	774	21.532	28.626
Totale	(9.651)	983	(21.135)	(29.803)	(20.188)	(1.156)	(33.159)	(54.503)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2015	31 03 2014
Oneri per rapina	(1.497)	(1.078)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(2.851)	(3.009)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	-	-
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(2.378)	(3.263)
Altri	(17.633)	(47.225)
Totale	(24.359)	(54.575)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2015	31 03 2014
Fitti attivi da immobili	6.892	8.847
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	395	208
Recuperi di imposte	62.788	52.493
Recuperi premi di assicurazione	2.560	2.354
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	969	1.952
Altri	42.615	67.296
Totale	116.219	133.150



Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 03 2015	31 03 2014
1. Imposte correnti (-)	(7.591)	(39.809)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(18.820)	(8.552)
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	112.494	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(176.733)	90.905
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	52.637	515
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(38.013)	43.059

La voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio" include un onere straordinario pari a 22 mln di euro conseguente all'esito negativo di un'istanza di interpello presentata dalla Capogruppo all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 11, Legge 27/07/2000 nr. 212.

L'istanza di interpello, notificato in data 21 aprile 2015, aveva ad oggetto la deducibilità di taluni costi, relativi al periodo d'imposta 2008, rappresentati dalla Capogruppo nel proprio bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 come correzione di errori contabili, in conformità al principio contabile internazionale IAS 8, con la procedura prevista dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate nr. 31/E del 24/09/2013 per la deduzione dei costi di competenza di esercizi precedenti. La correzione degli errori, si era resa necessaria a seguito di approfondimenti svolti nel 2013 dalle Autorità di Vigilanza in merito all'operazione realizzata da BMPS e denominata FRESH 2008, con riferimento alla quale era emerso che la Banca avrebbe dovuto contabilizzare nei propri conti economici degli esercizi dal 2008 al 2011 un maggior costo per interessi passivi, in luogo della originaria imputazione di componenti negative direttamente in contropartita del patrimonio netto (cfr. Bilancio BMPS 2013 – Nota Integrativa, pag. 535). La Banca, con riferimento agli interessi passivi relativi al periodo d'imposta 2008, ha ritenuto necessario presentare istanza di interpello al fine di risolvere il dubbio circa l'applicabilità della procedura, prevista dalla suddetta Circolare Ministeriale n. 31/E del 2013 per la deduzione dei costi di competenza di esercizi precedenti, anche a quei periodi d'imposta per i quali risulta scaduto l'ordinario termine di accertamento, ma per i quali non sia ancora scaduto il termine di accertamento raddoppiato previsto in presenza di violazioni che comportino obbligo di denuncia ai sensi dell'articolo 331 del codice di procedura penale, per uno dei reati previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

La risposta dell'Agenzia delle Entrate, notificata alla Banca in data 21/4/2015, ha riconosciuto applicabile la procedura prevista dalla suddetta Circolare Ministeriale n. 31/E del 2013 solo a periodi d'imposta per i quali non risulta scaduto l'ordinario termine di accertamento.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa.....	129
Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario	132
1.1 - Gruppo bancario - Rischio di credito.....	132
1.2 - Gruppo bancario - Rischi di mercato.....	151
1.3 - Gruppo bancario - Rischio di liquidità.....	166
1.4 - Gruppo bancario - Rischi operativi	167

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: www.mps.it/Investor+Relations.



Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo Montepaschi, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nella banca si rinvia a anche a quanto già specificato nel capitolo “Profilo del Gruppo e modello di business – sistemi di governo e controllo” della Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento.
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management.
- Il Comitato Credito, Politiche Creditizie e Valutazione Crediti esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva almeno annualmente le policy aziendali sulla “Valutazione Crediti” anche ai fini della successiva rappresentazione in bilancio.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

- La Direzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.
- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di conformità alle norme



(compliance), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
 - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e del Risk Appetite Framework (RAF) oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
 - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
 - assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge;
 - assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.
- In particolare, all'interno della Direzione Rischi:
- l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
 - l'Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.
- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali e sono state intraprese alcune azioni per migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui viene stata resa informativa obbligatoria a Banca d'Italia. In particolare proseguono le iniziative volte a garantire la compliance con il nuovo framework Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/Investor+Relations ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.



Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di mercato (Trading Book);
- rischio di mercato (Banking Book, posizioni AFS);
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del Banking Book;
- rischio di controparte;
- rischio immobiliare;
- rischio emittente;
- rischio di concentrazione;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio strategico;
- rischio di liquidità;
- rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

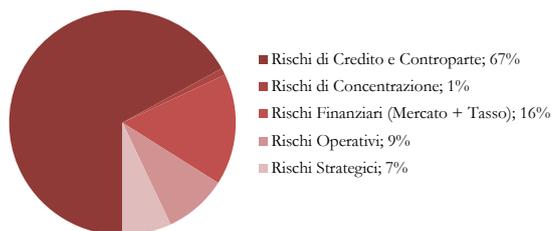
Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Relativamente alle metodologie di stima del Capitale Interno, nel corso del primo trimestre del 2015 sono state introdotte variazioni metodologiche significative. La principale consta nel passaggio da un approccio di Pillar 2 ad un approccio denominato in letteratura come "Pillar 1 Plus". In sostanza, ai requisiti regolamentari di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte e per il Rischio Operativo, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare, vengono aggiunti i requisiti da modelli interni relativi a Rischi di Mercato, Rischio Tasso di Interesse del Banking Book, Rischio Concentrazione e Rischio Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato in via prudenziale senza considerare la diversificazione inter-rischio, sommando direttamente i contributi dei singoli rischi. Tale approccio tende ad incorporare le indicazioni presenti nel documento di *Guidelines SREP (Supervisory Review and Evaluation Process)* pubblicato dall'EBA nel Dicembre 2014. Le linee guida sono dirette agli Organi di Vigilanza, tuttavia indirettamente forniscono già interessanti elementi di spunto anche per le singole banche vigilate.

Capitale Interno Complessivo
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015





Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La Vice Direzione Generale Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria. Presidia inoltre il portafoglio complessivo a rischio anomalo definendone ed attuandone le politiche di gestione ed ottimizzando le performance (tempi, costi e risultati) in materia di gestione del recupero dei crediti a sofferenza e di quelli caratterizzati da morosità.

In particolare, il modello organizzativo è finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Direzione nei confronti della rete commerciale e delle società prodotto attraverso:

- un miglioramento delle attività di assunzione del rischio, primo e principale presidio della qualità del credito;
- la riduzione dei tempi di risposta a supporto delle attività della Rete in ottica di ottimizzazione dei costi;
- il presidio, con l'utilizzo di adeguate professionalità, del completo seguimiento di operazioni particolarmente complesse come i piani di ristrutturazione aziendali;
- la massimizzazione delle attività di recupero crediti su clienti insolventi facendo leva anche su modalità innovative;
- la messa a disposizione della direzione e di tutte le strutture della Direzione Generale di una unità di servizi.

Nel primo trimestre 2015 sono stati declinati sulle strutture della Banca i contenuti della riorganizzazione della VDG Crediti deliberata dal CDA a fine 2014. Obiettivo dell'intervento è quello di aumentare il presidio da parte della direzione generale sui crediti più problematici rendendo più efficaci ed efficienti le attività di gestione e recupero di tali crediti.

Il riassetto ha portato a una differente allocazione di attività tra le 4 strutture (aree) della Vice Direzione Generale Crediti, rimangono invece inalterate le responsabilità dello Staff che svolge la funzione di supporto amministrativo per il Vice Direttore Generale Crediti, e facilita l'indirizzamento delle problematiche trasversali alla Direzione.

L'Area Erogazione del Credito esercita la responsabilità in materia di erogazione del credito, monitora i rischi rilevanti in materia di credito e gestisce il rischio paese.



L'Area Ristrutturazioni è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare.

L'Area Rischio Anomalo e Recupero Crediti gestisce direttamente i crediti a sofferenza e i crediti incagliati. Persegue la “mission” di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero crediti utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali (procedimenti legali e società esterne per il recupero massivo sulle posizioni small ticket), sia metodologie più avanzate collegate ad operazioni di cessione di portafogli o all'utilizzo di società specializzate nel raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Area è il punto di riferimento per il recupero del credito in qualsiasi fase del ciclo di vita dell'esposizione, indipendentemente dalla classificazione della posizione.

L'Area Servizi Specialistici del Credito fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento. All'interno di tale Area sono confluite nel corso del trimestre le responsabilità di presidio della qualità del portafoglio crediti della banca, in particolare nell'ambito del nuovo processo di classificazione che è stato disegnato per recepire le evoluzioni della normativa di vigilanza (aggiornamento del 20 gennaio della circolare “272 Matrice dei Conti” di Banca d'Italia) l'Area ha il compito di verificare la corretta implementazione del processo e di conseguenza la tempestiva classificazione delle controparti.

Nel primo trimestre si è inoltre consolidato il nuovo modello operativo di funzionamento delle 8 Aree Territoriali della Banca relativamente alla filiera del Credito implementato nel corso del 2014. Il nuovo assetto organizzativo ha migliorato sia le interazioni delle strutture creditizie di Area Territoriale con la rete delle filiali sia quelle con la direzione generale. Il modello sta garantendo un maggior presidio degli obiettivi sulla qualità del credito e una riduzione dei tempi medi di risposta alle richieste di finanziamento da parte della clientela. Inoltre, il trasferimento della responsabilità della gestione del rischio di controparti a incaglio dal gestore commerciale, che opera in filiale, a uno specialista presente in Area Territoriale ha consentito da una parte di liberare tempo al gestore commerciale da dedicare all'assistenza della clientela migliore e dall'altra di assegnare a degli specialisti la gestione di controparti che presentano problematiche diverse da quelle che si osservano su controparti ordinarie.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

“Basilea 2” richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla “Probabilità di Default” che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.



La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, le Agenzie di Rating dislocate sul territorio, sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

Nel primo trimestre 2015 il Gruppo, in risposta anche alle osservazioni emerse nell'ambito dell'Asset Quality Review, condotto dalla BCE nel 2014, ha avviato un processo di profonda revisione del modello di classificazione e valutazione dei propri crediti con l'obiettivo di renderlo coerente con le nuove norme di vigilanza. Già ad Aprile sono state emanate le Policy in materia di classificazione e valutazione del credito che introducono le seguenti novità:

- identificazione dei parametri per la default detection al fine di intercettare tempestivamente le posizioni deteriorate. L'intercettazione è legato a una serie di eventi sintomatici del deterioramento della qualità del credito della controparte al verificarsi dei quali è associato un comportamento attivo della banca;
- introduzione del concetto di Forborne: si configurano come Forborne le esposizioni oggetto di modifiche contrattuali o rifinanziamenti nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria. Il forborne riconduce sotto un'unica definizione tutti i concetti utilizzati e conosciuti come ad esempio "ristrutturazioni", "moratorie", "piani di rientro", "rimodulazioni", "rifinanziamenti" erogati a soggetti in difficoltà;
- evoluzione dei metodi di valutazione dei crediti riconducibili a tali due tipologie di valutazione da utilizzare per calcolare il dubbio esito:
 - Valutazione dei flussi di cassa: applicabile alla clientela aziende (in presenza di un bilancio, piano industriale) nel caso in cui il debitore continui a generare cash flow operativi in grado di rimborsare il debito.
 - Valutazione delle garanzie e/o degli attivi patrimoniali della controparte: applicabile a tutta la clientela, nel caso in cui il debito debba essere estinto principalmente attraverso escussione delle garanzie e/o monetizzazione degli attivi o del patrimonio della controparte. Tale approccio sarà anche utilizzato laddove la determinazione dei flussi di cassa risulti difficilmente applicabile e/o incapiente.
- introduzione di regole più stringenti di review della valutazione dei crediti per garantire un tempestivo adeguamento delle rettifiche all'effettivo rischio espresso dall'esposizione.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-risk con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie



che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di rating e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica top-down dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Recupero Crediti che all'interno della Direzioni Crediti è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small Business e Retail;
- in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e Retail, invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di rating review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;



- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Incaglio, Ristrutturato e Past due sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo Montepaschi ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo Montepaschi ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing risk-adjusted;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il rating di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI), che incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practice, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.



Il Gruppo Montepaschi conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

L'approccio metodologico di stress test del Gruppo Montepaschi è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo Montepaschi ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit driver. Vengono dapprima individuati i credit driver che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit driver determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Montepaschi.

Le politiche del credito

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentato dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, si pone l'obiettivo di individuare le vie di sviluppo e di gestione del credito che permettano di soddisfare i target commerciali nei limiti del capitale economico e regolamentare che il Gruppo individua quale livello di rischio massimo accettabile, declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area territoriale, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Il processo prende avvio dal recepimento degli obiettivi strategici del Gruppo MPS riguardanti il credito e dei vincoli strutturali esistenti e, tenendo conto dello scenario macroeconomico atteso, sviluppa e definisce indirizzi strategici collocabili in tre principali ambiti di intervento:

- **Analisi di attrattività:** Classificazione di "attrattività" dei cluster di portafoglio (Segmento di clientela, Settore Economico e Area Territoriale, Qualità della controparte) in base a logiche di



rischio/rendimento e di scenario; suddivisione del portafoglio impieghi in Aree di Indirizzo (Sviluppo e Riqualificazione) caratterizzate da strategie creditizie diversificate;

- **Allocazione della produzione creditizia:** Declinazione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi in funzione del grado di attrattività e concentrata nell'Area di Sviluppo;
- **Azioni di riqualificazione:** Strategie di riduzione degli impieghi a breve termine sulle porzioni di portafoglio a maggior rischiosità (Area di Riqualificazione), finalizzata al miglioramento qualitativo del portafoglio in bonis. Attività gestionali e interventi organizzativi finalizzati al contenimento dei flussi di default e al miglioramento delle performance di recupero/cura del portafoglio deteriorato.

Il processo culmina nell'approvazione degli indirizzi di politica creditizia da parte del CdA, nella conseguente revisione della normativa interna di riferimento e nella trasmissione degli indirizzi e degli obiettivi quantitativi alle strutture territoriali e alle singole unità operative.

I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;

adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;

valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;

migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Processi di monitoraggio

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

- Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- Trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).



Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie “specializzate” consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non possa essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

- Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
- Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
- Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nei primi mesi del 2015 è stato definito un nuovo percorso di gestione dei crediti in corso di ristrutturazione che permetterà di gestire attraverso il monitoraggio del credito l'intero processo di negoziazione a approvazione del piano di ristrutturazione di una esposizione.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo Montepaschi sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.



Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - credit default swap;
 - total return swaps;
 - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 90% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato mobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.



In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Crediti sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti “non performing” avvalendosi dello Staff Valutazioni Creditizie all'interno dell'Area Servizi Specialistici del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	137	2.577	-	-	20.929.004	-	-	20.931.718
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.507	24.928	-	859	7.828.375	-	-	7.855.669
4. Crediti verso clientela	8.717.605	12.237.897	2.817.085	4.137.515	95.239.124	-	-	123.149.226
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 03 2015	8.719.249	12.265.402	2.817.085	4.138.374	123.996.503	-	-	151.936.613
Totale 31 12 2014	8.446.691	11.670.653	3.053.313	4.461.646	122.177.493	-	-	149.809.796

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini espositivi, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1 gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura".

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi (1.360,7 mln di euro al 31 dicembre 2014) inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.



A.1.2 Gruppo bancario- Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			31 03 2015
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.814	3.099	2.715	20.929.004	-	20.929.004	20.931.719
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	81.163	54.728	26.435	7.838.964	9.730	7.829.234	7.855.669
4. Crediti verso clientela	46.583.489	22.810.902	23.772.587	100.175.309	798.670	99.376.639	123.149.226
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	46.670.466	22.868.729	23.801.737	128.943.277	808.400	128.134.877	151.936.614
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 03 2015	46.670.466	22.868.729	23.801.737	128.943.277	808.400	128.134.877	151.936.614
Totale 31 12 2014	45.413.496	22.242.839	23.170.657	127.549.851	910.711	126.639.139	149.809.796

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini espositivi, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1 gennaio 2015

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

31 03 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	41.374	39.730	X	1.644
b) Inadempienze probabili	44.953	17.906	X	27.047
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	7.993.943	X	9.730	7.984.213
Totale A	8.080.270	57.636	9.730	8.012.904

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

31 03 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	25.249.174	16.531.569	X	8.717.605
b) Inadempienze probabili	17.893.430	5.655.075	X	12.238.355
c) Esposizioni scadute	3.441.540	624.454	X	2.817.085
d) Altre attività	121.041.602	X	798.670	120.242.932
Totale A	167.625.746	22.811.098	798.670	144.015.977



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 marzo 2015.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI Crediti	DERIVATI SU CREDITI Attività finanziarie di negoziazione
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita				
	No minale	Valore di mercato = valore di bilancio	No minale	Valore di mercato = valore di bilancio			
Argentina	144	0,44	-	-	-	-	-
Austria	(11,94)	(12,33)	-	-	-	-	18,59
Belgio	(13,92)	(14,84)	55,75	6105	-	-	-
Bosnia	0,01	-	-	-	-	-	-
Brasile	0,19	0,48	-	-	-	-	-
Francia	(8,93)	(9,21)	3,50	4,26	-	-	(128,27)
Germania	(106,04)	(125,32)	-	-	-	-	-
Grecia	0,10	0,05	-	-	-	-	-
Italia	3.835,17	4.015,04	16.577,28	20.414,58	156,86	940,38	252,60
Messico	0,14	0,20	-	-	-	-	-
Olanda	0,08	0,09	-	-	-	-	(13,94)
Polonia	0,28	0,29	10,00	10,74	-	-	-
Portogallo	(2,45)	(2,94)	15,00	15,51	-	-	15,80
Regno Unito	0,07	0,08	-	-	-	-	18,59
Russia	0,11	0,15	-	-	4,76	-	-
Spagna	1,43	1,61	40,00	48,38	-	-	(13,94)
Stati Uniti	0,20	0,15	-	-	-	-	-
Sud Africa	1,52	1,21	-	-	-	-	-
Turchia	0,62	0,78	-	-	-	-	-
Ungheria	0,02	0,02	-	-	-	-	-
Venezuela	(0,40)	(0,16)	-	-	-	-	-
Altri paesi	-	-	29,96	29,96	-	-	-
To tale 31 03 2015	3.697,70	3.855,79	16.731,49	20.584,48	161,62	940,38	149,11
To tale 31 12 2014	1.820,42	1.862,09	18.992,86	22.100,36	465,58	3.252,10	690,03



Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, è concentrata nella categoria contabile AFS. Tale esposizione in AFS è quasi esclusivamente di livello 1 ad eccezione di 326 mln di euro di titoli governativi.

Le esposizioni verso Portogallo e Spagna presenti nei portafogli contabili "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Crediti" non sono state oggetto di svalutazioni, a seguito della verifica della non sussistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, nel caso specifico strettamente collegate alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve Afs e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AFS: Italia	31 03 2015	31 12 2014
Valore di bilancio	20.414,6	21.805,1
Riserva AFS (netto fiscale)	(160,8)	(564,1)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(1.260,9)	(2.301,8)

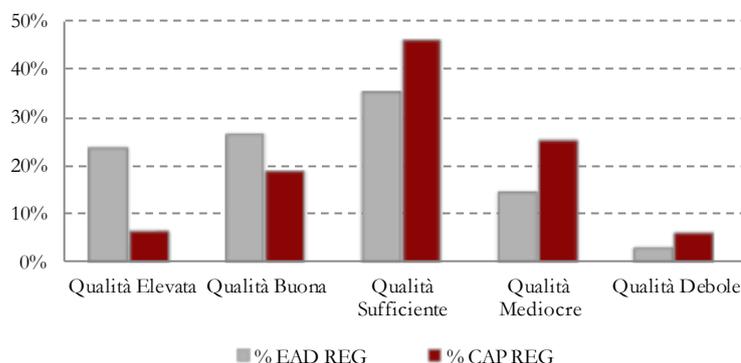
Derivati creditizi su Italia	31 03 2015	31 12 2014
Acquisti di protezione		
Nominali	(3.584,1)	(3.791,3)
Fair value positivi	185,4	285,6
Fair value negativi	0,2	0,1
Vendite di protezione		
Nominali	3.836,7	4.292,4
Fair value positivi	0,2	0,2
Fair value negativi	233,4	357,4



F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

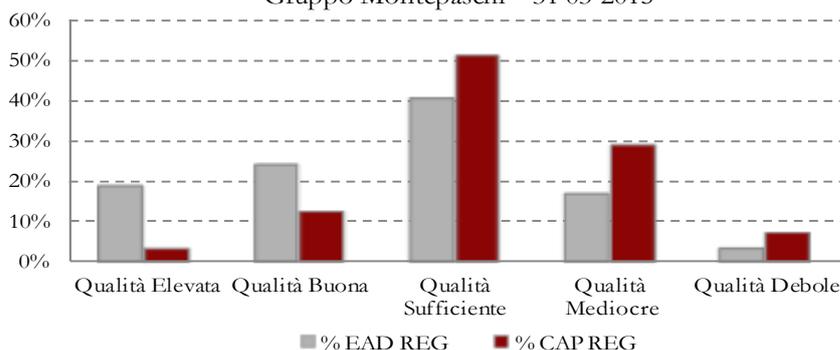
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 31 03 2015 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 49% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 03 2015 sia pari al 41% delle esposizioni complessive.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015

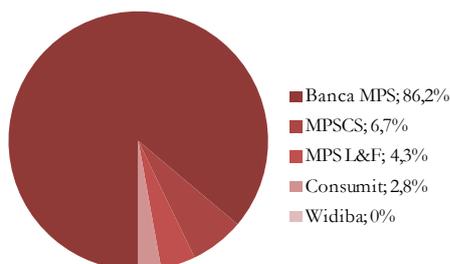




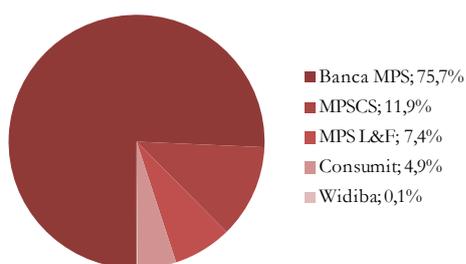
La Capogruppo copre l'86,2% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS L&F, Consum.it e Widiba, coprono complessivamente il restante 13,8%.

Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (75,7%), seguita da MPS Capital Services (11,9%) e da MPS Leasing e Factoring (7,4%). Residui Consum.it (4,9%) e Widiba (0,1%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015



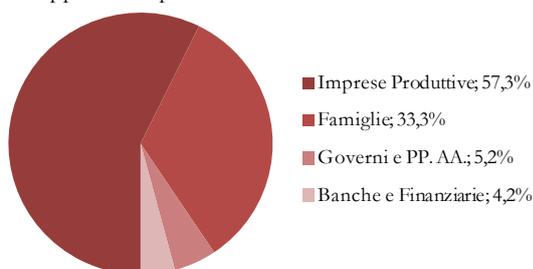
Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015



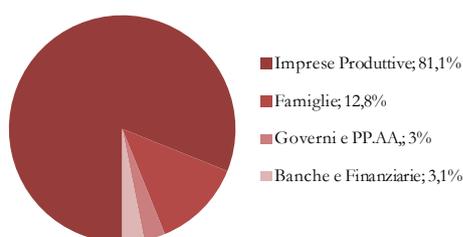
Le rilevazioni svolte alla fine del primo trimestre del 2015 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (57,3% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (33,3%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 5,2% e il 4,2%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'81,1% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta sul 12,8%; seguono le “Banche e Finanziarie” e “Governi e Pubblica Amministrazione” rispettivamente con il 3,1% e il 3%.

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015



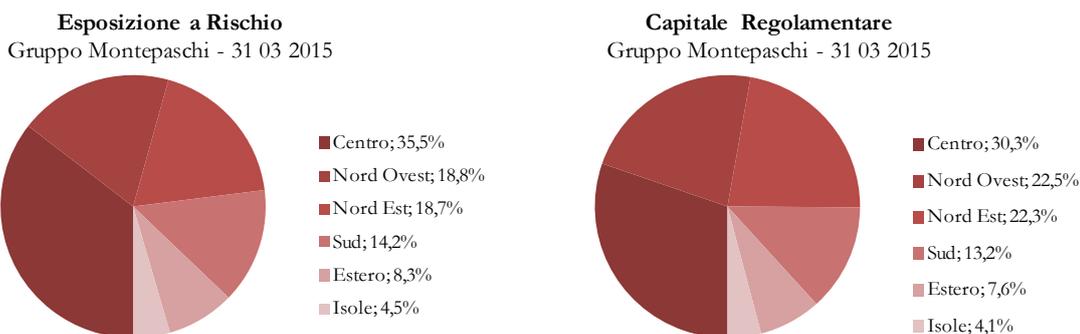
Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015





Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (35,5%), seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 18,8% e 18,7%), del Sud (14,2%), dell'Estero con l'8,3% e delle Isole (4,5%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,3%), al Nord Ovest (22,5%) e al Nord Est (22,3%). Seguono il Sud (13,2%), l'Estero (7,6%) e le Isole (4,1%):

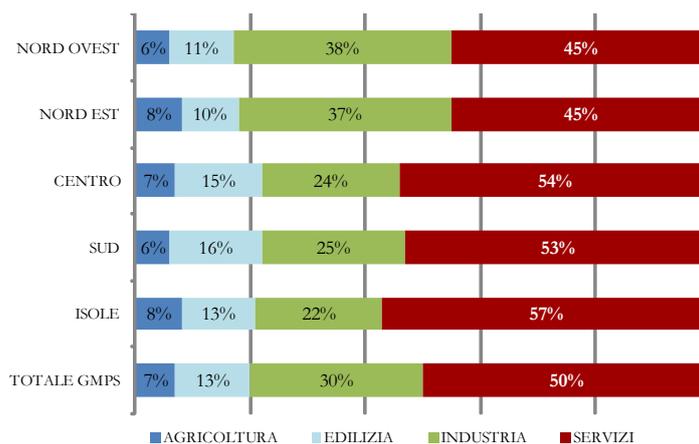


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (30%), dell'Edilizia (13%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%:

Clientela Corporate Italia in bonis al 31/03/2015

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività

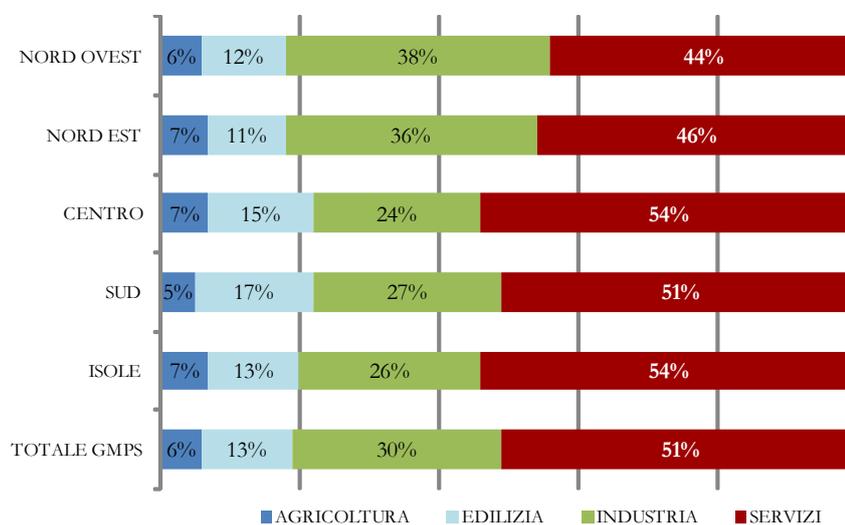




Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:

Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 03 2015

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.



È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

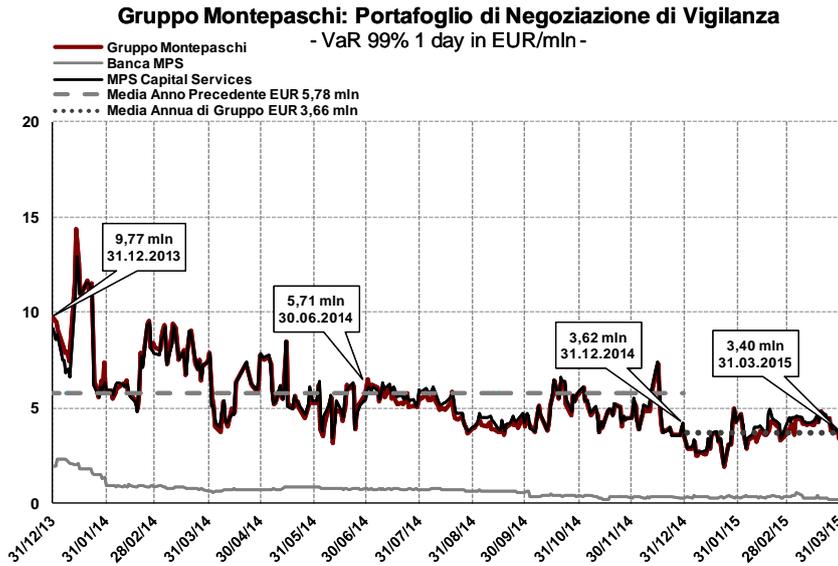
Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

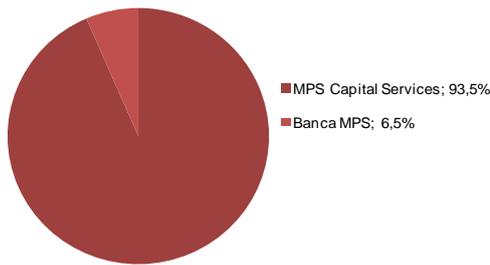
Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Nel corso del primo trimestre del 2015 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato da una contrazione della volatilità rispetto all'anno precedente, per attestarsi al 31/03/2015 a 3,40 mln. di euro, un livello sostanzialmente stabile rispetto a fine 2014. La variabilità del VaR è stata influenzata soprattutto dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options e in parte dalla variazione dei parametri di mercato (contrazione dei tassi di interesse).



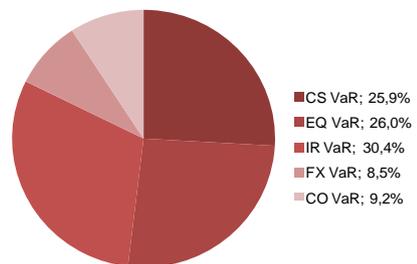
VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 31/03/2015



Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano concentrati in capo a MPSCS (93,5%) ed in seconda battuta sulla Capogruppo (6,5%).

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 31/03/2015 il portafoglio di Gruppo risulta per circa il 25,9% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 26,0% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 30,4% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 9,2% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR) e per il restante 8,5% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/03/2015



**■ Gruppo Montepaschi**

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	3,40	31/03/2015
Minimo	1,94	23/01/2015
Massimo	4,94	29/01/2015
Media	3,66	

Nel corso del primo trimestre del 2015 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 1,94 mln. di euro del 23/01/2015 ed un massimo di 4,94 mln. di euro del 29/01/2015, registrando un valore medio di 3,66 mln. di euro. Il VaR PNV al 31/03/2015 è pari a 3,40 mln. di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (backtesting) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle disposizioni normative (circolare Bankit 263/06 e successivi aggiornamenti), l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

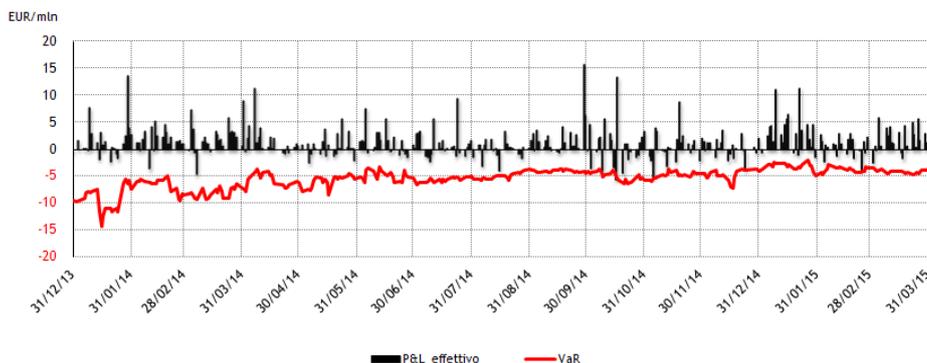
Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, sia per l'anno 2014 sia per il primo trimestre del 2015:



Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza



Dal test retrospettivo non si rilevano eccezioni nel primo trimestre del 2015.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

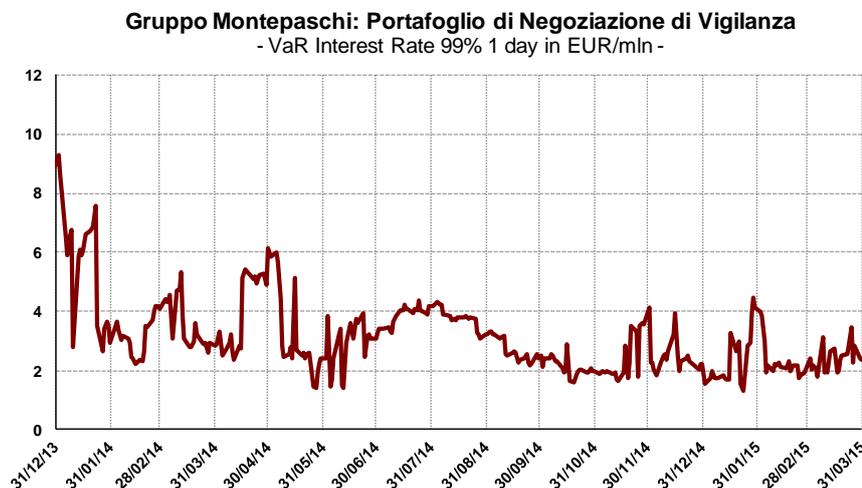
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitivity

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All’interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:





L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del primo trimestre del 2015 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza nel comparto long futures e interest rate future options, e in parte dalla rilevante contrazione dei tassi registrata nel periodo.

■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,35	31/03/2015
Minimo	1,30	23/01/2015
Massimo	4,48	29/01/2015
Media	2,36	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

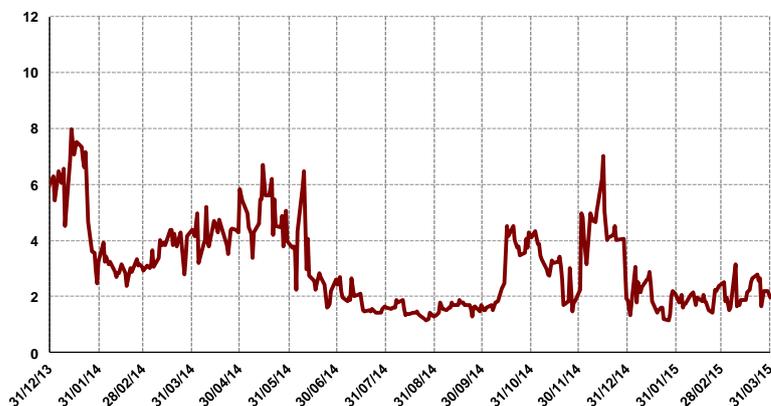
■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
 Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(27,06)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(7,70)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,05

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre in prevalenza all'effetto del floor applicato alle curve, in virtù del basso livello raggiunto dai tassi di interesse dell'area euro a fine trimestre (ulteriore contrazione rispetto a fine 2014).

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
 - VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -





L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del primo trimestre del 2015 è stato caratterizzato da una contenuta volatilità. In termini assoluti il VaR Credit Spread è stato principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS nel comparto long futures e interest rate future options.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,00	31/03/2015
Minimo	1,18	26/01/2015
Massimo	3,18	09/03/2015
Media	2,03	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS
Valori in milioni di EUR

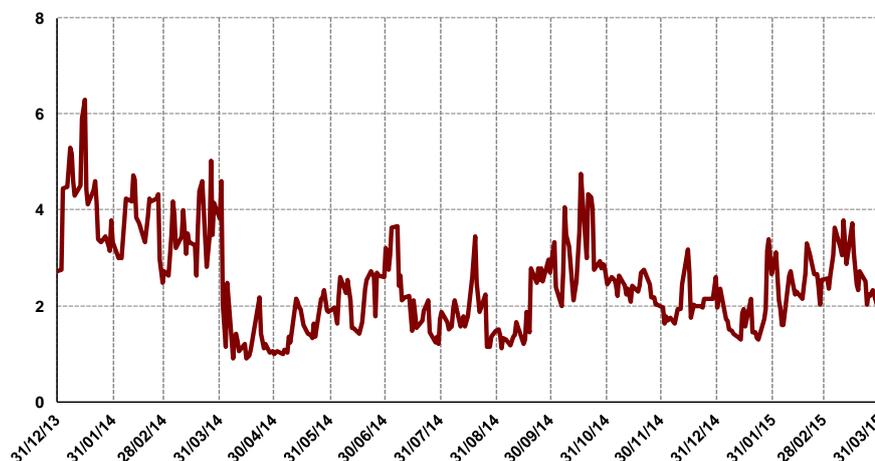
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,80)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitano su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -





L'andamento del VaR Equity nel corso del primo trimestre del 2015 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPSCS e in parte dall'attività di trading, sempre di MPSCS, in prevalenza su opzioni e futures con sottostanti i principali indici di mercato.

■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,01	31/03/2015
Minimo	1,29	13/01/2015
Massimo	3,78	11/03/2015
Media	2,33	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice,
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti Equity e Commodity:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0,09)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0,46
Equity	+1% Volatilità Equity	0,16

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, il VaR Commodity, introdotto nel corso del quarto trimestre del 2014, è pari a 0,71 mln. di euro, in crescita in termini assoluti nel primo trimestre 2015 per attività di trading in prevalenza su commodity futures della controllata MPSCS.

■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Commodity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0,71	31 03 2015
Minimo	0,08	14 01 2015
Massimo	0,76	18 03 2015
Media	0,42	

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.



■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	(0,01)
Commodity	-1% Prezzi Commodity	0,01
Commodity	+1% Volatilità Commodity	0,00

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

A partire da gennaio 2015, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;



- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche



dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo, a fine marzo 2015, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine marzo 2015 su di un valore pari a -252,37 mln. di euro (299,79 mln. di euro per uno shift di -100bp). Si segnala che a partire da gennaio 2015 è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso. Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo è composto da circa 205 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il suo valore risulta concentrato per circa il 90% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 166 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln. di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo (99% e holding period 1 trimestre) ammonta alla fine del primo trimestre 2015 a circa il 20% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	11,97
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, bas ket)	(11,97)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 77%.



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

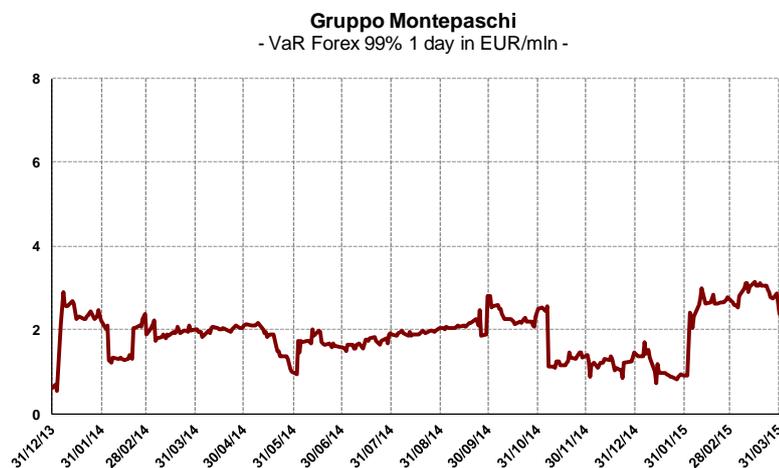
L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,39	31/03/2015
Minimo	0,72	13/01/2015
Massimo	3,14	16/03/2015
Media	2,17	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,12	0,00	0,12
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,09)	0,00	(0,09)
Forex	+1% Volatilità Forex	(-0,01)	0,00	(-0,01)



1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity (liquidity buffer)*.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.



1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 06 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 03 2015 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.



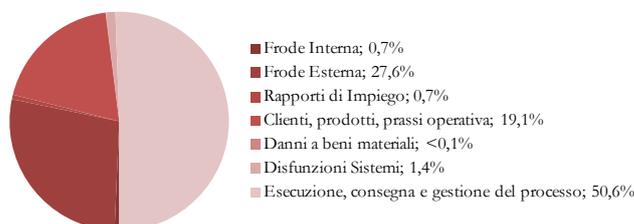
L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

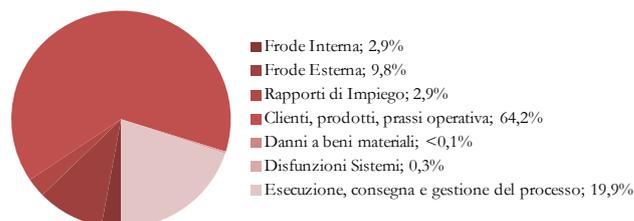
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel primo trimestre 2015, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015



Al 31 03 2015 la numerosità degli eventi di rischio operativo e l'importo complessivo risultano in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente che allo stesso periodo del 2014. Nel trimestre non sono stati rilevati fenomeni significativi.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 64,2% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 19,9% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali, reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici. Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Ripartizione del Requisito Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 03 2015





La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31/03/2015 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	Petitem (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.766	408,2	180,7
Revocatorie Fallimentari	518	583,3	119,9
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	1.259	73,7	22,2

1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le CMS, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli



spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi BMPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale ed il petitum, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Banca e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa.

La Banca si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è in fase iniziale.

La domanda appare allo stato infondata ed il rischio di soccombenza meramente possibile e non stimabile in concreto.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto in giudizio nell'ottobre 2011 Banca MPS dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di revocatoria fallimentare, di euro 53.793.525,32 in via principale e euro 17.798.574,24 in via subordinata,, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.

Il Giudice ha respinto l'istanza di CTU avversaria, revocando l'ordinanza di ammissione della stessa in precedenza disposta dal Giudice originariamente assegnatario della causa.



Il giudizio si è concluso in primo grado con il rigetto della domanda attrice e condanna della stessa al rimborso delle spese di lite.

La procedura ha proposto appello.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Banca MPS (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata da MPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla Banca. Il giudizio è in fase istruttoria.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Banca lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A..

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Banca convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A./ Elipso Finance s.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - "originator" dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano. Le difese della Banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno. L'arbitrato è in corso di svolgimento.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM srl e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM srl e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Banca è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della B. d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia.

La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Banca è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9.7.2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13.5.2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla CONSOB, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (MONTIBOND), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Banca si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi.

Allo stato, quindi, l'iniziativa del Codacons appare, per un verso, superata dalla conclusione della procedura di emissione e quindi sostanzialmente "depotenziata" potendosi ritenere, tecnicamente, cessata la materia del contendere su tale profilo. Inoltre la stessa risulta, peraltro, priva di ogni fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno patito dai consumatori, di cui l'Associazione assume la tutela, nè la necessaria legittimazione ad agire di quest'ultima. Sotto tale secondo profilo, quindi, l'iniziativa del CODACONS in sede amministrativa risulta priva di contenuto economico.

Il rischio di soccombenza appare remoto per cui la disclosure viene fatta soltanto in considerazione dell'importanza e del clamore mediatico sotteso alla causa.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela fallimentare Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Banca Monte dei Paschi di Siena, unitamente agli ex amministratori della Società in bonis e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificabili nella somma di 90 mln di euro pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare. La Banca si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c.. La causa è in fase istruttoria.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l.

L'Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l. ha convenuto la Banca Antoniana Popolare Veneta (di seguito, BAV) innanzi al Tribunale di Ferrara chiedendo, ai sensi del 2° comma dell'art. 67 L.F. (vecchia formulazione), revocarsi, mediante declaratoria dello loro inefficacia nei confronti della procedura e previo accertamento della scientia decoctionis della Banca nel periodo sospetto, le rimesse confluente nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza sui c/c intrattenuti della Coopcostruttori in bonis presso la Filiale di Padova (per un importo di 51,4 mln di euro) e la Filiale di Argenta (FE) (pari a 0,4 mln di euro) di BAV, con conseguente condanna alla restituzione dell'importo complessivo di 51,7 mln di euro oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.

La BAV si costituiva in giudizio eccependo l'insussistenza sia del presupposto oggettivo dell'azione (in quanto erano state erroneamente individuate le rimesse astrattamente revocabili, per non essersi tenuto conto degli affidamenti concessi, per errata ricostruzione del saldo disponibile e della natura delle rimesse revocabili ecc.) sia del presupposto soggettivo dell'azione (per mancata assolvimento da parte della procedura dell'onere della prova sulla stessa incombente in tema di "scientia decoctionis") e concludendo, in tesi, per il rigetto delle domande attoree, in quanto infondate in fatto e in diritto, ed in subordine, nella denegata ipotesi di ritenuta sussistenza dell'elemento soggettivo dell'azione, per la revoca delle sole rimesse aventi effettivamente natura solutoria.

Nel giudizio si è svolta la fase istruttoria con l'espletamento di CTU e successive integrazioni e richieste di chiarimenti nei confronti del perito d'ufficio. All'esito dell'istruttoria la causa, precisate le conclusioni, è stata spedita a sentenza.

Con sentenza del 22/4 - 28/5/2014, il Tribunale di Ferrara, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha condannato la Banca, quale successore per incorporazione di BAV, a restituire l'ammontare delle rimesse ritenute revocabili per un importo complessivo di 8,1 mln di euro oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, con compensazione parziale (2/3) delle spese di lite ed integrale delle spese di CTU.

L'importo oggetto della condanna è stato determinato dal Tribunale assumendo provata la conoscenza dell'insolvenza da parte della Banca per tutto l'arco temporale annuale del periodo sospetto e tenendo conto delle risultanze della CTU, così come determinate alla luce dei successivi chiarimenti forniti del perito d'ufficio a seguito delle osservazioni formulate dal nostro CTP.



Con atto notificato in data 29/01/2015 la procedura ha interposto appello, chiedendo la revoca di ulteriori rimesse, rispetto a quelle già oggetto della condanna di primo grado, per un importo di 21,9 mln di euro. La prima udienza risulta fissata in atti per il 03/06/2015.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informativa si rappresenta che, relativamente agli aumenti di capitale del 2008 e/o 2011, risultano pervenute alla Banca n. 462 richieste, per un totale di 117,8 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite.

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa resa in occasione dei citati aumenti di capitale e sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Di ciò ne viene data informativa per l'eventualità che le richieste in questione, allo stato tutte respinte, vengano avanzate in sede giudiziaria promuovendo procedimenti con rischi di soccombenza per la Banca che, al momento, possono essere valutati come meramente possibili.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nomura riguardante l'operazione Alexandria

La Capogruppo, al fine di verificare un incremento della richiesta di danni in sede civile, che oggi ammonta a circa 1 miliardo di euro, sta valutando i potenziali effetti delle recenti evidenze emerse dalla chiusura delle indagini preliminari effettuate dalla Procura della Repubblica di Milano, a seguito delle quali si profilano comportamenti penalmente rilevanti da parte di taluni funzionari di Nomura. Detti funzionari avrebbero erogato somme a dirigenti della Banca a fronte di episodi asseritamente corruttivi.

La Capogruppo, avuto riguardo a quanto sopra, si riserva ogni più ampia valutazione in merito alla chiusura anticipata dell'operazione, che sarà valutata alla luce delle alternative disponibili, degli eventuali impedimenti legali derivanti dai procedimenti in corso e delle prescrizioni ricevute da parte di BCE, nonché delle eventuali ulteriori iniziative in sede legale volte a tutelare i propri interessi a fronte di eventuali speculazioni legate alla tematica in oggetto.

Alla luce delle indagini in corso ad opera della Procura di Milano, la Consob sta approfondendo le modalità di contabilizzazione delle operazioni di long term structured repo.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

Si segnala infine, in relazione alle comunicazioni ricevute da Anima e BPM, che la Capogruppo, in via preliminare, sta effettuando approfondite valutazioni in merito alle garanzie contrattuali a suo tempo rilasciate in sede di cessione della partecipazione. Una volta definito tale aspetto, saranno, se del caso, approfonditi i profili di natura tributaria della contestazione della Guardia di Finanza, previa acquisizione presso la società verificata di tutti gli elementi, ad oggi non noti, sui quali si basa la contestazione stessa.

Rischi per contenzioso fiscale

La Capogruppo e le principali società del Gruppo hanno in essere contenziosi fiscali, ciascuno di importo non rilevante. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali non è stata ancora sollevata alcuna contestazione o pretesa: in particolare, si segnalano la verifica, relativa a imposte dirette, IVA e ritenute per il periodo di imposta 2013, aperta dalla Guardia di Finanza di Siena presso MPS Leasing & Factoring e la verifica generale, sul periodo di imposta 2012, aperta dalla Agenzia delle Entrate presso MPS Capital Services.



Il rischio per contenzioso fiscale è sensibilmente diminuito nel corso degli ultimi due esercizi in conseguenza di alcune importanti definizioni perfezionate con l'Agenzia delle Entrate che hanno riguardato i contenziosi fiscali di importo più rilevante: si segnala, da ultimo, la definizione che ha riguardato l'operazione Chianti Classico della quale si è riferito nella precedente informativa relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri, ciascuno di importo non materiale.

Con riferimento alla Capogruppo, si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa Euro 4 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come anche evidenziato nelle precedenti informative, la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della Clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della Clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Capogruppo, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della Clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti.



La normativa di riferimento in materia di servizi di investimento e verifica di adeguatezza è costituita, in particolare, dall'insieme della normativa comunitaria MiFID e dal Regolamento Intermediari Consob n.16190/2007. Come normativa di terzo livello ricoprono per gli intermediari un ruolo particolarmente rilevante la Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi), unitamente alle Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi, così come la Comunicazione Consob n. 97966/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla Clientela *retail*.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. Tale mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio definite con apposite legende.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, sia comportare un potenziale rapido mutare, al rialzo così come al ribasso, della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie sia favorire mutevoli atteggiamenti da parte della Clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

Ad ulteriore tutela degli investimenti della Clientela, la lista degli emittenti caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR") ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della Clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Banca MPS è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della Clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza offerto dalla Banca MPS si distingue in due tipologie. La consulenza "base" di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso. La consulenza "avanzata" ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del Cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del Cliente, su di un determinato orizzonte temporale.

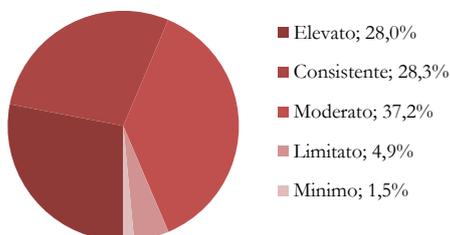
Con riferimento al servizio di consulenza "base" offerto dalla Banca MPS, al termine del 2014 si è completato il progetto volto a realizzare un nuovo modello di adeguatezza transazionale, che, avviato in fase pilota i primi giorni dell'anno, è stato successivamente messo in produzione su tutta la rete delle Filiali MPS e su Banca Widiba. Tale nuovo modello di adeguatezza transazionale, in sintesi, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio che ha come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione.



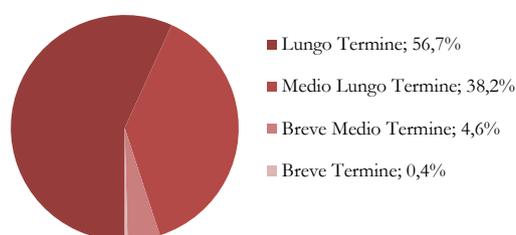
Le attività descritte coprono l'intero perimetro distributivo della rete delle filiali di Banca MPS e l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba che ha iniziato la propria attività nell'ultima parte del 2014 e alla quale è migrata l'operatività della Promozione Finanziaria. Esse coprono altresì MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera prodotti.

Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla Clientela del Gruppo confermano un'attitudine mediamente prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La Clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la Clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della Clientela del Gruppo, e che detiene prodotti di investimento, per il 37,2% dichiara infatti a fine primo trimestre 2015 un obiettivo di investimento di rischio "medio" cui si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di medio e lungo termine. L'obiettivo di investimento emerge dalle risposte fornite al questionario di profilatura MiFID quale componente del più generale profilo di rischio che include anche informazioni circa la conoscenza, l'esperienza e l'orizzonte temporale del Cliente.

Clientela "Privati" - Obiettivo di Investimento
Gruppo Montepaschi - 31/03/2015

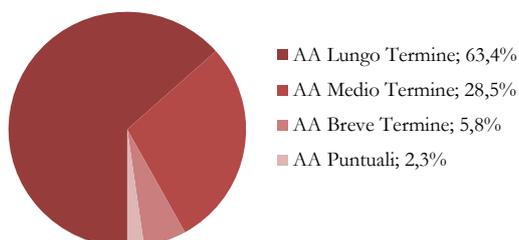


Clientela "Privati" - Orizzonte temporale di investimento dichiarato
Gruppo Montepaschi - 31/03/2015



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla Clientela "Privati" si confermano a fine marzo 2015 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e, soprattutto, di lungo termine. Ciò a testimonianza dell'interesse della Clientela che si rivolge a tale tipologia di servizio di consulenza per un investimento stabile e duraturo nel tempo.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31/03/2015



In termini di mappatura di rischio dei prodotti di investimento, nel primo trimestre del 2015 i mercati azionari dell'Eurozona hanno beneficiato del miglioramento delle aspettative indotto dal programma di acquisto di titoli della BCE (quantitative easing) approvato a gennaio e attivato all'inizio di marzo, invertendo la tendenza al ribasso evidenziatasi in particolare nella seconda parte dell'anno scorso, in conseguenza di una ripresa economica ancora debole o in taluni casi assente e dell'acuirsi delle tensioni legate alla crisi ucraina e all'incertezza politica greca.



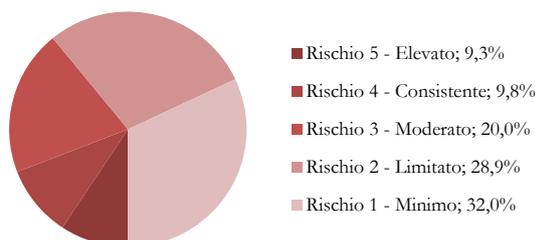
Tra gli effetti del quantitative easing vi è la discesa dei rendimenti del debito sovrano a livelli eccezionalmente bassi in tutta l'area euro e su tutte le scadenze con la conseguente percezione dell'attenuazione del rischio sovrano per i paesi dell'Eurozona. L'espansione monetaria sta altresì spingendo verso il basso i rendimenti obbligazionari financial e corporate.

È quindi ulteriormente migliorato il sentiment degli investitori nell'area euro favorendo una ripresa degli investimenti finanziari pur in un contesto di potenziale volatilità e rischiosità dei macro fattori di rischio che concorrono a determinare la rischiosità complessiva dei prodotti di investimento. Tale dinamica si è quindi riflessa sulla dinamica di rischio relativa ai prodotti di investimento detenuti dalla Clientela.

L'esperienza degli anni scorsi impone comunque un'elevata cautela nell'interpretare i segnali dei mercati e i comportamenti degli investitori. Nelle attuali circostanze, rapidi mutamenti nelle politiche monetarie, nella percezione della solidità dei sistemi finanziari piuttosto che nei comportamenti degli investitori possono generare violente ripercussioni sui fattori di rischio e sugli investimenti della Clientela.

In coerenza con le dinamiche dei mercati e i conseguenti effetti sui macro fattori di rischio i prodotti di investimento detenuti dalla Clientela "Privati" evidenziano a fine marzo una distribuzione mediamente concentrata per il rischio di mercato su livelli di VaR 99% 1 giorno medio-bassi. Anche per quanto riguarda il rischio di credito (rischio emittente), la relativa preponderanza di titoli di Stato domestici e dell'area euro e di emissioni financial e corporate evidenzia un rischio principalmente distribuito sulla più bassa classe e su quella media.

Clientela "Privati" - Rischio Mercato (VaR99%1gg)
Investimenti complessivi
Gruppo Montepaschi - 31/03/2015



La Clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	180
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	182



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di *stress*.

Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, Risk Adjusted Performance Measurement (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondenti ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito del metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

3103 2015

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	12.497.625	315.317	234.534	(549.851)	12.497.625
Sovrapprezzi di emissione	2.506	-	103.884	(103.884)	2.506
Riserve	(5.829.591)	390.989	92.402	(483.391)	(5.829.591)
Strumenti di capitale	3.002	-	-	-	3.002
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(251.506)	126.511	6.605	(133.116)	(251.506)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(136.603)	-	-	-	(136.603)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(180.482)	-	-	-	(180.482)
- Differenza di cambio	8.878	-	-	-	8.878
- Attività non correnti in via di dismissione	1.919	-	-	-	1.919
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(126.364)	-	(42)	42	(126.364)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	122.649	122.625	37	(122.662)	122.649
- Leggi speciali di rivalutazione	58.497	3.886	6.610	(10.496)	58.497
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	73.105	20.929	6.680	(27.609)	73.105
Patrimonio netto	6.495.141	853.746	444.105	(1.297.851)	6.495.141



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - o Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1);
 - o Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET 1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET 1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le condizioni richieste: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET 1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET 1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.



Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET 1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET 1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET 1, AT 1 e T2 in istituzioni finanziarie, eccedente il 10% del CET 1 e riferito in proporzione a strumenti di CET1. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.



Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET 1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere considerata computata nel CET 1.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione della quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Capogruppo a Bank of New York S.A. Tale esclusione ha comportato un impatto negativo sul Tier 1 per 76 mln.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computato come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% a partire dal 2015 (20% nel 2015 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, sono computati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
- è prevista la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17/12/2013, ha esercitato tale facoltà; rappresenta una deroga a tale regime, la riserva AFS connessa ai titoli AFS (BTP) relativi all'operazione Alexandria. Più in particolare, a seguito del *Comprehensive Assessment* è stato considerato nel CET 1 l'intero importo della riserva negativa connessa ai titoli di stato oggetto dell'operazione (pari a 239 mln di euro al 31 marzo 2015);
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 40% per l'esercizio 2015 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40%



- 2015 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET 1 è dedotta per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET 1 durante il periodo transitorio. Ad esempio poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET 1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.

Per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) sottoscritti dal MEF è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31 dicembre 2017.

Nuovi Strumenti Finanziari

L'emissione dei NSF fa seguito allo *shortfall* emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. La sottoscrizione dei NSF da parte del MEF ha comportato l'adozione di un Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

I NSF sono stati emessi il 28 febbraio 2013 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto NSF emessi dalla Capogruppo per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Capogruppo nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2012 è stato negativo.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

- i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente BMPS in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione *pari passu* con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
- i NSF sono perpetui e la Capogruppo ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il rimborso degli strumenti avverrà al maggiore tra i seguenti valori:
 - o una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
 - o il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
 - o il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
- i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare in caso di conversione verrà assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
- gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;



- gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
- in tema di remunerazione dei NSF è previsto che:
 - o gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
 - o fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa di BMPS (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
 - o nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

Nel corso del 2014 la Capogruppo ha perfezionato un aumento di capitale per un importo di 5 miliardi di euro. Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo ha riscattato 3 mld di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari nonché i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di euro 3.455,6 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Pertanto al 31 marzo 2015 nel Common Equity T1 i NSF sono computati nella misura di 1.071 mln di euro. Di contro, gli interessi maturati nel corso dell'esercizio 2014 per 243 mln di euro e che data la perdita dell'esercizio 2014 saranno convertiti in azioni il 1 luglio 2015, non sono ancora computati nel CET 1.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT 1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT 1.



3. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Si evidenzia che a seguito di quanto emerso nel *Comprehensive Assessment*, si è proceduto al consolidamento del veicolo Patagonia anche ai fini prudenziali. Tale trattamento ha comportato una riduzione del Tier 2 di circa 88 mln di euro al 31 marzo 2015.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2015:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%, per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (40% 2015 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T 2.



Grandfathering

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET 1, AT 1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa nella misura del 70% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	31 03 2015	31 12 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.595.846	7.266.990
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.071.000	1.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	31.703	(1.183)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	7.627.549	7.265.807
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.012.004	1.743.282
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	601.756	1.084.984
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	6.217.301	6.607.509
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	611.956	538.420
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	402.056	321.347
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(142.276)	(538.420)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	469.680	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.084.129	3.351.208
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	67.312	68.516
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(81.684)	9.916
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.935.133	3.292.608
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	9.622.114	9.900.117

Al 31 marzo 2015 il 'Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali' è aumentato di 328,9 mln di euro, attestandosi a 7.595,8 mln di euro, contro i 7.267,0 mln di euro di fine esercizio 2014.

Alla stessa data il 'Capitale aggiuntivo di classe 1' è risultato pari a 612,0 mln di euro, contro i 538,4 mln di euro al 31 dicembre 2014.

Il 'Capitale di classe 2' è diminuito di 357,5 mln di euro, attestandosi a 2.935,1mln di euro contro i 3.292,6 mln di euro di fine esercizio 2014.



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2015 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati, pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti addizionali di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

Si segnala poi che nel corso del 2014, la BCE ha svolto, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *Comprehensive Assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. Il *Comprehensive Assessment* ha avuto tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fundamentalmente sani e affidabili).



Il *Comprehensive Assessment* ha riguardato tre aspetti: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016).

I risultati del *Comprehensive Assessment*, che include l'Asset Quality Review e lo Stress Test nei due scenari "base" e "avverso", sono stati pubblicati dalla BCE il giorno 26 ottobre 2014. Dal *Comprehensive Assessment* è derivato per il Gruppo MPS uno *shortfall* di 2,1 mld di euro. La Banca è tenuta a coprire lo *shortfall* entro i 9 mesi successivi il 26 ottobre 2014 e a rispettare, a ripianamento avvenuto, i *target ratio* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. Al fine di disporre di un *buffer* di capitale rispetto alla soglia di *CET1 ratio* richiesto nell'ambito dello SREP, l'Assemblea dei soci della Banca ha deliberato un aumento di capitale fino ad un massimo di 3 miliardi di euro. L'aumento di capitale è assistito da un accordo di pre-garanzia.

I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.

Con riferimento, al Liquidity Coverage Ratio e al Net Stable Funding, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la sua introduzione ufficiale. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018. Anche per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio dal 31 di marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 e fino al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare del Leverage Ratio.

Schematicamente il *Leverage ratio* è calcolato come segue:

TIER 1

(Fuori Bilancio * Credit Conversion Factor + Derivati + Securities Financing Transaction) + Altri attivi di Bilancio – Regulatory Adjustment)

Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 03 2015	31 12 2014	31 03 2015	31 12 2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	198.220.032	197.772.204	62.229.315	62.520.495
1. Metodologia standardizzata	81.527.049	79.985.932	34.028.996	33.216.331
2. Metodologia basata sui rating interni	116.689.527	117.732.184	28.157.116	29.140.499
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	116.689.527	117.732.184	28.157.116	29.140.499
3. Cartolarizzazioni	3.456	54.088	43.203	163.665
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.978.345	5.001.640
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			79.423	98.579
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			344.828	289.142
1. Metodologia standard			337.527	286.106
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			7.301	3.036
B.5 Rischio operativo			706.245	708.267
1. Metodo base			18.585	20.212
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			687.660	688.055
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			6.108.841	6.097.628
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			76.360.513	76.220.350
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,14%	8,67%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			8,76%	8,67%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,60%	12,99%

Al 31 marzo 2015 il CET 1 capital ratio e il T1 capital ratio risultano pari rispettivamente a 8,14% e 8,76%, mentre il total capital ratio risulta pari a 12,60%. Al 31 dicembre 2014 i dati evidenziano coefficienti pari a 8,67% per il CET 1 capital ratio e Tier 1 capital ratio e 12,99% per il Total capital ratio.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	195
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo	195
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	195



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Non ci sono operazioni da segnalare.

1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	197
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	198



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 03 2015	31 03 2014
Benefici a breve termine	1.852	1.203
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	1.852	1.203

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la “Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate”, che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata “Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo”, con riferimento ai “Soggetti Collegati” previsti dalla disciplina di Banca d’Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014, è stata approvata – in conformità alle previsioni normative – con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n.17221/10 e con Soggetti Collegati ai sensi della Circ. Banca d’Italia n.263/06 al Titolo V- Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La Global Policy detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” - adottata il 25.11.2010 ed aggiornata il 24.06.2012 - e le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” – adottate il 24.06.2012.

La Global Policy è stata pubblicata nel sito Internet della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Global+Policy.htm>

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo MPS nel corso del primo trimestre 2015, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.



Gennaio 2015

- In data 12.01.2015 il Comitato di Credito ha autorizzato il rilascio di una *Comfort Letter* a favore di LE ROBINIE SPA, avente ad oggetto la disponibilità della Banca a sottoscrivere un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 *bis* del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare) da redigersi sulla base di un piano di risanamento in corso di predisposizione da parte delle società stessa, che prevede *inter alia* la disponibilità della Banca ad erogare nuova finanza finalizzata anche al pagamento del credito vantato dal Comune di Mantova, destinatario della *Comfort Letter*. La società risulta esposta complessivamente nei confronti di BMPS per €milioni 19,968. Trattasi di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard applicabili, nell'attualità, ad operazioni similari per natura, entità e rischio nei confronti di analoghe tipologie di clientela, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

Marzo 2015

- In data 3.03.2015 il Comitato di Credito ha approvato il passaggio a sofferenza della posizione creditoria complessiva vantata nei confronti di NEW COLLE SRL pari ad €milioni 22,610, a seguito anche della mancata ammissione da parte del Tribunale di Siena della domanda di Concordato ex art. 161 comma 6 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare). Trattasi di operazione di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49% del capitale sociale, a seguito della rilevazione della partecipazione precedentemente detenuta da MPS Capital Services S.p.A.
- In data 5.03.2015 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di SIENA BIOTECH SPA SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE – per la quale il Tribunale di Siena ha dichiarata aperta la procedura di fallimento in data 27 marzo 2015 - la concessione di proroga: (i) al 31.07.2015 di una linea di credito transitoria per il rilascio di una fideiussione per €milioni 1,925 - a fronte di un contributo comunitario per il progetto Farmaci Innovativi contro le Malattie Neurodegenerative - rilasciata nel 2011 a favore dell'Azienda Regionale Artea, al fine di permettere a quest'ultima l'effettuazione di controlli amministrativi previsti e (ii) al 31.12.2015 di una linea di credito relativa ad una fideiussione già rilasciata nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per €milioni 4,197, al fine di adeguare tecnicamente la scadenza della fideiussione al 31.12.2015 con la linea di fido. Trattasi di operazioni di minore rilevanza, concluse a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale, che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta detenuta interamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che è parte correlata della Banca in quanto possiede il 2.5% del capitale sociale di Banca MPS.
- In data 12.03.2015 l'Area Grandi Gruppi ha autorizzato a favore di FABRICA IMMOBILIARE SGR S.P.A. la conferma di una linea di credito di €milioni 14 utilizzabile sino a revoca, al fine del rilascio di fideiussioni connesse alla partecipazione a bandi di gara per la selezione di Società di Gestione del Risparmio e/o per altre finalità sempre connesse all'operatività aziendale. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta



sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99% del capitale sociale.

- In data 12.03.2015 l'Area Grandi Gruppi ha autorizzato a favore di A. MENARINI INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE SRL la proroga, con riduzione da €milioni 25 a €milioni 15 delle linee ordinarie in essere, nonché la radiazione, in quanto non necessarie delle altre linee di credito attualmente in capo alle posizioni collegate e pari a complessivamente ad €milioni 13,950. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la società risulta tutt'oggi collegata indirettamente al Consigliere Alberto Giovanni Aleotti, in carica sino alla scadenza del mandato avvenuta in data 16 aprile 2015.
- In data 27.03.2015, a seguito della definitività del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 *bis* del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare), ha avuto luogo il *closing* dell'operazione di ristrutturazione con il GRUPPO SORGENIA. L'operazione ha comportato, tra l'altro: (i) il riscadenziamento del debito e la modifica delle condizioni economiche per circa €milioni 56 in relazione a SORGENIA SPA, €milioni 318 circa in relazione a SORGENIA POWER SPA e €milioni 36 circa in relazione a SORGENIA PUGLIA SPA.; (ii) la cessione a NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. di parte delle esposizioni creditizie delle banche finanziatrici verso SORGENIA SPA al fine di liberare un aumento di capitale della stessa SORGENIA SPA per compensazione (il credito di BMPS ceduto è di €milioni 88,4 circa con impegno "ora per allora" a convertire tale credito in strumenti finanziari partecipativi (SFP) al verificarsi di determinate condizioni); (iii) la conferma delle linee per cassa e per firma di SORGENIA SPA.; (iv) la concessione di nuova finanza a SORGENIA SPA per €milioni 16,8 circa per cassa, €milioni 20,4 per firma ed €milioni 1 come linea promiscua; e (v) la sottoscrizione (tramite conversione di parte dell'esposizione creditizia nei confronti di SORGENIA SPA) di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni di SORGENIA SPA per una quota pari ad €milioni 44,2 circa. L'esposizione complessiva di BMPS nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa €milioni 665,00, alla data di delibera dell'operazione del 25 ottobre 2014. Con il *closing* dell'operazione a fine marzo 2015, la società Nuova Sorigenia Holding SpA (e le società da questa controllate) è, pertanto, divenuta una parte correlata di BMPS che, per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25.10.2014, detiene dal 20.03.2015 una partecipazione pari al 16.67% del capitale sociale di Nuova Sorigenia Holding S.p.A.
- In data 27.03.2015 Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la concessione di una linea di credito pari ad €milioni 54 finalizzata all'erogazione di un finanziamento concesso alla società veicolo SIENA CONSUMER 2015 Srl, nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di crediti originati da CONSUM.IT SPA. Trattasi di operazione soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto SIENA CONSUMER 2015 Srl è parte correlata di BMPS che detiene una partecipazione nella stessa pari al 10% del capitale sociale ed esercita il controllo di fatto sulla stessa.

Ai sensi dell'art.14, comma 2 del Regolamento CONSOB n.17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, adottata dalla Capogruppo, si informa che nel corso del primo trimestre del 2015 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS le seguenti operazioni nei confronti di società controllate:



- In data 06.02.2015 è stato autorizzato un intervento di ricapitalizzazione in favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, controllata al 99,92%, e di MPS LEASING & FACTORING SPA e MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A., entrambe interamente detenute da Banca MPS, per, rispettivamente, €milioni 900 circa, €milioni 500 circa ed €milioni 3 circa.
- In data 19.03.2015 è stata deliberata la fusione per incorporazione in BMPS di CONSUM.IT S.p.A., già interamente detenuta dalla stessa BMPS.

§ * § * § * §

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti con le società controllate e collegate al 31 marzo 2015 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio);
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito delle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per i ricavi e i costi il denominatore è costituito dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".

**2.a Operazioni con Società collegate**

31 03 2015

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	858.033	0,49%
Totale altre attività	6.975	0,29%
Totale passività finanziarie	633.158	0,36%
Totale altre passività	12.571	0,27%
Garanzie rilasciate	133.151	
Garanzie ricevute	870.304	

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

31 03 2015

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.404	10.860	0,01%
Totale passività finanziarie	2.040	288.105	0,17%
Totale costi di funzionamento	1.852	-	
Garanzie rilasciate	-	3.029	
Garanzie ricevute	2.068	36.675	



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate all’Assemblea dei Soci della Capogruppo nell’aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell’azienda (il c.d. “personale più rilevante”), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annuale Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo). Nelle politiche di remunerazione è inoltre stabilita una soglia di materialità del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente cash/up-front; detta soglia trova applicazione solo qualora l’importo del bonus da erogare non risulti superiore al 50% della RAL del “soggetto rilevante” beneficiario.

Nel mese di Marzo la Capogruppo ha approvato il sistema incentivante di Gruppo rivolto a tutte le risorse del Gruppo ad eccezione del Top Management, degli altri primi riporti dell’AD e della II linea manageriale (Responsabili di Area di Capogruppo Bancaria e di Area Territoriale, DG e VDG delle società del Gruppo). Fra i destinatari figurano pertanto alcune risorse appartenenti al “personale più rilevante”, alle quali parte dell’eventuale premio che potranno maturare dovrà essere corrisposto in strumenti finanziari (azioni della Banca o strumenti ad esse collegati).



Parte L – Informativa di settore



La presente parte delle Note Illustrative è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- *Credito al consumo*: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- *Finanza d'impresa*: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare, al 31 Marzo 2015, i Segmenti Operativi di seguito indicati:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Small Business, Valore, Premium e Private di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività fiduciaria e di credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it;



- *Promozione Finanziaria e Digital banking*: è costituito dai risultati della Rete di Promozione Finanziaria e da quelli della controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking che ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio ed ha avviato la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività di finanza d'impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - ✓ banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

A partire dal 1° trimestre 2015, i risultati economici dei Segmenti Operativi del Gruppo sono rappresentati con un nuovo schema riclassificato che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione", in precedenza rendicontato al di sotto del Risultato Operativo Netto. La nuova rappresentazione evidenzia inoltre il Risultato Operativo Lordo di ciascun Segmento Operativo, ottenuto escludendo l'impatto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi..
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e



immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti “vivi” verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.



I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 Marzo 2015 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 31/03/15	Totale Gruppo MPS 31/03/15
	Retail banking 31/03/15	Corporate banking 31/03/15	Promozione Finanziaria e Digital banking 31/03/15		
AGGREGATI ECONOMICI					
Totale Ricavi	884,1	481,9	8,0	(106,7)	1.267,2
Oneri operativi	(487,2)	(141,7)	(15,2)	(9,2)	(653,3)
Risultato Operativo Lordo	396,9	340,2	(7,2)	(116,0)	613,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(217,3)	(220,6)	0,1	(16,4)	(454,2)
Risultato Operativo Netto	179,5	119,6	(7,1)	(132,4)	159,6
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	50.340	51.248	58	12.775	114.421
Debiti verso clientela e titoli	62.782	25.655	911	42.163	131.511

La seguente tabella espone i dati del 1° trimestre 2014 (cfr. Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo al 31 marzo 2014), riesposti secondo il nuovo schema di Conto Economico riclassificato del Gruppo, che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione" ed introduce il "Risultato Operativo Netto", come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 31/03/14	Totale Gruppo MPS 31/03/14
	Retail banking 31/03/14	Corporate banking 31/03/14	Promozione Finanziaria e Digital banking 31/03/14		
AGGREGATI ECONOMICI					
Totale Ricavi	953,4	449,7	8,5	(453,0)	958,6
Oneri operativi	(508,3)	(145,8)	(3,2)	(3,2)	(660,5)
Risultato Operativo Lordo	445,0	303,9	5,2	(456,2)	298,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(202,2)	(286,9)	0,0	(2,6)	(491,7)
Risultato Operativo Netto	242,8	17,0	5,3	(458,7)	(193,7)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	54.228	56.646	131	12.340	123.345
Debiti verso clientela e titoli	66.288	26.379	677	35.515	128.859



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente bilancio consolidato intermedio al 31 marzo 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Arturo Betunio

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (il "Gruppo Montepaschi") al 31 marzo 2015, predisposto per le finalità indicate nella Parte A - Politiche contabili delle note illustrative. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Montepaschi al 31 marzo 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative in merito alle deliberazioni assunte in data 16 aprile 2015 dall'Assemblea straordinaria dei soci in relazione alla riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile, nonché all'aumento del medesimo a pagamento, per un importo massimo complessivo di Euro 3 miliardi, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione. L'aumento di capitale ha la finalità di adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea in data 10 febbraio 2015 ad esito del *Supervisory Review and Evaluation Process*. Gli Amministratori informano altresì che, sulla base dell'aggiornamento del Piano Industriale approvato in data odierna e nel presupposto della positiva conclusione delle previste azioni di rafforzamento patrimoniale, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Milano, 8 maggio 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



ALLEGATI



Prospetti Pro-Forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Premessa

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i “Prospetti pro-forma”) al 31 marzo 2015 e al 31 dicembre 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i “repo strutturati a lungo termine” (le “Operazioni”) quali derivati sintetici.

I Prospetti pro-forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2015 e 31 marzo 2014, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine” (il “Documento”).

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* dell'operazione di *long term repo* “Alexandria”.

I Prospetti pro-forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2015 e gli schemi del conto economico e del prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2014 e dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2015 e 31 marzo 2014 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna (“31 12 2014” e “31 03 2015”): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2015, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 31 marzo 2014 e 31 marzo 2015;
- nella seconda colonna (“Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS”): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio/resoconti qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna (“31 12 2014 pro-forma” e “31 03 2015 pro-forma”): lo stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2014 e al 31 marzo 2015, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 31 marzo 2014 e per il 31 marzo 2015.

Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.



Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Capogruppo realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Capogruppo incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
 - iscrizione del CDS al Fair Value tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e le “Passività finanziarie di negoziazione” in luogo:
 - dei titoli classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
 - dei “Debiti verso banche” e dei “Debiti verso la clientela” che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
 - riclassifica degli IRS da “Derivati di copertura” a “Passività finanziarie di negoziazione”;
 - effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra “Attività disponibili per la vendita” e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i “Debiti verso banche” e tra i “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
 - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
 - eliminazione dalla voce “Risultato netto dell'attività di copertura” della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
 - rilevazione nella voce “Risultato dell'attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
 - effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS.

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.



Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma	31 03 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 03 2015 pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	1.006.586	-	1.006.586	682.251	-	682.251
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.928.788	634.300	17.563.088	19.840.631	1.023.500	20.834.131
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.847.582	(4.071.545)	18.776.037	21.425.496	(4.626.136)	16.799.360
60 Crediti verso banche	7.722.753	-	7.722.753	7.855.669	-	7.855.669
70 Crediti verso clientela	119.676.132	-	119.676.132	123.139.049	-	123.139.049
80 Derivati di copertura	612.957	-	612.957	644.530	-	644.530
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	178.613	-	178.613	170.960	-	170.960
100 Partecipazioni	1.013.899	-	1.013.899	947.017	-	947.017
120 Attività materiali	2.787.083	-	2.787.083	2.708.586	-	2.708.586
130 Attività immateriali	441.693	-	441.693	430.368	-	430.368
di cui: avviamento	7.900	-	7.900	7.900	-	7.900
140 Attività fiscali	7.562.419	(13.333)	7.549.086	7.126.179	40.998	7.167.177
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.1805	-	2.1805	182.756	-	182.756
160 Altre attività	2.643.513	-	2.643.513	2.401.955	-	2.401.955
Totale dell'attivo	183.443.823	(3.450.578)	179.993.245	187.525.447	(3.561.638)	183.963.809



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma	31 03 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 03 2015 pro-forma
10 Debiti verso banche	27.647.671	-	27.647.671	22.519.282	-	22.519.282
20 Debiti verso clientela	93.144.981	(3.353.599)	89.791.382	97.138.716	(3.350.374)	93.788.342
30 Titoli in circolazione	30.455.439	-	30.455.439	31.967.051	-	31.967.051
40 Passività finanziarie di negoziazione	13.701.789	1.604.999	15.306.788	16.381.296	1.887.189	18.268.485
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.623.620	-	2.623.620	2.405.530	-	2.405.530
60 Derivati di copertura	4.112.108	(1.604.999)	2.507.109	4.519.441	(1.887.189)	2.632.252
80 Passività fiscali	163.510	(15.138)	148.372	79.959	(16.197)	63.762
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
100 Altre passività	4.183.569	-	4.183.569	4.595.103	-	4.595.103
110 Trattamento di fine rapporto del personale	271.434	-	271.434	268.165	-	268.165
120 Fondi per rischi e oneri:	1.151.049	-	1.151.049	1.155.763	-	1.155.763
140 Riserve da valutazione	(685.460)	423.122	(262.338)	(252.745)	238.801	(13.944)
160 Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170 Riserve	(496.120)	(450.358)	(946.478)	(5.838.353)	(504.963)	(6.343.316)
180 Sovrapprezzi di emissione	2.291	-	2.291	2.291	-	2.291
190 Capitale	12.484.207	-	12.484.207	12.484.207	-	12.484.207
200 Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	23.625	-	23.625	24.109	-	24.109
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.342.892)	(54.605)	(5.397.497)	72.630	71.095	143.725
Totale del passivo e del patrimonio netto	183.443.823	(3.450.578)	179.993.245	187.525.447	(3.561.638)	183.963.809



Conto economico consolidato pro-forma

Voci	3103 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	3103 2014 pro-forma	3103 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	3103 2015 pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.399.970	(36.960)	1.363.010	1.122.571	(36.931)	1.085.640
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(96.1302)	3.1778	(929.524)	(522.893)	3.1799	(491.094)
30 Margine di interesse	438.668	(5.182)	433.486	599.678	(5.132)	594.546
40 Commissioni attive	530.684	-	530.684	533.459	-	533.459
50 Commissioni passive	(85.488)	-	(85.488)	(90.485)	-	(90.485)
60 Commissioni nette	445.196	-	445.196	442.974	-	442.974
70 Dividendi e proventi simili	2.214	-	2.214	3.410	-	3.410
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.617	13.1978	173.595	63.428	109.941	173.369
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.590)	473	(4.117)	14.849	1.066	15.915
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	47.008	-	47.008	122.236	-	122.236
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(45.733)	-	(45.733)	(17.280)	-	(17.280)
120 Margine di intermediazione	924.380	127.269	1.051.649	1.229.295	105.875	1.335.170
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(49.1714)	-	(49.1714)	(454.242)	-	(454.242)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	432.666	127.269	559.935	775.053	105.875	880.928
180 Spese amministrative:	(690.291)	-	(690.291)	(695.618)	-	(695.618)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(54.503)	-	(54.503)	(29.803)	-	(29.803)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28.846)	-	(28.846)	(29.884)	-	(29.884)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.628)	-	(26.628)	(25.387)	-	(25.387)
220 Altri oneri/proventi di gestione	78.575	-	78.575	91.860	-	91.860
230 Costi operativi	(721.693)	-	(721.693)	(688.832)	-	(688.832)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	67.658	-	67.658	24.513	-	24.513
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.675	-	4.675	384	-	384
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(216.694)	127.269	(89.425)	111.118	105.875	216.993
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	43.059	(4.1807)	1.252	(38.013)	(34.780)	(72.793)
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(173.635)	85.462	(88.173)	73.105	71.095	144.200
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
320 Utile (Perdita) d'esercizio	(173.635)	85.462	(88.173)	73.105	71.095	144.200
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	472	-	472	475	-	475
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(174.107)	85.462	(88.645)	72.630	71.095	143.725



Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci	3103 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	3103 2014 pro-forma	3103 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	3103 2015 pro-forma
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(173.635)	85.462	(88.173)	73.105	71.095	144.200
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7.758)	-	(7.758)	(15)	-	(15)
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(7.759)	-	(7.759)	(8)	-	(8)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1	-	1	(7)	-	(7)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	276.031	(77.301)	198.730	432.521	(184.321)	248.200
80 Differenze di cambio	36	-	36	7.727	-	7.727
90 Copertura dei flussi finanziari	(23.127)	-	(23.127)	2.383	-	2.383
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	271.140	(77.301)	193.839	395.998	(184.321)	211.677
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	154	-	154
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	27.982	-	27.982	26.259	-	26.259
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	268.273	(77.301)	190.972	432.506	(184.321)	248.185
140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	94.638	8.161	102.799	505.611	(113.226)	392.385
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	491	-	491	475	-	475
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	94.147	8.161	102.308	505.136	(113.226)	391.910